ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 Numero 165

Giovedì 15 - Venerdì 16 Luglio 1965

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21/121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgonuovo 2, telefono 780-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

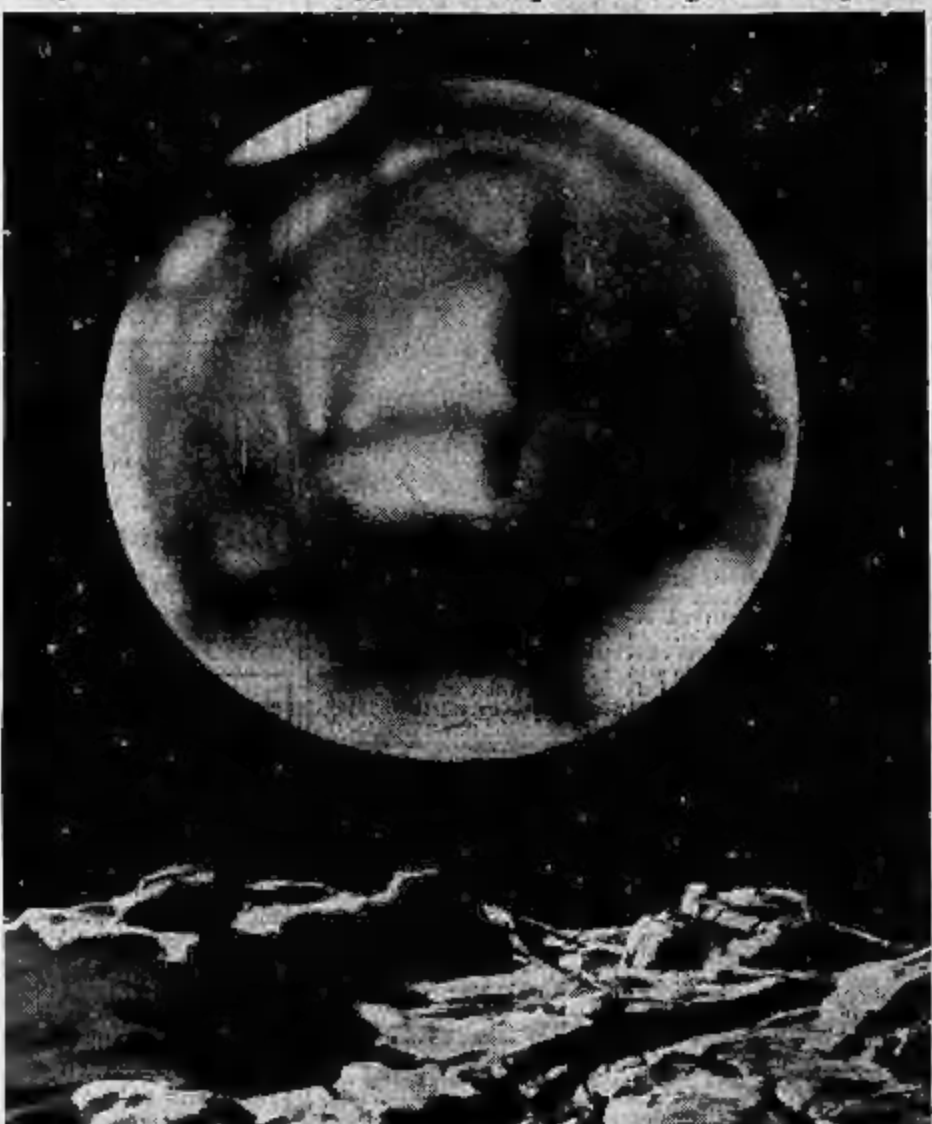
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: [illegible]

Si conclude la straordinaria impresa scientifica americana

Ore 14: «Mariner» manda le foto

Marte è abitato da creature viventi?

I tecnici hanno accertato che l'obiettivo del satellite artificiale ha perfettamente funzionato - Qualche dubbio sull'efficienza delle apparecchiature di registrazione - Alle 13,58 giungono a Terra i primi impulsi elettromagnetici: dopo otto ore sarà «leggibile» la prima fotografia completa

I grandi canali di Marte hanno dato origine alle più disparate ipotesi sulla sua abitabilità. Attorno al pianeta ruotano due piccole lune, «Fobo» e «Deimo»

Nostro servizio particolare

Pasadena, giovedì sera.

«Mariner IV» si è indubbiamente comportato magnificamente come fotografo, ma non è escluso che abbia dato cattiva prova come tecnico di laboratorio. Esiste infatti la possibilità che le fotografie scattate dalla sonda marziana non siano state registrate dalle apposite apparecchiature magnetiche di bordo.

Questa circostanza fa sì che al centro spaziale l'entusiasmo per la perfezione del volo del «Mariner» e per la precisione con la quale esso ha sorvolato la superficie del «pianeta rosso» sia temperato dall'incertezza che regna relativamente all'esito completo della missione esplorativa del veicolo interplanetario.

Dopo l'annuncio ufficiale che la sonda ha fatto funzionare la macchina fotografica dopo essersi portata alla distanza più che ottimale dal soggetto da fotografare (a meno di 5500 miglia dalla superficie di Marte) e dopo la conferma che l'apparecchio fotografico ha regolarmente funzionato, un primo dubbio si è avuto quando Jack James, capo dei programmi lunari e planetari per il Jet Propulsion Laboratory, ha detto ai giornalisti: «C'è un po' di incertezza circa la regolarità del funzionamento dell'apparecchio di registrazione delle fotografie».

Poco dopo E. William Pickering, direttore del laboratorio e quindi superiore di James, ha tenuto a dichiarare di persona: «Siamo convinti che le fotografie sono state registrate. Abbiamo esaminato per più di quattro ore i dati relativi al funzionamento di tutti gli strumenti di bordo e non abbiamo riscontrato anomalie».

Si è poi appreso che il primo dubbio era stato espresso dalla stazione di controllo di Woomera in Australia, i cui tecnici avevano avuto la sensazione che il registratore magnetico del «Mariner IV» avesse funzionato troppo celermente, e che quindi il nastro fosse passato tutto prima che la macchina fotografica fosse entrata in funzione.

Dal canto suo il dottor Pickering più tardi ha sottolineato che l'impresa del Mariner non sarebbe considerata fallita nel caso che le fotografie non fossero state registrate. Resta il fatto che la parte fotografica dell'impresa è, nel programma, non solo la più spettacolare ma anche la più importante, se non altro perché con l'esame delle foto gli scienziati potrebbero risolvere almeno una piccola parte dei misteri di Marte.

Mentre trasmettiamo la sonda marziana, sorvolata la parte a giorno del pianeta, si è tuffata dietro di lui e si sta allontanando verso il punto in cui si inserirà in un'orbita perenne circumsolare.

Nel frattempo gli strumenti di bordo hanno comunque già registrato e inviato a terra dati molto importanti. Si ha ora tra l'altro la quasi assoluta certezza che non esistono attorno a Marte fasce radioattive come quelle che si trovano alla periferia della Terra e che non esiste su Marte un campo magnetico di grande forza.

Dai dati trasmessi dal Mariner gli scienziati potranno quasi certamente ricavare elementi preziosi per stabilire almeno approssimativamente la composizione dell'aria (se aria c'è sul pianeta e se tale aria consenta di avanzare l'ipotesi della possibilità di forme di vita su Marte).

L'incertezza circa il completo successo della straordinaria missione è destinata a cessare alle 13,58 (ora italiana) di oggi, quando, cioè, la prima fotografia dovrebbe cominciare ad arrivare a terra sotto forma di impulsi elettromagnetici. Per ottenere una fotografia completa devono passare almeno otto ore dall'inizio della trasmissione dei primi segnali, ma agli scienziati basterà avere la certezza che tali primi segnali sono relativi ad una immagine fotografica per essere sicuri che il registratore ha funzionato regolarmente.

Per avere la prima fotografia completa «leggibile» di Marte occorre attendere fino alle ventidue (ora italiana) di questa sera.

u. p.

La fotografie di Marte, impresse su un sottilissimo nastro magnetico, vengono ritrasmesse a terra da questo registratore spaziale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse di oggi a pagina 13

Saragat è giunto stamane in Valle d'Aosta

Il Presidente della Repubblica festosamente accolto a Courmayeur

L'arrivo alle 11 in treno a Pré St. Didier, dove erano ad attendere il Capo dello Stato le massime autorità della Regione - Il resto del viaggio è stato compiuto in auto - Forse nel pomeriggio il Presidente sale in funivia al Rifugio Torino - Probabile una sua visita al Breuil per il centenario della «prima» sul Cervino

Agenti della polizia stradale sul piazzale antistante l'ingresso della galleria del Monte Bianco (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Il presidente Saragat è giunto stamane, poco dopo le 11, a Courmayeur. Sceso dal treno presidenziale a Pré-St-Didier, stazione di testa della linea ferroviaria Chivasso-Aosta, ha trovato ad attenderlo il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avv. Severino Caveri, che a nome della popolazione della Regione autonoma gli ha porto il benvenuto. Accanto all'on. Caveri era il presidente della Commissione di coordinamento, prefetto dott. Mario Castellucci.

Sul piazzale antistante la stazione, dove attendeva l'auto presidenziale che l'avrebbe portato a Courmayeur, Saragat è stato accolto da un lungo, affettuoso applauso: era il benvenuto di centinaia di turisti venuti a salutarlo; alcuni l'avevano atteso pazientemente fin dalle prime ore del mattino, per accaparrarsi i posti migliori. Anche lungo la strada che porta da Pré-St-Didier a Courmayeur (una superstrada costruita di recente, che ha il pregio di offrire all'automobilista la visione completa della catena del Monte Bianco) il nostro presidente è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte di numerosi villeggianti fermi ai bordi della strada.

Passando sul ponte ove giorni fa un elicottero militare assegnato alla Polizia Stradale è caduto provocando la morte del pilota, maresciallo Derossi, del capitano di P. S. Giacobbe e del tenente colonnello Basso, comandante della Polizia Stradale del Piemonte-Valle d'Aosta, l'auto ha rallentato. Il Presidente ha potuto scorgere le pietre annerite dall'incendio dell'elicottero e un mazzo di fiori, dei garofani rossi, che ogni giorno vengono portati da mani pietose sul luogo della sciagura.

L'auto è quindi entrata in Courmayeur e si è diretta in viale Monte Bianco, parcheg-

(Continua in 13ª pagina)

Il Presidente Giuseppe Saragat, sceso stamane alla stazione di Pré-St.-Didier, ha ricevuto il benvenuto dal presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, avvocato Severino Caveri (Telefoto Moisio)

CRONACA CITTADINA

Questa mattina alle 6,45

Il passaggio di Saragat a Porta Nuova

Il treno presidenziale era partito da Roma ieri sera alle 21, ha sostato un quarto d'ora nella nostra stazione ed è ripartito per Pré Saint Didier - Il viaggio in forma privatissima

Il presidente Saragat, diretto in Val d'Aosta, è passato stamattina a Torino. Alle 6,45 il treno presidenziale si è fermato sul binario 15 di Porta Nuova. Partito ieri sera alle 20,10 da Roma, Saragat viaggiava con il segretario particolare Stelio Zerbini, con il medico personale prof. Giunchi, con la figlia signora Tina Santacatterina e i nipotini Augusto e Giuseppina.

Il viaggio si è svolto in forma privatissima. Data anche l'ora, il Presidente non è apparso al finestrino né ha ricevuto sul treno autorità.

Era stato disposto un servizio d'ordine molto discreto, controllato personalmente dal questore dott. Battiglione. Il movimento a quell'ora era ancora assai scarso: ben pochi hanno notato la presenza in stazione del treno presidenziale.

Alle 7 in punto, cambiata la locomotiva, il convoglio si è mosso da Porta Nuova: venti minuti dopo era a Chivasso. Nuovo cambio di locomotiva — la linea della Val d'Aosta non è elettrificata — ed il treno è ripartito; lo trainava era una motrice «diesel», guidata da soldati del «Genio ferrovieri». Ad essi è infatti affidato il servizio sulla Chivasso-Aosta.

Alle dieci ed un quarto il convoglio è giunto a Pré Saint Didier. Il Presidente è salito sull'auto che lo ha portato a Courmayeur, dove alloggia a villa Bagnara. Qui, dopo la cerimonia per l'apertura del tunnel stradale, che avverrà domattina, il Presidente ospiterà il gen. De Gaulle. La signora Santacatterina ed i figli si fermeranno per alcune settimane ad Aulagnod, in val d'Ayas. Li raggiungerà sabato il Presidente Saragat che trascorrerà alcuni giorni, fino all'inizio della settimana, con i familiari.

Dopo il «no» delle banche si aggrava la situazione dei lavoratori del Valle Susa

Ricevuti i sindacalisti dal prof. Grosso - Nel pomeriggio riunione delle segreterie dei tessili per decidere nuove forme di protesta

Dopo il «no» delle banche alla proposta di anticipare i salari arretrati s'aggrava la situazione degli 8 mila lavoratori del Cotonificio Valle Susa. Lo sciopero ad oltranza continua, autorità e sindacati sollecitano l'intervento del governo. In municipio i dirigenti delle organizzazioni sindacali si sono incontrati a mezzogiorno con il sindaco prof. Grosso per un nuovo esame della situazione. Alle 13 il colloquio era ancora in corso. Nel pomeriggio alle 16 gli esponenti delle segreterie dei sindacati tessili si riuniscono nella sede della Camera del Lavoro per discutere l'opportunità di «forme di protesta più incisive».

La notizia che la Cassa di Risparmio e l'Istituto Bancario San Paolo non potevano attuare l'operazione del pagamento è stata data ieri sera dalle due banche con un comunicato congiunto. «Gli organi amministrativi — dice — si sono manifestati di massima favorevoli a risolvere il problema per i suoi aspetti profondamente umani, purché l'eventuale soluzione potesse essere debitamente garantita, in quanto il denaro affidato alle banche e da loro amministrato deve essere collocato con le dovute cautele, per le responsabilità che ne derivano».

La nota aggiunge: «Dallo studio approfondito compiuto per la ricerca di sane surrogarsi nei diritti dei dipendenti del Valle Susa e di valersi tempestivamente di tali diritti per conservare i privilegi dei dipendenti stessi, si è purtroppo constatato che, malgrado tutta la buona volontà, mancano ancora più elementi indispensabili per raggiungere lo scopo voluto. Non solo. La necessità di ottenere adeguate garanzie per l'operazione imporrebbe una linea di condotta che invece di risolvere il problema delle maestranze creerebbe un peggioramento della situazione dell'azienda, con aggravio della posizione delle maestranze stesse».

Le due banche, tuttavia, assicurano di restare sempre a disposizione «per riesaminare l'eventualità di un loro intervento, ove si manifestasse la possibilità di ottenere le indispensabili garanzie». Tali garanzie dovrebbero essere date dal rag. Riva, presidente della società, o da un legale rappresentante dell'azienda: il che, evidentemente, finora non è avvenuto.

Il sindaco prof. Grosso è rimasto amaramente colpito. «Voglio ancora sperare — ha detto — che in questi giorni la situazione del Valle Susa si risolva, ma se passasse ancora questa settimana, a estremi mali occorrono estremi rimedi. Governo e Parlamento devono essere investiti del problema».

I sindacati hanno telegrafato al presidente del Consiglio on. Moro. «La segreteria della Cisl — dice tra l'altro un telegramma del segretario sindacale Lamera — richiede un'immediata azione del Governo sul presidente Riva, invitandolo a fornire agli istituti di credito le garanzie necessarie per realizzare l'urgente finanziamento per il pagamento degli arretrati».

Il segretario della Uil, Raffo, rileva dal canto suo «l'indignazione dei lavoratori di fronte all'incosciente comportamento del presidente Riva, impegnato nella campagna per i giocatori del Milan e indifferente alla grave situazione delle maestranze creditrici del salario».

Le autorità attendono ancora le notizie promesse dal presidente del Cotonificio Valle Susa nel telegramma in[illegible]

Protesta questa sera a Chieri per la soppressione della ferrovia

A Chieri sono annunciate per stasera manifestazioni di protesta per la soppressione della ferrovia Trofarello-Chieri. La seduta del Consiglio comunale, indetta per le ore 21, dopo un esame della situazione, verrà sospesa per unanime decisione dei gruppi politici rappresentati nella civica amministrazione. Un ordine del giorno della Pro Loco è già stato presentato al sindaco, cav. Casalis.

Anche il cav. Rocco, presidente della Lega industriali tessili, ha dichiarato che la ferrovia è andata in declino, soprattutto per colpa dell'amministrazione ferroviaria, che ha reso sempre meno efficienti i servizi, sia viaggiatori che merci, sulla linea Torino-Trofarello-Chieri.

Eletta ieri sera: ha ventun anni

La più bella torinese

Di professione è fotomodella - Fra poco girerà un film: «Week-end a Tunisi»

Gilda Giuffrida sorride: spera di diventare una grande attrice

Di lontana ascendenza siciliana ed austriaca ma torinesissima per nascita, per l'eleganza e il modo di ragionare, Miss Torino 1965 pensa soprattutto alla sua carriera. E' stata eletta ieri sera in un locale di corso Massimo d'Azeglio e a chi si complimentava con lei, parlava esclusivamente di lavoro: «Ero qui per conto di una ditta a cui faccio pubblicità e che doveva assegnare omaggi alle vincenti: gli organizzatori mi hanno invitata a presentarmi e i giudici hanno scelto me. In un certo senso ho finito col premiarmi da sola».

Si chiama Gilda Giuffrida, ha 21 anni. E' l'indossatrice e la fotomodella. La vittoria contribuirà a lanciarla nel mondo dello spettacolo, in cui vuole «sfondare» anche se — dice — non bisogna mai porsi limiti nella vita per non correre il rischio di addormentarsi ai primi successi.

L'attendono sfilate impegnative e poi, a settembre, la grande occasione. Girerà in Africa il suo primo film, «Week-end a Tunisi», una storia movimentata con ladri galanti e femmine di lusso diretta da Harry Wilson, nome esotico di un regista nostrano.

Per ora si accontenta «di salire ad uno ad uno i gradini della celebrità». Ad un servizio fotografico per conto di una ditta di cosmetici italiana ne aggiunge uno per una grande casa straniera, al breve inserto pubblicitario che ci sorbiremo per mesi nei cinema di prima ed ultima visione, fa seguire una brillante apparizione in «Carosello». Intanto il suo nome continua a «girare» nell'ambiente ed esauriti i prossimi impegni, potrà anche concedersi una vacanza di dieci giorni a Riccione.

Mentre Miss Torino parlava serenamente delle sue aspirazioni, alle sue spalle accadevano scene tutt'altro che serene: una damigella non aveva l'età minima per il concorso e i giudici rimproveravano severamente un'altra che risultava sposata; una candidata era in compagnia di un cerbero che non voleva assolutamente che la fotografassero.

Rievocata in Corte d'Appello la tragica vicenda di Caluso

Una fucilata uccise il ragazzo che pescava le trote di frodo

Nella discussione, al proprietario del vivaio sfuggì il colpo che ferì a morte il ragazzo sedicenne - Condannato per omicidio colposo, spera di essere assolto nel processo di secondo grado - In giudizio anche due compagni della vittima

Riconosciuto responsabile di omicidio colposo, l'allevatore di trote Giuseppe Garetto, 45 anni, di Caluso, era stato condannato a sei mesi di reclusione. Nell'estate '64 aveva ferito mortalmente, con una fucilata, il sedicenne Giuseppe Chiadorana, di Caselle, sorpreso di notte a pescare di frodo.

Nel processo di primo grado, discusso davanti alla Corte d'Assise di Ivrea, furono giudicati anche due amici della vittima, Piero Porro e Antonio Temporini, accusati, inizialmente, di rapina perché, secondo la versione resa dal Garetto, insieme con il Chiadorana, lo avevano colpito a una mano con una fiocina. Questo fatto avrebbe avuto per conseguenza la fatale fucilata che provocò la tragica fine del ragazzo.

Nel corso del dibattito l'imputazione di rapina si è mutata in quella, meno grave, di furto e per tale reato al Porro ed al Temporini sono stati inflitti dieci mesi ciascuno di carcere, con i benefici di legge.

Il sanguinoso episodio avvenne la notte del 4 luglio '64 a Caluso, nei vivai di trote del Garetto dove il Chiadorana era andato a pescare abusivamente, con il Porro e il Temporini. Tra il proprietario della riserva ed i tre giovani si accese un vivace alterco che purtroppo ebbe una tragica conclusione.

Con Temporini e Porro l'allevatore Garetto

Il Porro ed il Temporini sostengono di essere andati al vivaio soltanto per prendere delle rane e non a pescare le trote: negano inoltre di avere aggredito il Garetto, e dicono di non aver mai fatto uso della fiocina.

Una deposizione importante è stata quella del quarantacinquenne Alessandro Ballestrone, amico del Garetto, e testimone del fatto. Proprio quella sera egli aveva accompagnato in auto, da Caluso al vivaio, l'allevatore e sua moglie. Il Garetto, notata la presenza del Chiadorana e dei due amici, li invitò ad allontanarsi dalle vasche nelle quali guizzavano le trote. Il Ballestrone si accorse, già sulla strada del ritorno per Caluso, che i tre pescatori erano rimasti sul posto. Fermata l'auto era disceso a discutere con loro.

Il Garetto, che dalla finestra di casa sua, alla distanza di circa duecento metri, aveva assistito alla scena, convinto che il Ballestrone corresse qualche pericolo, imbracciò il fucile e sparò un colpo in aria a scopo intimidatorio. Poi, sempre armato, si diresse verso il vivaio. Secondo il teste, nella eccitazione dell'alterco, mentre i tre pescatori cercavano di rabbonire il Garetto, quest'ultimo venne urtato e dal fucile partì il colpo che raggiunse al petto il Chiadorana.

Contro la sentenza hanno ricorso in appello i difensori. L'avv. Giulio, patrono del Garetto, invoca l'assolutoria affermando che la morte del ragazzo di Caselle deve attribuirsi esclusivamente ad un fatto accidentale e quindi nessun addebito può muoversi all'imputato. Le stesse richieste prospettano gli avvocati Pasquale e Mazzoleni, affermando che mancano le prove su cui basare l'accusa di furto nei confronti del Porro e del Temporini.

Poco prima aveva confidato di sentirsi «strano»

Solo gli esperti di judo hanno bloccato il pugile

Aveva messo k.o. due vigili urbani che volevano dargli la multa perché guidava la bicicletta senza tenere il manubrio con le mani - E' stato necessario l'intervento della Volante per riuscire ad immobilizzarlo

Il caldo ha dato alla testa di un ex pugile ventenne. Dopo aver messo K. O. due vigili urbani, ha tenuto testa a un intero equipaggio della Volante. Per ridurlo all'impotenza è stato necessario l'intervento di due esperti di judo. E' finito al manicomio.

Si chiama Giuseppe Bucciar, piazza Enrico Toti 15. Prima di ieri sera non aveva mai dato segni di squilibrio, ma già nel pomeriggio aveva confidato ad alcuni amici che soffriva terribilmente la calura e si «sentiva strano».

E' uscito di casa in bicicletta nella speranza di trovare un poco di sollievo. Strada facendo è impazzito. Due vigili urbani, Giuseppe Gallo, 31 anni, via Oropa 108, e Salvatore Magnano, 30 anni, via Cavallermaggiore 5, l'hanno visto pedalare a tutta velocità lungo corso Chieti. Non teneva le mani sul manubrio, ma le agitava in aria provocando pericolosi sbandamenti alla bicicletta. Ad ogni istante rischiava di finire contro una macchina.

I vigili l'hanno rincorso e gli hanno sbarrato la strada. Arrendevolmente Giuseppe Bucciar si è fermato, ma mentre gli stavano contestando una multa, ha strabuzzato improvvisamente gli occhi e, alzando la bicicletta sopra la testa, l'ha scagliata verso le due guardie.

Ne è nata una violenta colluttazione durante la quale il folle, sfruttando la sua esperienza di pugile, è riuscito ad atterrare gli avversari. Qualcuno ha telefonato alla Volante e una piccola folla ha circondato i contendenti, tenendosi però a rispettosa distanza.

All'arrivo degli agenti Giuseppe Bucciar si è addossato ad un muro ed ha ingaggiato una lotta furibonda. Abbandonando lo stile pugilistico, egli ha dato stura ad una serie di colpi da lotta libera che comprendevano pericolosissimi calci e violente testate. Sono stati proprio i due vigili, rimessisi dal K. O., a metterlo in difficoltà finché due agenti, esperti di lotta giapponese, non l'hanno immobilizzato con una ferrea presa fino all'arrivo dell'ambulanza della Croce Verde su cui, stretto in una camicia di forza, il folle ha raggiunto Collegno.

Morto Vignolo-Lutati ex preside di Commercio

Questa notte, nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele 102, è morto il prof. Ferdinando Vignolo Lutati noto negli ambienti universitari per i suoi studi merceologici.

Nato a Torino nel 1878, a soli 22 anni conseguì la laurea in chimica. Nel 1904 si laureava in scienze naturali specializzandosi in botanica. Due anni dopo era assistente di merceologia alla scuola di Economia e Commercio e nel 1913 diventava titolare succedendo all'ing. Ettore Crudo.

Mobilitato il 25 maggio del 1915 in zona di operazione, successivamente venne richiamato a Torino presso l'Arsenale di costruzione d'Artiglieria ed assegnato alla commissione permanente. Professore di ruolo nel 1921, dal 1925 al 1932 ebbe la carica di direttore della scuola e nel 1935, quando l'istituto divenne facoltà, il Vignolo Lutati ne fu preside, carica che conservò sino al 1948.

Nel 1953, a 75 anni, venne collocato in pensione, ma mantenne sempre intensi rapporti con l'Università, creando anche il museo merceologico. Intensa la sua opera letteraria, con pubblicazioni specializzate di merceologia applicata ai vari campi dell'industria. Professore emerito, medaglia d'oro dell'Università di Torino, antico membro dell'Accademia di Agricoltura e socio nazionale residente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +30,1
MINIMA +21

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 21,5; ore 8 + 23,2; press. 743,5; umid. 76%. Cielo sereno. Previsioni: Nuvolosità tendente ad aumentare. Temperatura a Caselle: massima + 28,1; minima + 15,3; ore 8 + 21,2.

Lungo brivido con lieto fine

Una grande folla ha seguito trepidante a Porta Nuova l'opera dell'artificiere

Non era una bomba ad orologeria, ma una «cella elettrolitica per la determinazione di quantità di elettricità». In poche parole: un voltametro. Questo l'annuncio dopo mezz'ora di tensione ieri sera tra le sette e le otto a Porta Nuova. Un inserviente che aveva ricevuto da un giovanotto una valigia verde da cui proveniva un continuo ronzio, aveva dato l'allarme. Soltanto sabato era stato eseguito un attentato dinamitardo in un convoglio proveniente dall'Austria e fermo a Milano e la psicosi della bomba si è diffusa in un baleno.

Mentre la valigia misteriosa era isolata in largo Nizza, l'artificiere Rossia si è messo all'opera per disinnescare l'ordigno. La zona è stata completamente evacuata, il traffico sospeso, i rumori si sono sopiti nell'atmosfera minacciosa che poteva preludere alla tragedia. Un regista in vena di fantasie avveniristiche avrebbe potuto girare la scena di un film di fantascienza: il raggio mortale è stato diretto da un pianeta nemico sul centro di Torino ed i suoi abitanti sono scomparsi nel nulla.

Altra ipotesi: è stata annunciata un'incursione interplanetaria e tutti si sono rifugiati nei sotterranei antiatomici, si sente soltanto un ritmico tic-tac, unico assurdo segno di vita.

La realtà è stata molto meno romanzesca. La folla che seguiva a distanza l'opera del Rossia l'ha visto alzarsi in piedi con uno scatto e sollevare una mano in segno di scampato pericolo, quando ha scoperto che erano solo i poli di un voltametro che producevano il ritmico rumore.

Per tanti cittadini l'angoscia è svanita ieri sera in mezz'ora. Per l'elettricista che aveva spedito a se stesso la valigia presso il deposito della Centrale a Milano, i guai cominciano stamane. Si sarà certamente recato in stazione ed a quest'ora protesterà contro il disservizio ferroviario.

Delegazione somala in visita alla Fiat

Il prof. Valletta a colloquio con il ministro somalo

Sono giunti stamane a Caselle con aereo della Presidenza della Repubblica, alcuni esponenti della delegazione ufficiale della Somalia che sta svolgendo a Roma un programma di incontri e studi con il Governo italiano. La delegazione è guidata dal ministro per l'Industria e il Commercio Osman Mohamed Addo.

Subito dopo l'arrivo, gli ospiti si sono recati alla Fiat «Mirafiori» per una visita degli stabilimenti automobilistici. Successivamente hanno avuto un cordiale incontro con il prof. Valletta e l'ing. Bono, presente l'ing. Minola e altri collaboratori, nel corso del quale è stato sottolineato il ruolo importante che la Fiat svolge per lo sviluppo della motorizzazione del paese amico.

La delegazione lascia Torino nel pomeriggio diretta a Roma.

Morta per tetano la donna che si ferì raccogliendo insalata

Dopo dieci giorni di sofferenze, una donna è morta di tetano all'ospedale Mauriziano dove il marito l'aveva portata d'urgenza ai primi sintomi dell'infezione. La donna, Cristina Chianale in Calo, 65 anni, abitante in frazione Fraduerive di Susa, era stata ricoverata il 6 luglio per un leggero graffio ad una mano che aveva riportato lavorando nell'orto.

Non ricordava neppure in quale modo si era procurata la ferita: forse con un ramo secco o con la lama arrugginita del falcetto, mentre raccoglieva l'insalata.

Storie di parole

Bastardo

Termine giuridico del feudalesimo che indicava senza disdegno alcuno il figlio (o la figlia) di un nobile, che egli aveva avuto illegittimamente, che egli riconosceva come suo (o sua) ma che non aveva diritti legali di successione. Pare che la parola derivi da *bast*, corruzione dell'antico germanico *bansti*, che significava *capanna o solaio*, in opposizione al *palazzo*. Ben presto la parola assunse un significato spregiativo. Ma non per tutti. «Meglio bastardi che mai» (Pitigrilli). E un personaggio di Shakespeare così parla: «Perché bastardo? Perché vile? Quando le mie proporzioni sono bene armoniose, la mia anima così generosa e il mio corpo altrettanto casto di alcun altro uscito da un'onesta dama? Perché colpirci d'infamia, di villania, di bastardaggine? Vile, vile? Noi che nell'*ardore clandestino della natura* attingiamo più robustezza e più forza impetuosa di quanta se ne dispensa in un letto stanco, insipido e stantio per procreare una tribù di vanesi, concepiti tra il sonno e la veglia?» (*Re Lear*, I, 2).

Blasé

Voce francese, derivata probabilmente dall'olandese *blazer* (gonfiare). Significa indifferente, scettico, insensibile, con un'aria accentuata di insensibilità nei confronti delle emozioni a portata di tutti. «I nostri pappagalli — dicono i brasiliani — sono orribilmente *blasés*...». A riprova di ciò, nel 1964, qualche giornale brasiliano pubblicava la fotografia di un pappagallo, gonfio di sé, il quale pur se appollaiato sopra una mano di Brigitte Bardot, attrice abituata a travolgere tutti gli occhi maschili, non la degnava nemmeno di uno sguardo.

Cubismo

Da «cubo», corpo solido di sei facce regolari ad angolo retto, la cui figura più comune è il dado. Si chiama *cubismo* una trovata pittorica di Picasso, spiegata poi da Cézanne col dire che la natura è geometrica e modella tutto sul «cono, la sfera e il cilindro». Al «cubo» la natura non aveva pensato, rimediò l'arte. La prima esposizione del *cubismo* (o facsimile) a Parigi, nel 1908, fece gridare allo scandalo, a tal punto che il cittadino Lampué, membro del consiglio municipale, così scrisse, tra l'altro, al Sottosegretario di Stato alle Belle Arti: «Se la voce di un consigliere municipale potrà arrivare sino a Voi, io Vi supplico di fare un salto al *Salone d'Autunno*. Andateci, Signore, e, quantunque ministro, io spero che voi ne uscirete altrettanto desolato delle molte persone che lo conosco. Io spero che anche Voi direte sottovoce: — Ho io il diritto di prestare un monumento pubblico a una banda di malfattori che si comportano nel mondo delle arti come gli *apaches* (teppisti) nella vita ordinaria? Uscendo di lì, Voi vi chiederete, Signor Ministro, se la natura e la forma umana hanno mai subito oltraggi simili...».

Estasi

In linea letterale, questa parola significa «smarrimento dello spirito», il «mettersi o l'essere fuori di sé». Nel linguaggio odierno, è intesa come «rapimento dello spirito in seguito al quale si entra in diretta comunicazione con Dio». Allorché l'attrice francese Brigitte Bardot (B. B.) si mise a girare un certo film nel Messico e tal fatto assurse ad importanza di avvenimento internazionale, sì da valorizzarne ogni minuzia, fra le tante cose fu scritto: «Quando B. B. non è presa da qualche avventura delirante, ella scopre con *estasi* il cortile dell'*hacienda* di Texcoco: anitre, maiali grufolanti, galli arroganti, tenere pernice, capre capricciose fanno la sua gioia. Sono loro, dice lei, che da parecchie settimane mi rendono del migliore umore del mondo. In mezzo a loro, io mi *ritempro*».

Fegato

La più grossa glandola del corpo umano, le cui funzioni sono talmente indispensabili alla vita che fu considerato come *sede dell'anima*. Platone non ne dubitava. Talune tribù africane continuano ad esserne sicure, onde le loro donne, guai per esse se mangiano fegato. Dietro la premessa (convalidata da Aristotile) che le donne non abbiano anima, sarebbe troppo pericoloso il permettere che se ne procurino una, sia pure d'occasione, e approssimativa. La parola fegato è corruzione dell'aggettivo latino *ficatum* (con fico, con i fichi). Il vero nome di questa grossa glandola era *iecur*. A un certo momento, venne di gran moda il fegato d'oca (o di altri animali) ingrassato con i fichi, e si chiamò *iecur ficatum*. Poi, come avviene tuttora in più casi, l'aggettivo scavalcò il sostantivo liquidandolo del tutto.

Intellettuale

Da *intelletto*, ossia la facoltà di *leggere tra* (*inter*) le cose che si scrivono e si vivono, per giudicare con il proprio cervello. Ma l'*intellettuale* non ha bisogno dell'*intelletto* per esprimersi. L'intelletto, hanno già osservato, non è libero perché soggetto alla verità. L'intellettuale è libero, la verità non lo imbarazza. Scrive Jean Cau: «Io sono stato membro delle sezioni d'assalto dell'*intellighenzia*, ma ho passato i miei anni di servizio in uno stato di scetticismo permanente e di contemplazione talvolta beffarda. Io sono infatti un *intellettuale*. Dunque un chiacchierone (*phraseur*). Dunque un poeta. Dunque un irresponsabile. Dunque un traditore. Affidatemi dieci soldati e voi vedrete con quale passo li passerò all'avversario. E con quale passo, naturalmente, diserterò da lui per tornare nelle mie linee, travestito da caporale nemico».

Normale

Che segue la *norma*, ossia muove i propri passi sulle *orme* lasciate dai più, anche spiritualmente. Sinonimo di buona salute mentale. Quando il fotografo Tony Armstrong Jones, divenuto inaspettatamente marito della principessa Margaret, sorella della regina d'Inghilterra, sembrava deciso a non accettare nessun titolo nobiliare in corrispettivo della sua prodigiosa avventura, dicevano di lui: «Non si è mai visto un uomo declinare un simile onore. Bisogna concludere che Tony non è *normale*». Press'a poco nello stesso periodo di tempo, un pastore americano osservava, in tutt'altro settore: «Le persone sono diventate così nervose che una predica, anche lunga, non riesce più ad addormentarle. Da anni, io non vedo uno dei miei fedeli, la cui testa dondoli mentre io parlo. Ciò non è *normale*...».

Relazione

Rapporto tra cosa e cosa, tra persona e persona. I puristi condannano l'uso di questa parola nel significato di *conoscenze sociali*, ma i più se ne infischiano dei *puristi*. Battuta della commedia «Mascarine» (1959) di José André Lacour:

Lei — Noi non abbiamo mai veduto un uomo sacrificare la propria gloria al suo onore.

Lui — Noi, no. Ma tieni presente, Aurora, che noi abbiamo soltanto delle *buone relazioni*.

Sano

Che gode perfetta salute. «La guardia nazionale si divideva in due partiti: uno che attaccava l'ordine (costituito); l'altro che non osava difenderlo ...il che valse a quest'ultimo partito di essere chiamato la porzione *sana* della borghesia» (*Eugène Chavette*).

Senato

«Assemblea di uomini a idee fisse, fortunatamente corretta da un'abbondante mortalità» (*Herriot*, uomo politico francese).

Antonio Antonucci

Fu perseguitata fino al suicidio da angosce e malinconie

Genio e follia di Virginia Woolf nel ricordo appassionato del marito

Giovane era bellissima, raffinata, profondamente colta ma afflitta da depressione nervosa e mentale - Durante la vita per quattro volte fu sul punto di varcare la frontiera che separa la ragione dalla demenza - La devozione del marito: per trent'anni non la lasciò un sol giorno curandola come fosse una bimba - L'incontro e l'amicizia con la Mansfield

E' noto che Virginia Woolf famosa scrittrice inglese, raffinatissima, non soltanto nella sua arte, ma anche nei passatempi e nelle consuetudini della sua altissima mondanità letteraria, fosse delicata di salute e predisposta a depressioni psichiche terribili, a malinconie profonde e a crisi di angoscia vere e proprie. Quando si suicidò, il 28 febbraio del 1941, gettandosi nel fiume Ouse, si disse e si credette che fosse per il terrore dell'invasione tedesca e per le persecuzioni razziali di cui lei e suo marito sarebbero rimasti vittime.

Dopo circa venticinque anni da quella morte, un saggio di Leonard Woolf, suo marito, intitolato Genio e follia di Virginia Woolf, un ricordo sincero e commosso di colui che più di ogni altro la conobbe, l'amò e l'ammirò, viene a illuminare con precisione e passione insieme, questa straordinaria figura.

Leonard Woolf, che era già un notevole economista e storico che faceva anche del giornalismo, apparteneva al gruppo di giovani eccezionali per studio e intelligenza che frequentava assiduamente la casa di sir Leslie Stephen. C'erano in quella casa quattro figli, due maschi, Adrian e Thoby, e due femmine, Vanessa e Virginia. Vanessa si dedicava alla pittura, Virginia alla letteratura. Tutti quei Stephen erano bellissimi e raffinatissimi anche nel fisico, distinti oltre ogni dire, specie Virginia che sembrava una madonna gotica, col suo lungo ovale, le fattezze fini e un corpo delicato, addirittura eterea. Per la sua salute fragile non aveva frequentato scuole, ma aveva divorato tutta l'enorme biblioteca del padre e la sera, quando in casa veniva gente e ne continuava ad arrivare fin dopo mezzanotte, era brillante quanto gli altri nelle vivacissime conversazioni, che, scrisse un assiduo, erano una vera festa e quelli che vi hanno preso parte, non potranno mai dimenticarle.

Virginia era anche una femminista ardente, una anticonformista, difenditrice accanita dell'indipendenza della donna. Era il tempo in cui gonne e capelli corti simboleggiavano la conquistata libertà femminile. Leonard Woolf si accorse di amarla nel 1911. Che anno felice era mai quello, egli dice. Vanessa si era sposata, Virginia e il fratello Adrian vivevano insieme in una bella casa, avevano Sofia, una cuoca meravigliosa, che stava con loro dall'altro secolo e una cameriera di classe. Ricevevano e ospitavano amici fedeli coi quali dividevano le spese. Londra era bella, la guerra lontana, la vita sicura o così pareva, la campagna intorno a Londra divina. Passeggiate, merende, e, la sera, i Balletti Russi che furoreggiavano. Leonard chiese in moglie Virginia alla fine di quell'anno, lei chiese tempo per riflettere. Il 29 maggio del 1912, gli disse che l'amava e lo avrebbe sposato. In quel meraviglioso pomeriggio i due fidanzati fecero una passeggiata in barca che li inebriò. Si sposarono nell'agosto: matrimonio civile, che doveva durare trent'anni. Virginia aveva già passato la trentina al tempo delle nozze, e durante il fidanzamento Leonard si era accorto che ella viveva sempre sotto la minaccia di una depressione nervosa e mentale. Era una malattia che chiamavano nevrastenia, ma anche i medici ne capivan poco. Se Virginia viveva tranquilla dormiva e si nutriva abbastanza, stava bene, ma alla prima fatica e alla prima emozione, erano mali di testa atroci, insonnia e agitazioni terribili. Per tre volte durante la sua vita quei sintomi persistettero e crebbero fino a farle varcare la frontiera che separa la ragione dalla demenza e la spinsero al suicidio.

La prima crisi l'aveva avuta a quindici anni, nel 1895, dopo la morte di sua madre, quando si era buttata da una finestra, la seconda nel 1914, quando prese una gran quantità di veronal e restò in coma durante due giorni, la terza nel '41, quando si gettò nel fiume Ouse. Anche quando si trattava solo di depressione, e di malinconia infinita ella sentiva delle voci, udiva gli uccellini del suo giardino parlare in greco, aveva delle allucinazioni vere e proprie. Voleva essere assoluta al suicidio? C'è chi dice che il suicidio è una costituzione fisica, una malattia, e chi ne è segnato non sfugge alla sua sorte. Tenta finché non riesce. E così fece Virginia.

Leonard Woolf dice che il genio di Virginia era strettamente legato a ciò che si manifestava in lei sotto forma d'instabilità mentale e di follia. L'immaginazione creatrice dei suoi romanzi, la sua capacità di staccarsi nelle conversazioni, le allucinazioni e la volubilità, tutto veniva dalle regioni del suo spirito, dove ella incominciava al seguito della sua ispirazione. Era là il punto cruciale della sua vita, la tragedia del genio.

«Virginia — scrive Leonard Woolf — è la sola persona da me conosciuta ad avere quella qualità che si definisce genio. In un genio vero il processo mentale sembra assai differente da quello della gente ordinaria, e anche da quello degli esseri d'eccezione».

In trent'anni di matrimonio egli non l'abbandonò un giorno e la sorvegliò e la curò ad ogni istante. Infiniti medici furono consultati, ma lei non ammetteva il suo male, diceva di star benissimo, trattava male medici e soprattutto infermiere quando si lasciava convincere a passare qualche giorno in clinica. Il terribile era farla mangiare. Con una pazienza infinita, nei periodi di crisi, il marito le stava accanto come si fa coi bambini per persuaderla a nutrirsi, parole e parole, carezze e carezze. E ogni cinque minuti lei apriva la bocca distrattamente e si lasciava infilare un boccone. Ogni cinque minuti! Se fosse stata sola, dice il marito, non avrebbe mangiato mai, si sarebbe lasciata morire di fame. Naturalmente il suo fisico era etereo, trasparente. E accadeva, egli dice, questa cosa strana: «Virginia, incontestabilmente, e non soltanto per me, era bellissima, era soprattutto quel che si dice distinta. Ella aveva anche, a mio avviso, un gusto meraviglioso nel vestirsi, nell'adornarsi. Ebbene, nel suo aspetto c'era qualche cosa che doveva sembrare strano e perfino comico agli occhi della gente della strada. E non soltanto all'estero, ma anche a Londra, a Piccadilly, o nella grande via di Lewes, dove si può dire tutti possono passare inosservati, c'era sempre qualcuno che toccava il vicino nel gomito e diceva: Ma guardatela! Donne smisuratamente grasse e ridicole, vere caricature, scoppiavano delle crisi di ilarità alla vista di Virginia. Perché mai? Forse per i suoi vestiti sempre raffinati e diversi da quelli degli altri o per la sua aria svagata o per il suo modo di camminare che sembrava sempre dentro l'ombra di un sogno?».

Fu certo nei primi anni del matrimonio che ella subì, e il marito con lei, le prove più dolorose. Ci furono due crisi di vera pazzia, una dall'estate del '13, a quella del '14, l'altra in tutto il 1915. Poi ella riacquistò la ragione. Venne il periodo tra le due guerre, quello che una scrittrice americana definì il tempo della generazione perduta. Lunghi periodi di lavoro seguirono. La Woolf scriveva i suoi meravigliosi romanzi non solo, ma anche saggi, e lunghi articoli di critica che le costavano meno fatica, e la riposavano dallo sforzo dell'invenzione. Il suo fisico si faceva sempre più fragile e trasparente. Lo spirito, il suo genio stesso sembravano divorarla.

Nel 1917 conobbe Caterina Mansfield, l'altra famosa scrittrice inglese anche lei minata, non dai nervi, bensì dalla tisi. A tutto prima la Mansfield non le piacque, le parve una bellezza da bambola giapponese con la frangia sulla fronte e poi aveva addosso un profumo da buon mercato che faceva effetto a lei tanto raffinata. In realtà la Mansfield era povera e lei no. Furono amiche-nemiche. Quando Caterina morì così mirabilmente, nel 1923, lei scrisse:

«Caterina è morta da una settimana: sto già dimenticandola? Cosa provo? Un brusco sollievo? Una rivale di meno? Eppure quando mi metto a scrivere mi pare che non ne valga più la pena poiché Caterina non mi leggerà più. Ricordo quando la vidi nella sua stanza a Portland Villas. Lei stava scrivendo. Si alzò adagio. C'era sulla tavola un bicchier di latte, delle medicine e pile di libri. Ci guardammo profondamente come se avessimo raggiunto, grazie ai nostri occhi, un'intimità durevole. I suoi occhi erano belli come occhi di cane, bruni, distanti uno dall'altro, con un'espressione fedele e triste. Il suo naso era appuntito, un po' volgare. Le labbra sottili e dure. Ella sembrava malata, si muoveva a fatica. Ci dicemmo molte cose. Ci promettemmo di mai dimenticarci. Ma lei però non rispose mai a una mia lettera. Se ci fossimo riviste avremmo ripreso il colloquio, ma il suo entourage non mi piaceva. E poi ero gelosa dei suoi libri — è la sola scrittrice di cui sono stata gelosa. E questo mi rendeva difficile scriverle... Eppure dacché è morta mi par di essere invecchiata e di aver perso la voglia di scrivere. Noi avevamo qualcosa in comune che non troverò mai in nessun altro. Lo penso. Penso che non ho tenuto conto abbastanza delle sue sofferenze che spesso la rendevano così amara...».

A trentratré anni, Caterina Mansfield aveva concluso la sua vita terrena. Dovevano passare ancora lunghi anni, di lavoro, di successo, di sofferenze e di paure, prima che Virginia finisse la sua, tragicamente, a sessant'anni.

Carola Prosperi

Con la signora che lo ha visto morire

L'ambasciatore americano Adlai Stevenson poche ore prima della tragica fine con la signora Marietta Tree con la quale andava a passeggio a Londra quando fu colpito da collasso cardiaco (Telefoto a «Stampa Sera»)

La fulminea scomparsa dell'ambasciatore americano all'Onu

Come Stevenson è crollato durante una passeggiata a Mayfair

Il presidente Johnson invia Humphrey a Londra per scortare la salma dello statista scomparso - Profondo cordoglio in Inghilterra: la BBC ha messo in onda una sua intervista, rilasciata poche ore prima della morte, sul problema del Vietnam - La sepoltura nella città natale nell'Illinois

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Sono attesi oggi da Washington, sull'aereo personale di Johnson, il vicepresidente americano Humphrey con i membri della delegazione di Stato e i familiari di Adlai Stevenson. La salma dello statista, deceduto ieri per collasso cardiaco durante una passeggiata serale nel centrale quartiere di Mayfair, giace nell'obitorio dell'ospedale di San Giorgio. Non è ancora stato annunciato quando essa sarà trasferita negli Stati Uniti, si presume domani o al più tardi sabato mattina. La salma di Stevenson sarà scortata nel mesto viaggio attraverso l'Atlantico dalla delegazione al completo, capeggiata da Humphrey, e dai familiari. La sepoltura avrà luogo nella città natale dello statista, Bloomington, nell'Illinois. Lo ha dichiarato ieri il figlio maggiore, che porta il suo stesso nome, Adlai. Stevenson aveva tre figli, il suo matrimonio si concluse con il divorzio nel 1949.

Saranno ad aspettare l'aereo presidenziale all'aeroporto l'ambasciatore americano a Londra, Bruce, e il ministro degli Esteri inglese, Stewart. Humphrey e i familiari del defunto verranno immediatamente accompagnati in macchina all'obitorio dell'ospedale. La salma sarà trasferita per breve tempo all'ambasciata, in Grosvenor Square. Gli amici più intimi e i visitatori più insigni potranno renderle là l'estremo omaggio.

I londinesi e i numerosi turisti americani che si trovano in Inghilterra avranno modo di apporre la loro firma, in segno di cordoglio, su un apposito libro all'ingresso dell'edificio. La morte dello statista ha profondamente turbato il paese. Negli ambienti diplomatici e politici della capitale regna lo sbigottimento. Nessuno era ben voluto e ammirato come Stevenson. Anche per gli avversari la sua tragica fine costituisce una grave perdita, come se fosse scomparsa una persona cara.

Nulla nei giorni scorsi aveva lasciato presagire la tragedia. Stevenson era arrivato a Londra da Ginevra sabato, in aeroplano, per una visita privata. Era ospite dell'ambasciatore americano Bruce, nella sua abitazione di Regent's Park. Lo statista intendeva dapprima trattenersi in Inghilterra solo fino a oggi, ma il desiderio di rivedere vecchi amici e di riallacciare conoscenze personali lo aveva indotto a posporre la partenza a sabato prossimo. Stevenson si era recato domenica nella residenza di campagna del primo ministro Wilson, i Chequers, per colloqui non ufficiali sul Vietnam. Lunedì era stato intervistato dalla televisione. Appariva in ottima salute, era allegro, come se fosse in vacanza. All'ambasciata americana, dove gli avevano messo a disposizione un ufficio, nessuno l'aveva mai visto così «in forma», come ha detto un portavoce. Ieri si era alzato di buon'ora e verso le 10 si era recato al Foreign Office, per una visita di cortesia a Stewart. Aveva fatto colazione con alcuni amici e nel pomeriggio era andato all'ambasciata. Alle 4 aveva ricevuto alcuni cronisti della BBC per una intervista radiofonica che si era protratta fino alle cinque meno un quarto.

Alle 5 era uscito in strada per una passeggiata insieme con la signora Marietta Tree, di 40 anni, rappresentante degli Stati Uniti presso il Consiglio economico e sociale dell'Onu, attratto dall'insolita bellissima giornata di sole. Quei pochi passi gli sarebbero stati fatali. Alle 5.15 Marietta Tree lo vedeva infatti accasciarsi a terra di colpo, senza un gemito, in Park Street. La signora chiamava aiuto. Il portiere del «Club sportivo internazionale» si levava la giacca e ne faceva un cuscino per lo statista. Marietta Tree cercava di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca. Un medico che si trovava nel club medesimo accorreva immediatamente e praticava un'iniezione al moribondo. Non c'era nulla da fare. Stevenson stava spirando sul marciapiede.

Arrivava l'autoambulanza, gli infermieri gli somministravano forti dosi di ossigeno, e all'ospedale di San Giorgio i medici compivano gli ultimi, disperati e vani tentativi per rianimarlo. Stevenson è morto probabilmente durante il trasporto. In poco più di un quarto d'ora la tragedia s'era compiuta. La piccola folla che vi aveva assistito si allontanava sbigottita, in silenzio. La notizia dilagava per Londra. Ne risultava colpito anche l'uomo della strada, che a Stevenson s'era sentito attratto dalle rare qualità, dal calore umano e dalla naturalezza.

Innumerevoli telegrammi sono giunti all'ambasciata americana di Londra nella notte e stamane da tutto il mondo. Il primo ministro Wilson ha indirizzato al presidente Johnson un messaggio in cui dice: «*L'improvvisa morte di Adlai Stevenson rappresenta un terribile colpo per tutti noi. Quando ne ho dato l'annuncio, i Comuni sono caduti in un doloroso silenzio. Una mozione di cordoglio è stata subito presentata e approvata. Mi accingo ad esprimere le condoglianze ufficiali del governo. Ma desidero dirvi prima, al di fuori di ogni formalità, che noi soffriamo di questa perdita come voi*».

Il presidente Johnson, che alla notizia della scomparsa del suo collaboratore e amico aveva faticato a trattenere le lacrime, ha risposto a Wilson con commozione, ringraziando.

La Bbc, quale estremo tributo, ha messo ieri sera in onda l'intervista con Stevenson sul Vietnam, ottenuta durante il pomeriggio. La si può considerare il suo testamento politico per l'Asia. Essa dice: «*La nostra speranza è che, tramite il Vietnam, si possa stabilire il principio che nessun cambiamento debba avvenire in Asia a causa di interventi esterni. Questo è stato il punto focale della guerra in Corea. Io credo che l'Asia sarà più stabile in futuro se accadrà lo stesso nel Vietnam. E' necessario che le grandi potenze si accordino per non ledere l'una gli interessi dell'altra. Una pace negoziata e onorevole, che consenta al Vietnam del Sud di scegliere liberamente il suo governo, è quello che noi desideriamo. Abbiamo perseguito questa stessa linea dal 1947 al 1951 nell'Europa occidentale. Tracciammo allora dei confini, che avrebbero dovuto essere rispettati dai russi da una parte e dall'Occidente dall'altra. Soltanto facendo qualcosa di simile in Asia si può sperare che il mondo viva in pace. Noi americani siamo disposti a un compromesso: ma bisogna che esso corrisponda a quanto ho detto, e che non sia contrario allo spirito delle Nazioni Unite*».

Adlai Stevenson aveva 65 anni e fu candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali americane del '52 e del '56, ma entrambe le volte fu sconfitto dal generale Eisenhower. Nel '61, dopo la vittoria di Kennedy, ottenne l'incarico di ambasciatore americano alle Nazioni Unite. Di lui i giornali inglesi scrivono stamane che sarebbe stato un grande presidente, per la sua vigoria intellettuale come per il suo istinto di politico, per le sue qualità di uomo come per la sua abilità diplomatica. Stevenson, dice il Times, era un grande statista e un vero gentiluomo.

Ennio Caretto

Posizioni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, trigono con Giove e opposizione con Venere e Mercurio; Venere in sestile a Giove. Tendenza alle riconciliazioni. Gli affetti saranno su un piano di reciproca comprensione e spiritualità. Gli avversari saranno dominati dalla vostra fermezza e dalla vostra superiorità. Conclusioni liete sul piano lavorativo. Tipi: Gemelli, Sagittario e Leone.

Gemelli - *Lavoro:* gli assilli verranno risolti con l'apporto geniale di un vostro congiunto. In serata riuscirete a distinguervi più del solito. *Vita affettiva:* sarà necessario allontanare certe donne per evitare noie causate da pettegolezzi. Ottimi consigli da un sogno. *Salute:* discreta forma organica. Rafforzate ancora le difese naturali.

Sagittario - *Lavoro:* stanchezza, ma non troverete intralci sulla via del successo. La costanza vi metterà fra le mani le chiavi per aprire una porta segreta e utile. *Vita affettiva:* inquietudine per avere parlato troppo, o svelato un segreto. E' bene controllarsi meglio, sia nelle parole che nei fatti. *Salute:* starete bene e l'ottimismo salirà al settimo cielo.

Leone - *Lavoro:* rifate la strada percorsa; scoprirete e rimedierete gli sbagli commessi. Fiducia di persona di valore che darà speranza e impulso agli affari. *Vita affettiva:* gioia intima e trionfo sentimentale per il ritorno di una persona che sembrava perduta per sempre. *Salute:* stanchezza nervosa: sarà bene evitare le persone che hanno il potere di assorbire la vostra vitalità.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: chi è in commercio potrà comprare e vendere con evidenti guadagni. Leggerezza di un amico che procura nervosismo. Toro: saprete bene indirizzati da persona saggia. Ritrovo della strada maestra. Cancro: spostamento felice che porta allacciamenti insoliti e fecondi. Tattica diplomatica ben impiegata. Vergine: moderate l'eccessiva franchezza: nel vostro caso rischia di urtare la suscettibilità di una persona utile. Bilancia: potrete confidarvi con una persona religiosa. Possibilità di annodare collaborazioni utili per il futuro. Scorpione: novità e soluzioni che arrivano come la manna dal cielo. Sarete protetti contro qualunque pericolo. Capricorno: stima pubblica che porterà vantaggi nel campo sociale. Elevazione certa, ma sarà come un premio per un duro sacrificio. Acquario: insolite vittorie nel campo economico. Gradito regalo che fa sperare bene nelle cose affettive. Pesci: troverete i pareri favorevoli e la solidarietà degli amici.

T. Palamidessi.

La moda

Un modello di David Crystal

Dopo qualche anticipazione sui modelli d'autunno fatta negli scorsi giorni, oggi ritorniamo alla moda d'estate: la cosa non deve stupire in quanto si tratta esattamente del periodo dell'anno che stiamo attraversando e pertanto è più che giusto che se ne parli. David Crystal, nome noto ormai alle nostre lettrici anche se americano, si è fatto notare in occasione delle sue recenti collezioni d'estate presentate a New York per taluni modelli dedicati alle più giovani. Quest'anno egli si è ispirato alla linea diritta, limitandosi ad arricchirla solo di qualche particolare, ma sempre restando nel campo di una semplicità che, ad essere sinceri, ha un po' stupito specie se confrontata alle creazioni dello scorso anno le quali erano molto più elaborate. Sembra che egli abbia scelto la praticità nel senso più pieno della parola, senza tuttavia deludere l'aspettativa del suo affezionato pubblico femminile.

Per dare alle nostre gentili lettrici un'idea della linea adottata quest'anno da Crystal, presentiamo loro questo abitino intero confezionato in un tessuto rayon-cotone color limone. Il colletto rialzato sottolinea il corpino segnato a sua volta da tre cuciture in nero che, partendo dalla parte superiore di quest'ultimo, corrono ininterrottamente lungo tutto l'abito fino all'orlo della gonna. Le maniche corte sono montate a giro, mentre la vita è appena segnata da una cintura del medesimo tessuto, annodata sul davanti e tenuta da quattro passanti. Il particolare più notevole di quest'abito è dato dagli spacchetti che rompono l'orlo della gonna in corrispondenza delle cuciture di cui abbiamo parlato. Con questo modello, utile sia in città che fuori città, Crystal consiglia un cappello di paglia di Firenze a larga tesa con sottogola.

La salute

Non riesco a sudare

« Quando viene il caldo è per me un tormento in quanto non riesco a sudare. Potrebbe essere così gentile da dirmi che cosa debbo fare per aumentare l'attività delle mie ghiandole sudorifere e godere anch'io di un po' di refrigerio? ».

— Il suo caso non è facile da risolvere. Per sudare la cosa migliore è di fare del movimento, ad esempio dello sport. Se neanche così riesce a sudare allora non le resta (sempre che sappia nuotare) che trascorrere più tempo che può immersa, in piscina, in mare, o dovunque possa trovare del refrigerio.

La bellezza

Piccola posta

Ha colto nel segno!

D. « Di recente mi è stato regalato un pettine fermacapelli assai grazioso, la parte in vista è formata da una treccia di tartaruga nella quale sono incastonate delle pietre dure a vari colori. Vorrei sapere se è di moda portarlo e qual è il punto migliore per sistemarlo ».

R. Quest'anno è molto in voga fermare i capelli con nastri e altri accessori, ciò vale sia in città che fuori città. Per convincerla che il regalo fattole ha colto giusto nel segno pubblichiamo per lei la riproduzione di questa bella fanciulla. Come vede: due piccioni con una fava!

Acne e sole

D. « Poiché fra qualche giorno partirò per il mare — scrive Caterina D. — e purtroppo soffro da qualche mese di acne (giovanile), desidererei sapere da lei se è bene che mi esponga al sole, oppure se rischio di peggiorare la cosa ».

R. Il sole non nuoce a coloro i quali soffrono di acne, è sempre consigliabile tuttavia che l'esposizione, almeno per i primi giorni di permanenza al mare, sia graduale e fatta nelle ore del mattino in cui i raggi sono meno caldi. Pertanto eviti il sole nelle ore calde ed eviti anche di truccarsi; adotti, se proprio lo vuole, un trucco leggerissimo, comunque se lascerà respirare la pelle ciò andrà a tutto vantaggio della salute della sua epidermide. Anche i bagni di mare sono indicati. Faccia pertanto le cose con giudizio e vedrà che la sua acne regredirà notevolmente.

Sedici anni

D. « Ho notato che molte attrici usano da qualche tempo per truccarsi gli occhi un ombretto di color marrone. Questa tinta è consigliabile anche per una ragazza di sedici anni come è colei che scrive? ».

R. A sedici anni una ragazza non dovrebbe avere bisogno di ricorrere all'ombretto marrone, comunque se a lei piace apparire un po' sofisticata nessuno glielo impedisce; tenga presente, però, che l'ombretto marrone contribuisce a dare molta profondità allo sguardo, cosa che non è molto consigliabile quando si è presa la tintarella oppure quando gli occhi sono già cerchiati per natura.

Fumo e nuoto

D. « E' vero che la sigaretta dopo il bagno è dannosa? Io trovo che è piacevolissima ».

R. Diremo anzitutto che la sigaretta non è mai salutare né in città né al mare, comunque se lei (come ci ha scritto) è appassionata di nuoto, fumare subito dopo il bagno non è molto indicato. In considerazione dello sforzo fatto durante la nuotata i polmoni hanno bisogno di essere ben ossigenati e non intossicati dal fumo.

Anche se dell'anno scorso è molto bello

D. « Lo scorso anno, verso la fine stagione, mi è stato regalato un bellissimo bikini di maglia di seta; poiché ho notato che quest'anno non appare troppo sulle riviste di moda, desidererei sapere se debbo indossarlo o meno ».

R. La moda è una cosa, la praticità è un'altra. Se il bikini di cui lei ci parla è veramente tanto bello e le sta bene, lo indossi pure, specialmente quando deve fare il bagno di sole. Siamo d'accordo che il costume a « due pezzi » di maglia è all'ultima moda, comunque non si formalizzi troppo!

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente, alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in maiuscolo tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino », computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti custode destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Siltar, via Nizza 32, Torino. Telefono 651-227. 0612

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. 0809

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Mongineviro 226, Tel. 331-591.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32 tel. 874-645

VENDESI materiali metallici rottame e bave. Telefonare 852-232.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI. GOSMOL, TELEFONO 756-898. 020

ALPHA, il copriferro che la risparmiare molte sintaggiature. Via Cumiana 53. Telefonare 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-101, 02-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0786

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere occasione 15 mila, tappezzeria 22.000, Tel. 791-101

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI, RICHIEDESI SOLTANTO [illegible] MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 700-203, 779-820.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15, TELEFONO 700-203, 779-820. 0057

A. AFIA, Pietro Micca 15, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli 0742

A. AFFIDASI gestione avviatissima centralissima rivendita pane, alloggio. Riva, via Mazzini 1. 029

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria rivendita pane. Riva, via Mazzini 1. 029

B. AVVIATISSIMO negozio latteria cedo, sicuro reddito, alloggio, veicolo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. 010

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza, PIO, Via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 542-834

A. 7.300.000 allarone cedo autosalone concessione vendita Lancia, centralissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE: bar ristorante arredatissimo incasso 110.000 cedo 10 milioni 500.000 dilazionando. Telefonare 512-677. 080

AFFARONE cedesi pasticceria con attrezzature nuove, utile mensile 600 mila. Telefonare 768-931. 0154

AUTORIMESSA 130 macchine nuova apertura cedesi miglior offerente. Telefonare 581-694. 0493

BAR centralissimo moderno causa salute cedesi 7.800.000 allarone, Borra, Carlo Alberto 41. 0235

CAVALLERA, Saluzzo 31. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo lavoro rinnovato. 0100

NEGOZIO dischi centrale arredatissimo forte lavoro cedo 1.500.000. Telefonare 545-596. 080

TABACCHERIA centrale moderna levata 800.000, bolletta 60.000.000 cede Frana, Carmine 28. 0302

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 540-007.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1 milione 500.000 camera, box 800.000, mutuo. Telefonare 877-223.

A. ABITABILI vendonsi ultimissimi alloggi 1.300.000 camera, box 800 mila, mutuo, dilazioni. Nichelino tel. 877-223. Visite cantiere 16-19.

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascine Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A Torre del Mare, Savona, [illegible] globale gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, vendiamo alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Terramare Milano, corso Sempione 62, tel. 332.190 - 312.487.

A CAUSA divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento, Fabrizi 26, ore 17, telefono 364-424. 0551

A Valsalice vendesi terreno panoramico, vista diretta su Torino, posizione incantevole. Telef. 881-852.

ABITABILE largo Brescia, camera, tinello, cucinino, servizi, complessi, mq. 65. Telefonare 546.007. 0506

ACQUISTIAMO immediatamente (contanti) alloggetti in Torino, anche bloccati. Telefonare 341-419.

AFFARE alloggio San Paolo signorile moderno primo piano. Tre stanze, vendesi, 7.500.000. Telef. 723-149.

AFFARE interessante via Monfalcone 126: definizione vendita ultimi alloggi due camere cucinino servizi, 3.800.000 comprese mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

AFFARE semio alloggio libero, completamente rinnovato, 2 camere cucina servizi, 7° piano, su corso, zona signorile, 5.800.000. Tel. 547-502.

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. 0174

ALLOGGIO BELLISSIMO, SALONCINO, 4 CAMERE, TRIPLI SERVIZI, CASA SIGNORILE CORSO DANTE 114 VICINANZE PO, IMPRESA VENDE MUTUATO. TEL. 338-131.

ALLOGGIO meraviglioso (comune Rivoli), 3 camere cucinino, avendo piastrellata. Telefonare 341-419.

ALLOGGIO signorile (Giordano Bruno) tre camere parchettate, cucinotto, servizi, 5.900.000. Telef. 515-316.

ALLOGGIO vuoto panoramico (corso Francia), 2 camere tinello, servizi, 6.400.000. Telefonare 515-316.

APPARTAMENTI casa signorile via Bobbio 14 (proseguimento via Cabato - Crocetta): 3 camere cucine servizi; 4 camere salone cucine ampio ingresso biservizi. Vendiamo 115.000 metro, mutuo S. Paolo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177-185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA; UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TEL. 553-483.

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa corso Orbassano 277, 2-3 camere, tinello, servizi; 4 camere, cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-502.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO, PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TEL. 553-483. 0302

APPARTAMENTINO vuoto S. Paolo, 2 camere servizi, ferrate bagno vendo. Tel. 655-782. 0522

ATTICO signorile salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco, Viale Gromisi 26. Mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756. [illegible]

BARDONECCHIA vendo villa 6 camere, 1500 mq. giardino. Telefonare mattino 553-975.

BARRIERA Milano vendonsi prezzi imbattibili alloggi bellissimi mutuati. Telefonare 519-770. 0254

CAMERA sola via Cernaia su balcone, gas acqua, gabinetto esterno comune, 1.400.000 vendo. Telefonare 322-327. 0303

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, [illegible] su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271.950, 986.445. 0937

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una, due, tre, quattro, cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330.310. 0885

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna anteguerra, facilitazioni pagamento, Palermo 14, ore 15-17, telefono 304-424. 0551

CENTRO [illegible] « ORSA MAGGIORE », CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE), VISTA PANORAMICA, VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, TELEFONARE 328-131. 0606

COLLEGNO occasione vendesi alloggio quattro camere, servizi, nuovo tinteggiato, 4.300.000 più mutuo (1.700.000). Telefonare 878-863.

COLLINA km. 10 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 381-812. A71882

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. 0174

GASSINO vendonsi (intermediari) alloggi in palazzine, due-tre camere servizi volendo garage 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita, telefonare 500.625. 0165

LAIGUEGLIA, alloggio signorile, posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 986-449.

MAPPANO, villa 2 piani, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, giardino cintato, vendesi 15.000.000. Telefonare 581-694. 0453

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1, 2, 3 camere servizi prezzi miti mutuati. Tel. 519-770.

MONTAGNA estiva ed invernale. Sauze d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Telefonare 489.000. 0443

NICOLA Fabrizi angolo via Roselo impresa vende negozi, alloggi, magazzini, box mutuo S. Paolo, per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30-17,30. Telefono 760.214. 0471

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 a 3.100.000 caduno. Telefonare 655-913. A71176

PIAZZA d'Armi vecchio palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vende. Tel. 535-601.

RIVOLI, strada antica Alpignano (100 corso Susa), primaria impresa vende appartamenti spaziosi panoramici. Prezzo 1.750.000 camera. Eccezionali condizioni pagamento, mutuo. Visite cantiere. Tel. 547-503.

S. PAOLO, su corso, disponibili vasti negozi per uffici, magazzini. Telefonare 655-782. 0522

SESTRIERE acquisto appartamento in contanti solo se occasione, anche arredato. Scrivere « Pubblicità Stampa 311 — Torino ». 24855

SIGNORILI alloggi da 3 a 5 camere doppi servizi vendo. Rivolgersi Cossa, via Valgioie 60 0208

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Telef. 271-959, 393-297.

TERRENO centrale 100/150 camere acquistasi, consegnare [illegible], via Bove 5. 0174

VENDESI alloggio 2 camere tinello magnifico posizione Settimo presso conveniantissimo. Telefono 337-420.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi uffici zone Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO camera sola servizi acqua gas, via Cernaia, 1.400.000 agevolazioni, Tel. 322-327. 0303

VIA Revello 2 Corso Vittorio, telefono 780-055 vendo due box.

VIA Tiziano angolo piazza Arturo Graf, pronti ottobre, primaria impresa vende ultimi appartamenti 2-3-4 camere più servizi. Finizioni et impianti altamente curati riscontrabili in altri lotti già ultimati. Rivolgersi cantiere giorni feriali et domeniche mattina. A74931

VILLETTA 2 alloggi, zona panoramica Cavoretto, vendo anche frazionatamente. Telefonare 635-601.

VILLETTE legno originali svedesi Anneberga-Hus Göteborg. Per l'Italia Mattia, Assarotti 5, Tel. 528-995. Esposizione corso Francia, Laumann (Campi Tennis). A71170

3.700.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 50.000 MENSILI, APPARTAMENTO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO QUARTO, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, TELEFONARE 511-356, 644-160.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 750-800 - 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544.461. 0583

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-5 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-584. 0389

URGE 2 camere tinello servizi zona Stadio-S. Rita. Telefonare 235-114.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CAMERA 8000, camera cucina 12.000 Nizza-Sommeiller. Telefonare 888-735. 0447

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000, T. 528-539.

A. 35.000 mensili affittasi subito alloggetto ammobiliato indipendente. Tel. 513-598. 029

A Pino Torinese affittasi alloggio 2 o 4 camere doppi servizi comodo filobus, scuole. Telefonare 881-852.

A pochi passi chiesa S. Rita affittiamo alloggio, 3 camere tinello cucinino servizi, Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198, ore 15-17.

A 30.000 piazza Rivoli, due camere cucina servizi. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere, zona Statuto, nuova costruzione. Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Maccese. Telef. 548-430.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-666. 0521

AFFITTANSI signorili due tre camere servizi corso Peschiera 63-65.

AFFITTANSI via S. Francesco de Paola 40 casa nuova signorile alloggi 3 camere cucina servizi. Ampio negozio con locale interrato. Telefonare 547-502. 0502

AFFITTANSI (vicinanze piazza Sangssi corso Roma) alloggi 2 camere tinello servizi, magazzini, box auto. Telefonare 553-483. 0502

AFFITTASI alloggetti camere tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 290-525. A75307

AFFITTASI alloggi 2 camere e cucina via Onorato Vigliani 29. Tel. 661-589.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via Avellino n. 19, libero subito. A75384

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 368-995. Negozio De Martino. A88952

AFFITTASI locale mq. 300 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330.310.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI Santa Rita alloggi 2 camere tinello servizi, pronti settembre. Telefonare 521-737.

AFFITTASI via Onorato Vigliani alloggi signorili 2 camere salone cucina tappezzati pronti subito e ottobre. Tel. 322-327. 0303

AFFITTO alloggio signorile 4 camere salone tripli servizi garage giardino Valsalice capolinea tram 13. Tel. 322-327. 0303

AFFITTO IN REGINA MARGHERITA LOCALI INDUSTRIALI VARIE CAPIENZE E AMPI LUMINOSI SALONI PRIMO PIANO PER LABORATORIO O INDUSTRIA LEGGERA. SCRIVERE: « PUBBLICITÀ STAMPA 9607 — TORINO ».

ALLOGGIO piazza Carignano luminosissimo, abitazione studio pittore affittasi. Telefonare 570-586.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Canti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni, nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-883. Cortina-Doria.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telef. 335-589 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi modici, preventivi a richiesta. Telefonare 676-351, Quaranta.

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato, interpellateci. Valsania. Tel. 869-200.

CAPANNONE industriale 500 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959. 0937

CARMAGNOLA alloggio camere tinello nuovo, pronto subito affittasi. Telefonare 521-737. 0344

CORSO Vittorio (Monumento) ufficio 14 camere, servizi, mq. 300, affitto. Telefonare mattino 553-975.

CROCETTA, affittasi appartamento altamente signorile 8 camere e tripli servizi. Telefonare 589-775 anche domenica mattina. 0174

CROCETTA, corso Turati 12, affittasi appartamento altamente signorile, 8 camere tripli servizi. Visite sul posto al pomeriggio. 0174

DA 40.000 A 48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TEL. 511-356, 644-160. 0235

IMPRESA affitta ultimi alloggi signorili 3 camere cucinotto 34.000, prima mensilità gratuita. Corso Traiano 84.

IMPRESA affitta ultimo alloggio signorile, 4 camere cucinotto servizi, corso Traiano, 45.000. Tel. 334-932.

LOCALI affittansi uso magazzini uffici da mq. 100 a 1000. Corso Giulio Cesare Fiat ricambi. Telef. 555-348

LOCALI affittansi vendonsi mq. 1500, 1200, 60, zona Mirafiori. Telefonare 365-588 A74258

MAGAZZINO [illegible] Parella mq. 300 ingresso indipendente locale servizi affitto 130.000. Tel. 545-596.

MAURIZIANO affittasi signorile attico 4 vani. Telefonare 509-775.

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, suddivisioni. Via Signorini 14, telef. 271-959.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista deposito corrieri affitto. Tel. 553-880.

NICHELINO, via Enrico Toti, affittiamo alloggi 2 camere tinello servizi, 22.000. Telefonare 547-502.

PIANO italiano 2 camere cucina casa signorile affitto Impresa 33.000. Traiano 84 4 0387

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefono 881-334 - 690-028.

(Continua a pag. 8)

Finite le «code» agli imbocchi delle gallerie

Da Torino a Genova in due ore d'auto con la camionale raddoppiata

Da 27 anni si attendeva il completamento dell'opera Da Serravalle a Genova l'arteria che scavalca gli Appennini è lunga 45 chilometri ed è costata trentadue miliardi - Da un casello all'altro in 40 minuti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, giovedì sera.

Stasera a mezzanotte si apre l'ultimo tratto del raddoppio della camionale Genova-Serravalle Scrivia e dopo ventisette anni di attesa una delle principali arterie del Nord Italia comincia a lavorare a pieno ritmo, le «punte» di traffico — in queste settimane di luglio — sfiorano ogni giorno le tredicimila auto ed i mille veicoli pesanti (camion e pullman). Da stasera cade il diaframma che impediva il rapido collegamento fra Piemonte e Liguria: i quarantacinque chilometri della camionale, che si snoda fra le gole ed i valichi dell'Appennino, costituivano la più grave incognita per coloro che da Torino, Asti, Alessandria e Novi puntavano alla riviera. Da stasera a mezzanotte è possibile andare da Genova a Serravalle in soli quaranta minuti d'auto, in due ore a Torino: il mare si avvicina sempre di più al Piemonte.

La camionale fu costruita in tre anni, fra il 1932 ed il 1935; quando venne inaugurata (1935) si annunciò che il raddoppio era necessario, anzi — con un termine allora in voga — imprescindibile. Il conflitto mondiale accantonò i progetti; il dopoguerra vide altri problemi sul tappeto.

L'opera di raddoppio fu lenta, a singhiozzo, strappando i milioni al governo di volta in volta. Prima si appaltarono i tronchi facili, fra Serravalle e Ronco Scrivia da una parte, fra Genova e Bolzaneto dall'altra. Rimaneva la parte centrale, più difficile, con i viadotti e le gallerie, specie quelle due, lunghissime, dei Giovi e della Campora. Per l'automobilista la camionale continuava a rimanere una incognita.

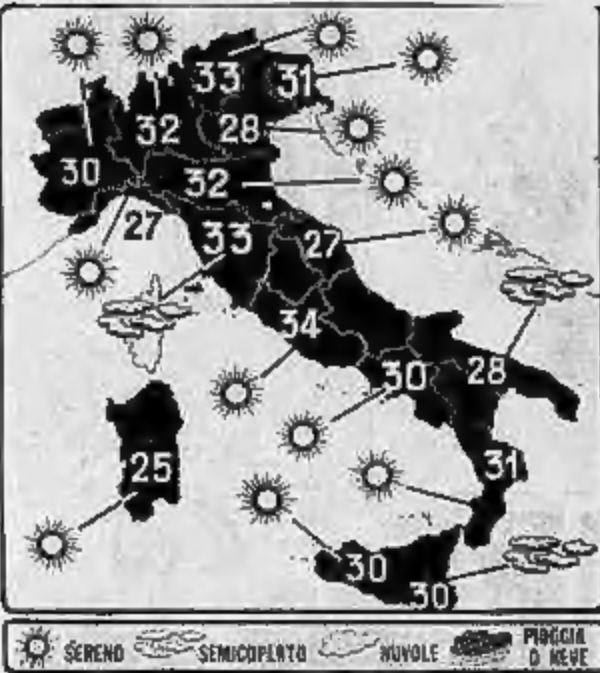
Ora il diaframma è caduto, si va di un soffio solo per i 45 chilometri. Lo abbiamo provato ieri, con una auto «1100», sulla media degli 80 kmh. Sono bastati 41 minuti. Sei anni fa ('59) la media della «1100» sulla camionale era di 30 kmh nelle «punte» di traffico, 50 kmh di notte e nei momenti di «morta». Dal casello di Serravalle al bivio per Vignole Borbera l'auto scivola via, correndo parallela all'altra carreggiata. E' pomeriggio appena iniziato, eppure il traffico è intenso, specie quello che risale l'Appennino verso il Piemonte e la Lombardia: sono file interminabili di autocisterne cariche di carburante.

A Ronco Scrivia il paesaggio cambia. Si avvicinano i dorsi grigi delle montagne, la strada scende appena, con ampie e comode curve, verso l'autogrill; sopra, sui viadotti alti 20-30 metri, si snoda il raddoppio. Al bivio di Busalla si comincia a salire verso le gallerie della Campora e dei Giovi: qui c'erano i sensi alternati, che facevano bollire i motori. L'antica sede era divisa in tre corsie: due per il traffico che saliva, una per quello che scendeva. Poi, a Bolzaneto, accadeva il peggio. Gli ultimi otto chilometri — dal punto dove il gigantesco ponte si slancia sul torrente Polcevera per il futuro collegamento della camionale con l'autostrada per Savona — cominciavano le curve, una dopo l'altra, decine di curve, tutte secche e pericolose e con brevi e insidiosi tunnel che nell'interno quasi si spezzavano a gomito. Genova era alle porte, eppure sembrava di essere ancora distanti ore ed ore: qualche volta era davvero così.

Da stasera tutto questo è finito. Il raddoppio, con i suoi 44 chilometri e 850 metri, è lungo quattro chilometri in meno dell'antica sede stradale. E' costato 32 miliardi e 556 milioni, sono occorsi 35 viadotti e 15 gallerie, gli operai hanno lavorato per sei anni, inverno ed estate ma oggi, nel pieno della stagione, quella specie di incubo che colpiva all'ingresso della camionale («Ci sarà traffico?» «Quanto impiegheremo?») è scomparso. La strada, ancora una volta, ha fatto il miracolo di avvicinare un altro po' il Piemonte al mare.

Giuseppe Mayda

31° ad Asti e Alessandria

Aumenta il caldo ai monti e al mare

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Asti, giovedì sera.
Dopo alcuni giorni di temperatura sopportabile, ieri sull'Astigiano è tornata l'afa e il termometro è risalito a 31°. Stamane cielo sereno con 22° alle ore sette.

Alessandria, giovedì sera.
Cielo sereno su tutto il territorio di Alessandria. Ieri il termometro ha raggiunto la massima di 31°; stamane alle 8 era a 25°.

Cuneo, giovedì sera.
Anche stamane le condizioni del tempo sono ottime, con cielo sereno e sole splendente. Stazionaria su valori alti la temperatura: 25° alle ore 8. La villeggiatura prosegue favorevolmente in tutto il Cuneese, soprattutto nelle vallate alpine. A Limone Piemonte, Crissolo, Lurisia e Frabosa Soprana si calcola che i turisti siano ormai circa diecimila.

Sestriere, giovedì sera.
Questa mattina Sestriere e la zona circostante sono illuminate da un sole radioso. Il cielo è di un azzurro intenso. E' aumentato l'afflusso di villeggianti al Colle. Sempre più fitto il transito di macchine straniere, in maggioranza francesi. La temperatura oscilla intorno ai 20 gradi.

Aosta, giovedì sera.
Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, con buona visibilità sui massicci alpini. Nubi di calore e foschia nelle prime ore della mattinata su Aosta e su alcune vallate. La temperatura si mantiene sul 27° ad Aosta e St. Vincent, 22° a Courmayeur, intorno al 20° a Cogne e con punte di 15° al Breuil. Numerosissimi i turisti in valle.

Genova, giovedì sera.
La situazione meteorologica in Riviera si mantiene buona con cielo sereno e mare calmo. L'attività balneare ne è naturalmente favorita. Stamane alle 8 il termometro ha segnato 21° a Genova, 13° al Passo dei Giovi, 21° a Imperia e Chiavari, 22° a Rapallo e S. Margherita.

Alassio, giovedì sera.
Il tempo si mantiene al bello. Mare calmo e leggera brezza da est. La temperatura è stazionaria: alle otto il termometro segnava 23°.

Sanremo, giovedì sera.
Il tempo è sempre magnifico, il cielo è sereno e il mare è calmissimo. Un leggero vento rinfresca l'aria e rende più gradevole la temperatura. Alle ore otto, 23 gradi.

Selezione in corso tra i cinque finalisti

Parise è il favorito dai giudici del «Viareggio»

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, giovedì sera.

La maggioranza dei giudici del Premio Viareggio, per quanto riguarda la sezione narrativa-poesia, è orientata su Goffredo Parise. Al secondo posto, Anna Maria Ortese, considerata con particolare attenzione da Giorgio Caproni, da Guttuso e Sapegno, che, insieme con Forzio, Piovene e altri sostengono il libro di Parise; e da Bonaventura Tecchi che vorrebbe sostenere Mario Pomilio, ma una valida ragione morale glielo vieta. Tecchi è contro l'accumulo dei premi: e alla «Compromissione» di Pomilio è stato assegnato pochi giorni fa uno dei Piccoli Campielli (1 milione e targa d'oro).

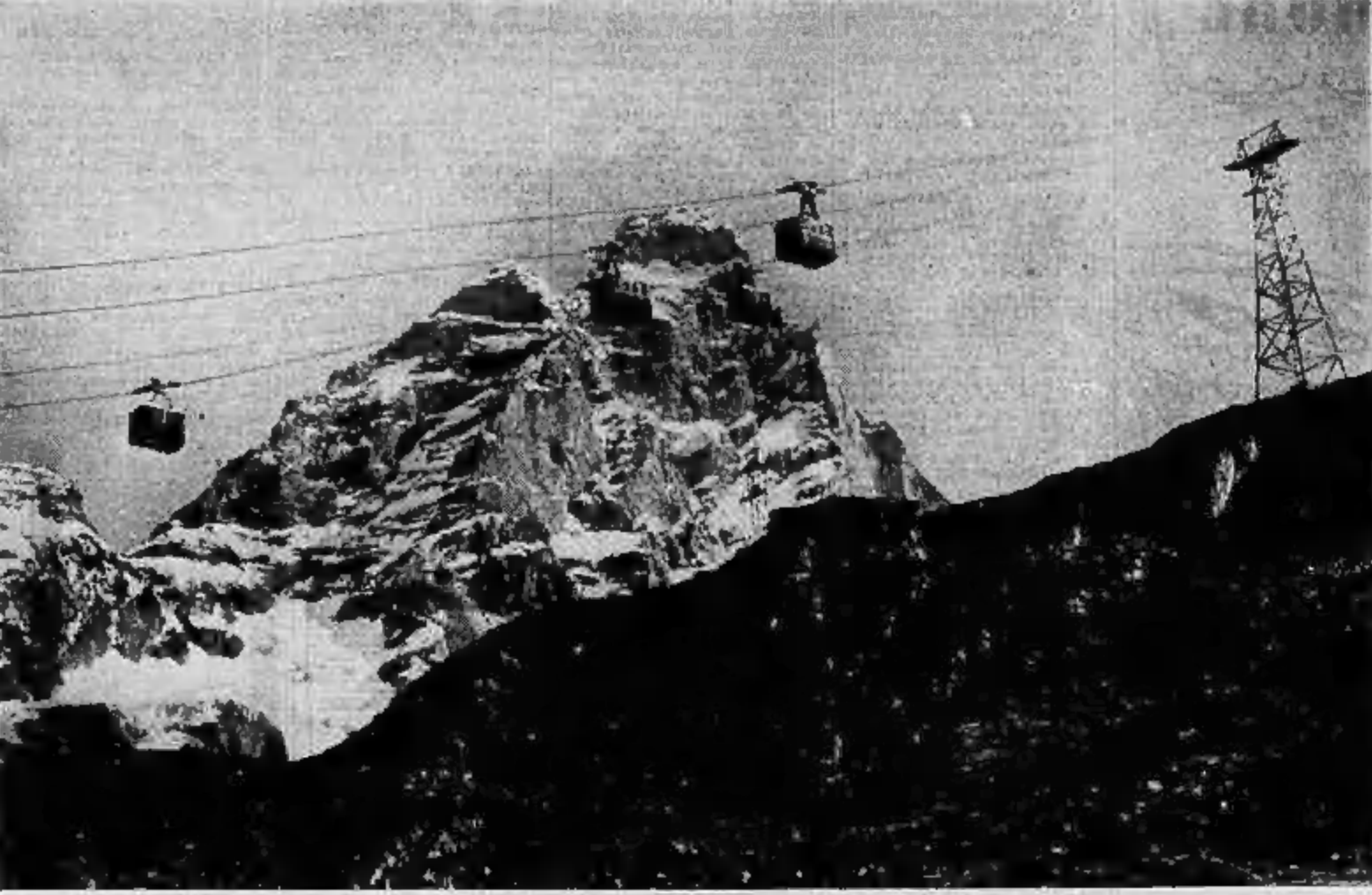
«*Dai confezionamenti delle rose si esce sempre con il cuore un po' amaro*», ha commentato Giacomo Debenedetti; un discorso a più voci sul metodo con cui si confezionano queste rose sarà avviato tra poche ore, e se verrà scoperto un sistema particolarmente soddisfacente, sarà adottato l'anno prossimo. C'è da dire che l'ultima elezione, quella dei cinque finalisti, ha lasciato scontento più di un giudice.

E' stato scartato un libro di grande interesse, come quello di Italo Cremona, «Il tempo dell'art nouveau», sostenuto da una delle voci più autorevoli della critica d'arte contemporanea, Roberto Longhi; scartati Cancogni, che ebbe alla prima votazione dello «Strega» un successo strepitoso, e Mario Soldati; esclusi dall'ultima rosa i saggisti Sanguineti e Barilli, che il critico più giovane del «Viareggio», Giacinto Spagnoletti, insieme con un paio di colleghi aveva proposto. Per quanto riguarda il premio riservato alla saggistica sembra assai favorito Angelo Ripellino (qualcuno perora la causa di Fortini; Repaci si batte per Marchia, autore del «Mito di Parigi»). I candidati più forti sono piuttosto giovani: del 1929 Parise, del 1923 Ripellino.

Come si sa, Parise concorre con «Il padrone», un libro che ha ottenuto in questa stagione letteraria quei consensi di critica e di pubblico che giudici anni fa («Il prete bello» è del '54) diedero la notorietà allo scrittore veneto. Angelo Ripellino, autore di parecchi libri fondamentali per chi intenda frequentare la lirica russa e ceka contemporanea, concorre con uno dei pochissimi libri realmente affascinanti di questi ultimi anni. Ne «Il trucco e l'anima», i maestri della regia del teatro russo novecentesco è come se dialogassero attivamente con l'autore, tanto sono presenti e vive in una storia critica puntuale e felice.

La Ortese, in questi giorni più volte citata con simpatia, è autrice dell'«Iguana», una favola allegorica che narra la storia di un viaggio di un nobile in un'isola immaginaria.

Rossana Ombres

Su quattro cabine in movimento 240 passeggeri

Il nuovo tronco Breuil-Plan Maison rappresenta la più potente e moderna funivia del mondo - In quattro minuti superato un dislivello di oltre cinquecento metri

Breuil, giovedì sera.

(r. g.) *A fine mese viene aperto al pubblico il nuovo tronco della funivia per il Plateau Rosa, tra il Breuil e Plan Maison. E' il più moderno impianto del mondo: le cabine hanno una capienza di 75 persone e la velocità consente di superare in quattro minuti 523 metri di dislivello. Tutti i comandi per la manovra sono azionati elettricamente. Ormai non ci saranno più code sulla funivia per il Plateau, completamente raddoppiata; anzi la strada è divenuta insufficiente ad alimentare un impianto veramente «colossale» il quale ribadisce il primato italiano in questo settore.*

Nella foto accanto sono inquadrate ben quattro cabine del tronco Breuil-Plan Maison: due appartengono alla vecchia linea, due alla nuova. Complessivamente possono trasportare per ogni viaggio 240 passeggeri. La portata oraria su questa funivia è ora di 1370 persone: nessun altro impianto al mondo ha tale potenzialità

L'istruttoria ad AOSTA per la denuncia della SITAV

Ripresi stamane serrati interrogatori dei due professionisti per i 600 milioni

L'avv. Torrione e il dottor Gheis, consiglieri regionali della dc, convocati stamattina in tribunale - A quanto si è appreso, essi negano i pesanti addebiti - Fra il materiale raccolto finora dal magistrato che conduce l'indagine sono le registrazioni delle telefonate intercorse fra i due nei giorni in cui avvenivano le trattative con l'amministratore delegato della società che gestisce il Casinò di St-Vincent - L'avv. Torrione avrebbe detto a un amico: «Mi sono sentito morire, ma non è vero nulla»

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

La città d'Aosta ha 32 mila abitanti. Non esageriamo dicendo che quasi la metà stamani sono rimasti scossi e increduli apprendendo dai giornali che l'avv. Giuseppe Torrione, di 42 anni (solida posizione, brillante avvenire, sposo e padre felice) e il suo amico dott. Francesco Gheis, 39 anni (medico già affermato, figlio dell'ex procuratore delle imposte della Valle d'Aosta, pure padre e sposo felice) sono stati denunciati per tentata concussione e malversazione dell'amministratore delegato della Sitav, la società che gestisce il Casinò di Saint Vincent.

La denuncia è stata presentata in data 8 luglio alla Procura della Repubblica dal conte dott. Carlo Cotta. Da allora la macchina della giustizia si è messa in moto. Solo martedì 13 è trapelata qualche voce quando, per la prima volta, i due noti professionisti — che sono pure consiglieri regionali della dc — vennero interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Bruno Cacciola, e dal giudice istruttore, dott. Domenico Cuzzola.

Il dott. Gheis martedì pomeriggio alle ore 15 era nel suo studio in via Hotel des Etats, quando sono giunti i carabinieri per invitarlo a presentarsi al procuratore.

Altri carabinieri, intanto, si erano portati nello studio dell'avv. Torrione, in viale Stazione, e lo avevano invitato a seguirli, presentandogli un mandato di comparizione. «Mi sono sentito morire — sembra abbia detto l'avv. Torrione a un amico — quando mi hanno comunicato i capi d'imputazione. Ma non è vero nulla. Io non c'entro. E' una diabolica macchinazione di persone che mi vogliono male».

Dalle 15,30 di martedì iniziarono gli interrogatori serrati, le contestazioni, la presentazione delle prove costituite da documenti, da registrazioni di conversazioni telefoniche (registrazioni effettuate dagli stessi carabinieri per ordine del procuratore dott. Cacciola). Ieri e ancora stamani sono state fatte sentire ai due imputati le registrazioni e sono stati loro mostrati i documenti. Sembra che i due professionisti insistano nel negare la validità di queste prove.

La vicenda giudiziaria è iniziata con la discussione di una modifica al capitolato che regola i rapporti fra la Regione e la società che gestisce il Casinò. Se il capitolato fosse stato approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 12 luglio scorso (com'è poi avvenuto con voto unanime, assente il dott. Gheis) la Sitav avrebbe ottenuto un'ulteriore concessione per altri dodici anni e cioè fino al 1978. In caso contrario la concessione sarebbe scaduta il 31 marzo del 1966.

Da oltre un anno la questione del rinnovo assillava i consiglieri. Si erano avute parecchie riunioni della Giunta e diversi incontri con gli amministratori del Casinò. La Regione chiedeva che si portasse il contributo premi all'80 per cento e che fossero salvaguardate determinate garanzie. Finalmente si delineava un accordo e il 12 luglio scorso — fra i trentaquattro argomenti all'ordine del giorno del consiglio regionale — figurava al punto 10 la seguente voce: «Modificazioni migliorative a vantaggio della Regione di alcune clausole del vigente capitolato di concessione per l'esercizio della Casa da gioco di St-Vincent».

L'avv. Giuseppe Torrione — Il dott. Francesco Gheis

L'ordine del giorno — va precisato — era pervenuto ai consiglieri regionali fin dal 1° luglio e in seno ai vari partiti si iniziavano le cosiddette «preconsiliari»: cioè le riunioni nelle quali si decide l'atteggiamento da assumere in merito ai problemi del momento.

Nella preconsiliare della dc ci furono discussioni molto accese. Non tutti, infatti, ritenevano opportuno approvare il punto 10 dell'ordine del giorno.

Tra questi oppositori figuravano in primo piano l'avv. Torrione e il dott. Gheis. Quest'ultimo era il più «radicale» nell'opposizione e del suo atteggiamento non faceva mistero con nessuno. Asseriva che sarebbe stato molto vantaggioso mettere all'appalto il Casinò per far sì che la Regione ne traesse maggior utile. Generalmente quando un atteggiamento è controverso in seno ad un partito, dopo molte dispute, si arriva ad una votazione interna da cui scaturisce un voto di maggioranza che impegna tutti i consiglieri regionali ad adeguarsi. Così sarebbe stato probabilmente anche per il dottor Gheis, in questo caso.

Ma il dott. Gheis decise una iniziativa privata. Prima del 6 luglio, egli fece pervenire al conte Cotta, amministratore della Sitav, una comunicazione per segnalargli ch'egli non avrebbe approvato in ogni caso il punto 10 e che, probabilmente, non sarebbe stato il solo.

Il segreto istruttorio copre ogni particolare della faccenda. Bisogna quindi ricostruirla attraverso le poche indiscrezioni trapelate.

Da tali indiscrezioni, dunque, risulta che prima del 6 luglio ci fu un incontro fra il conte Cotta, il dott. Gheis e l'avv. Torrione, nell'ufficio di quest'ultimo. Non si sa di certo che cosa si siano detti, ma chi per caso incontrò il conte Cotta alla fine del colloquio assicura che era di umor nero.

Il giorno 6 luglio l'amministratore del Casinò presentava alla Procura di Aosta una prima denuncia contro il dott. Gheis e l'avv. Torrione. Venerdì 9 un'altra denuncia, più circostanziata, sarebbe comparsa sul tavolo del procuratore.

Ormai la macchina della giustizia era in moto. Si erano messi sotto controllo i telefoni dei due professionisti, sia dei rispettivi studi sia delle rispettive abitazioni. Il giorno 7 luglio il conte Cotta si incontrava nuovamente in casa dell'avv. Torrione con il dott. Gheis e — secondo quanto è sostenuto dall'accusa — su una macchina per scrivere, portata dal medico, si stendeva un contratto regolare su carta da bollo, con il quale sostanzialmente la Sitav si impegnava a versare 600 milioni di lire ad una società più o meno fittizia, che avrebbe direttamente o indirettamente fatto capo a una persona indicata dai due consiglieri regionali democristiani.

La dichiarazione doveva essere firmata dal conte Cotta e consegnata ai due professionisti, insieme ad un «anticipo» di 120 milioni. Il dott. Gheis e l'avv. Torrione in questa trattativa continuavano ad affermare che i 600 milioni di lire sarebbero finiti all'Amministrazione Regionale, sia pure attraverso una procedura a dir poco strana.

Comunque, al momento di firmare il «contratto», il conte Cotta (che — rammentiamo — già aveva presentato denuncia alla magistratura) creava volutamente una complicazione chiedendo che all'atto fosse posta anche la firma dei due professionisti, per giustificare — egli asseriva — all'amministrazione della Sitav l'uscita di una somma così cospicua dalle casse del Casinò. Ne seguiva una discussione piuttosto animata, prologo di una rottura. Il conte Cotta, ad un certo punto, prese i fogli non firmati da nessuno, se li mise in tasca con gesto di stizza e se ne andò.

Ora verrebbe contestato al dott. Gheis il fatto della macchina per scrivere, che è servita a battere le copie del mancato contratto. Inoltre, gli vengono contestati colloqui telefonici, che avevano come argomento l'andamento dell'affare, registrati dai carabinieri.

In questa storia si è inserita, logicamente, anche la politica. Martedì sera, mentre il procuratore della Repubblica, dott. Cacciola, e il giudice istruttore Cuzzola interrogavano il dott. Gheis, mettendolo a confronto con un testimone, in un'altra ala del Palazzo di Giustizia si svolgeva la riunione degli iscritti alla sezione cittadina del psi. Essi — come si ricorderà — dovevano decidere o meno la formazione di una giunta di centro-sinistra e dare mandato agli organi direttivi della propria federazione di portare a termine gli ultimi accordi con la dc e il psdi. La votazione, seguita a un'ampia discussione, faceva propendere a tarda notte i 144 presenti all'assemblea per il centro-sinistra di soli dieci voti.

«Erano a conoscenza i socialisti di quanto stava succedendo a pochi metri da loro?» *ha chiesto ieri sera il consigliere comunista Monami, durante il consiglio comunale convocato per la nomina del sindaco e degli assessori.*

«No, certamente» *è stata la risposta.*

«Quindi è giusto rinviare l'assemblea a sabato — ha ripreso il consigliere Monami — affinché la base socialista possa prendere in esame i nuovi avvenimenti, dopo la dichiarazione rilasciata alla stampa dalla democrazia cristiana».

A questo punto lo stesso consigliere dava lettura del seguente comunicato in precedenza diffuso dalla dc: «I consiglieri regionali della dc Francesco Gheis e Giuseppe Torrione hanno comunicato alla segreteria del partito che la Procura della Repubblica di Aosta sta svolgendo a loro carico un'indagine connessa con il recente rinnovo della concessione d'esercizio della Casa da gioco di St-Vincent. Per questo motivo i suddetti consiglieri hanno dichiarato di rassegnare le dimissioni da tutte le cariche di partito. L'esecutivo regionale della democrazia cristiana, preso atto di quanto sopra, dichiara che qualsiasi eventuale contatto intercorso fra i due consiglieri e un rappresentante della Casa da gioco è avvenuto alla completa insaputa del partito e quindi unicamente a titolo personale.

«L'esecutivo decide inoltre, aderendo alla loro stessa richiesta, di sospendere i consiglieri Francesco Gheis e Giuseppe Torrione dall'attività di partito, fino a quando non sia chiarita la loro posizione».

Invece della nomina del sindaco si è votato quindi il rinvio del Consiglio comunale a sabato 17 alle ore 21. Hanno votato a favore 18 consiglieri (14 del psi, uno del psiup e 3 dell'Union Valdôtaine), hanno votato contro i sedici consiglieri dc. Si sono astenuti i tre socialisti, i due socialdemocratici e il liberale. Il Consiglio è convocato per la terza volta sabato sera.

Intanto stamani il dottor Gheis e l'avv. Torrione si sono recati un'altra volta al tribunale per subire nuovi interrogatori. Essi sono a piede libero, ma debbono mantenersi a disposizione della giustizia e non possono lasciare Aosta.

i. v.

— E' un buon colpo. Dobbiamo subito informarci dove abita!...

— E anche se tu sei un cugino di 5° grado ti faccio assaggiare quello di 16!...

— Per andare a Parigi? Non avete che da venire dietro di me!...

— Aiutooo!...

— Cerca di fare presto, papà... Anch'io ho bisogno di fare il bagno!...

— Quando si pensa che tutta la sabbia del Sahara serve a nulla!...

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

PINO Torinese affittasi alloggio 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 881-217. A75330

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Tel. 535-801. 0191

3-5 camere, vuote - ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 311-358.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A 150 km. da Torino, tra Genova e Savona: Piani d'Invrea. Una casa al mare tra i pini per il vostro riposo di fine settimana e per le vacanze. Spiaggia, piscine, svaghi. Appartamenti e terreni a prezzi di mercato con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Piani d'Invrea (Varazze), telefono 97-060. 24880

FINALE Ligure, Impresa Valle, via Molinetti. Telefono 63-416, vende appartamenti 2-10 vani, 2.500.000 oltre. Facilitazioni. 24862

VARAZZE, mese settembre, affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Vallino Saveni. 24181

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese, tutte le comodità, posizione riposante, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 83-01.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m. 850. Soggiorno incantevole. Prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, albergo Prater; vicino mare, prenotatevi agosto dal 23-8 1400.

RIMINI, pensione Alfieri; vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 34609

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1800 tutto compreso. 22078

RIMINI, Pensione Sabrina. Settembre 1600 tutto compreso, interpellateci. 22678

RIMINI, pensione Villaverde; autoparco, giardino ombreggiato, settembre 1600. Informazioni: telef. 884-483, 385-349, Torino. A58274

VARAZZE, Hotel Derby, 97-670, centralissimo, confortevole. Luglio 2900. Agosto 3000. 24819

VISERBA. Pensione Delvigi. Telefono 38-858 vicinissima mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 24856

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 028

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati scuola autorizzata consorzio Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-008, corsi diurni serali.

ALASSIO « Alma Mater » Mameli 14 ospita studenti, famiglie. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefono 40-801.

ESAMI di riparazione: alla Berlitz (aperta tutto l'anno) lezioni private. Ufficio traduzioni, informazioni via S. Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970. 0384

PREPARAZIONE collettiva e individuale esami di riparazione di qualsiasi materia. Istituto San Domenico: via Cesare Battisti 15, tel. 527-008.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori costruttiemeccanici, elettrici. 045

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA francese italiano media elementari insegnante prepara. Telefonare 388-454. A72593

PROFESSORESSA [illegible] lezioni disegno qualsiasi tipo scuola inferiore superiore. Telefonare 481-083.

SCUOLA balia Gemma Insegnamento rapido, massima serietà. Tel. 80-220, frizzo 3. 0405

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata [illegible] inquilino, comforts, zona Madonna di Campagna. Telefonare 389-842.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti singola. Porta Nuova, comodità. Telefonare 651-681. A72370

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti uso cucina Porta Nuova. Telefonare 653-526. A72744

AFFITTASI casa signorile bellissima ammobiliata matrimoniale. Telefonare 754-192. A72770

AFFITTASI piazza Solferino elegante silenziosa ammobiliata, comforts moderni. Telefonare 512-241.

AFFITTASI matrimoniale centralissima indipendente possibilità cucina. Telefonare 810-209. A72403

AFFITTO mansarda indipendente ammobiliata due letti uso cucina. Telefonare 695-889. A75393

AMMOBILIATA bagno tranquillissima e stabile referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4360 — Torino ». A72478

DISTINTA anziana pensionata cerca pensione familiare ambiente tranquillo dispone 30.000 mensili. Telefonare pomeriggio 774-737.

DISTINTI coniugi torinesi alloggerebbero pensionato eventualmente vitto assistenza. Telefonare 584-015.

FUNZIONARIO cerca signorile mobiliata comfort zona Vanchiglia-Maurizio non affittacamere. Telef. 514-183.

PENSIONE affitta lettini vitto alloggio pulizia biancheria personale. Telefonare 274-439. A72795

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Giovine, Sant'Anselmo 13. **PRESSI** Statuto ammobiliate lettini 7000 caduno affittasi giovane operaio lavoro stabile. Telefonare 481-932.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. SIGNORINA, auto propria, esperta paghe contributi, veloce stenodattilografa, pratica pluriennale lavori ufficio, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401. A75314

BABY sitter referenziata offresi custodia bambino/i mese agosto mare. Tel. 276-099. A74982

COMMESSA pratica colorificio referenziata offresi qualunque genere. Telefonare 689-154 ore pasti.

DATTILOGRAFA veloce, 22enne, letturista, con patente, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9673 — Torino ».

DATTILOGRAFA 1° impiego pratica ufficio offresi. Telefonare 830-731 ore 9-18. A74923

DICIOTTENNE 1° impiego referenziata stenodattilografa pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 752-473 ore pomeridiane. A75147

DIPLOMATO ventottenne militesassolto massima serietà, conoscenza perfetta lingua spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenza, pratico lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9624 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico et carpenteria II cat., buona conoscenza forni industriali, impianti metallurgici, serio, dinamico, attivo, militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A75000

DIPLOMATO aiuto-assistente edile, pratico paghe contributi, militassolto, offresi. Telefonare 257-294.

DIRIGENTE tecnico, diplomato, progettista macchine utensili ed industriali, esperienza ultraventennale sviluppo calcolo et disegno complessi automatici pneumoelettroidraulici singoli ed in transfer, perfetta conoscenza qualsiasi lavorazione elettromeccanosiderurgica, automazione parziale ed integrale degli impianti per qualsiasi produzione e ciclo continuo et grandi serie. Organizzazione, programmazione, sviluppo produzione, riduzione costi. Dinamico, serietà, referenze, libero, offresi mansioni analoghe. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ». A75096

DISEGNATORE progettista, anni 33, responsabile settore attrezzature, carpenteria e stampi, organizzazione tecnica, dati comando, decennale esperienza, offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A75127

ESPERIENZA pluriennale mano d'opera, preventivi cicli di lavorazione, meccanica, carpenteria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A75126

OFFRESI a seria ditta impiegato magazziniere contabile dattilografo spedizioniere. Esperienza triennale, esonerato 26enne referenziato. Telefonare 511-601 ore ufficio. A74995

OPERATORE su materiale classico IBM offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9695 — Torino ».

PENSIONATA dattilografa pratica ufficio anche assicurazioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ». A75056

PENSIONATO, con lunga esperienza in campo automobilistico accetterebbe incarico direzione autofficina di commissionaria auto nazionali o estere. Telefonare 742-303.

RAGIONIERA dattilografa 23enne impiegherebbesi ufficio, commessa cassiera. Telefonare pomeriggio 730-392.

RAGIONIERA pensionata, abilissima contabile, paghe, contributi, impiegherebbesi mezza giornata, anche provvisoriamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9687 — Torino ».

RAGIONIERA ventunenne conoscenza Audit 502 primo impiego offresi. Telefonare 570-886 ore 18-21.

RAGIONIERA 21enne, referenziata II impiego offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A75125

CERCASI pensionata pensionato per piccola contabilità artigiana. Telefonare 799-048 - 724-408.

CERCASI 15-16enne dattilografa 1° impiego. Telefonare 779-590.

DISEGNATORE preferibilmente con esperienza impianti industriali cercasi per lavori saltuari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ».

IMPIEGATA, perfetta inglese, stenodattilo abile, cercasi per segreteria. Telefonare 524-412.

IMPORTANTE azienda commerciale vernici et affini cerca giovane impiegata addetta vendite capace, seria, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca collaborazione insegnanti elementari e medi (ore libere) per lavoro diffusione opere culturali. Ottima possibilità guadagno. Massima riservatezza. Telefonare n. 653-946 - 651-556.

PERFETTA corrispondente stenodattilografa cercasi. Presentarsi: Allamandi, corso Verona 29, ore 8,30-10 e 16,30-18. A72488

RAGIONIERA giovane, buona conoscenza inglese, dattilo ricerca: Varian S.p.A. Strada del Barocchio ang. via Boston, Torino. A72587

ESPERTISSIMA corrispondenza quarantenne anche lingue occuperebbesi mattino. Telefonare 517-289 mattino.

ESPERTO problemi lavoro e previdenziali, cultura superiore, offresi ufficio personale o simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9645 — Torino ».

GEOMETRA 24enne, militesassolto, disposto lavorare fuori Torino, esperienza biennale ramo costruzioni industriali, pratico disegno, computi metrici, rilievi, occuperebbesi presso seria impresa, anche stradale. Telefonare 657-018. A75117

GIOVANE magazziniere, spedizioniere volenteroso, capace, patente, studio, ottime referenze offresi Torino e dintorni. Telefonare 792-972.

GIOVANE stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1076 — Torino ».

GIOVANE 16enne compiuti studi paghe e contributi e operatore copiabile cerca impiego presso ufficio. Telefonare 913-526. A74994

GIOVANE 22enne, cultura media, conoscenza lavori uffici, patentemunito, pratico città e provincia, offresi lavoro adeguato, referenze. Telefonare 959-439. A75071

GIOVANE 22enne, volenteroso, cultura media, conoscenza tecnica impianti riscaldamento, patentauto, offresi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1086 — Torino ».

IMPIEGATA industria referenziata pratica ufficio commerciale dattilografa corrispondente italiano occuperebbesi. Telefonare 751-542.

INGEGNERE ELETTROTECNICO 31ENNE, CINQUE ANNI ATTIVITA' IN EUROPA MEDIORIENTE AUSTRALIA CON COMPAGNIA ELETTRONICA INTERNAZIONALE, PERFETTO INGLESE FRANCESE TEDESCO, ESAMINA PROPOSTE LAVORO ORGANIZZAZIONE DINAMICA REALI PROSPETTIVE CARRIERA. PER DETTAGLIATE INFORMAZIONI E REFERENZE SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1064 — TORINO ». A75060

RAGIONIERE referenziato neo operatore IBM pratico contabilità amministrazione offresi impiego anche responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1084 — Torino ».

SIGNORINA ventiduenne presenza colta indipendente offresi mansioni fiducia, impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0649 — Torino ». A74945

SIGNORINA 24enne esperta ramo olio combustibile, riscaldamento, pratica tutti lavori ufficio, letturista Mercator 5000, patente auto, offresi a seria Ditta. Tel. 327-306.

STUDENTE 4° periti, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Telefonare 885-154.

VENTENNE militesente studente serale offresi disegnatore o commesso o altro impiego. Telefonare 650-058.

VENTIDUENNE militesassolto patentauto telescriventista, esperienza magazzino et lavori ufficio occuperebbesi subito. Telefonare 777-835.

VENTITREENNE pratica lavori ufficio e contabilità, libera subito, offresi. Telefonare 673-103.

VENTUNENNE militesente neo perito pienr. offresi come tecnico progettista costruzioni quadri cabine elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1081 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AMBOSESSI presenza cultura superiore cercansi. Presentarsi: Lagrange 45, piano quinto. A72486

AUTORI compositori cercansi importante Festival Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 9, p. 3°.

CANTANTI dilettanti cercansi concorso nazionale Club Principe. Iscrizioni: piazza Castello 9, Torino.

CAPO officina abile revisione parco autobus disposto trasferirsi Veneto cerca importante azienda. Specificare curriculum et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1069 — Torino ».

ISTRUTTORE cercasi per gerenza autoscuola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4574 — Torino ».

PRATICA ufficio, scuola media superiore, corrispondente inglese, francese, stenodattilo, cercasi. Telef. 534-412.

SEGRETARIA direzione dinamica iniziativa corrispondente pratica lavori ufficio, patente, bella presenza libera subito cerca Fasano, via Spano 37.

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO ZONA LUCENTO-PIANEZZA PERSONA DINAMICA PER MANSIONI DI CAPO REPARTO, ETA' 35-45 ANNI, ESPERIENZA ADEGUATA ACQUISITA IN MEDIA AZIENDA INDUSTRIALE. SCRIVERE CURRICULUM E PRETESE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5001 — TORINO ». A75807

STUDIO GRAFICO PUBBLICITARIO CERCA GIOVANI DISEGNATORI-DISEGNATRICI. TELEF. 351-395.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE commesso generi alimentari panetteria praticissimo piemontese celibe offresi. Ugo Rondi, commestibile, Rossio, Vercelli.

ADDETTO presse giovane operaio volenteroso capace offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9653 — Torino ». A74977

AGGIUSTATORE stampista generico con patente auto D-E anni 30 offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9654 — Torino ». A74980

AIUTO cuoco pratico servizio mensa aziendale referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ».

ANTENNISTA con patente B mezzo proprio disporrio qualsiasi lavoro offresi ditta. Telefonare 795-788.

AUTISTA anni 32 patente C-E volenteroso offresi anche lunghi viaggi. Telef. 866-202. A75078

AUTISTA mezzo proprio offresi ditte o privato. Telefonare 320-879.

AUTISTA C pratico Lancino già venditore bibite offresi qualsiasi lavoro. Tel. 341-181. A74923

AUTISTA con camion 645 ribaltabile offresi ditte o privato. Telefonare 230-070. A75545

AUTISTA D-E 30enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9854 — Torino ». A74980

AUTISTA lunga pratica autovetture manutenzione, offresi privato o ditte. Telefonare 741-388. A75319

AUTISTA patente C praticissimo città offresi lattorino, ditta privata. Telefonare 793-881. A75341

AUTISTA patente D-E pubblico offresi mezza giornata. Tel. 663-063 dopo le ore 15. A74916

AUTISTA, per famiglia patente D E ottime referenze occuperebbesi subito. Telefonare 524-836. A75183

AUTISTA piemontese tutte patenti pratico Torino e consegne offresi. Telefonare 758-048. A75191

BARISTA 20enne pratico bella presenza referenziato offresi subito. Telefonare 235-075. A75359

CAPO verniciatore specializzato lunga esperienza grandi carrozzerie tutte lavorazioni offresi, disposto trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9686 — Torino ». A75210

CARPENTIERE saldatore vice capo officina, pratico costruzione strutture per edifici industriali e civili, macchine per l'edilizia, esaminerebbe seria proposta, disposto trasferirsi, libero fine mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 316 — Milano ».

CELIBE invalido 45 % offresi qualsiasi mansione. Via Bra 10, Migliorino. A75351

CINQUANTATREENNE pratico frutteria offresi qualsiasi lavoro vicinanze Torino. Scrivere carta id. 15397710 fermo posta, Sandamiano.

CINQUANTENNE offresi portineria pratico. Magro Carmelo, via Cappuccini 28, Chivasso. A75065

COLLAUDATORE tracciatore specializzato stampi, macchine utensili, attrezzature offresi adeguatamente. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1102 — Torino ».

COLTO 24enne offresi subito come magazziniere od operaio generico. Telefonare 512-464. A75280

COMMESSA bella presenza offresi negozio qualsiasi genere. Tel. 862-203.

CONIUGI giovani senza figli offronsi portineria, custodia villa, stabilimento. Telefonare 385-045. A75303

CONIUGI toscani con bimba quattro anni cercano portineria. Tel. 545-477 Giacomo. A75131

CUOCO cameriere autista offresi privato. Scrivere via San Quirico 81, Nichelino, Moschini Luciano.

CUOCO 32enne esperienza offresi libero subito. Di Francescantonio Augusto, via Ponchelli 29, Nichelino (Torino). A75814

DICIASSETTENNE con licenza avviamento offresi apprendista per qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 793-411 dalle 8-12 e 14-20.

DISTINTA accompagnerebbe in villeggiatura signora anziana bisognosa assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».

DOMESTICO autista esperto case signorili piemontese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A75130

ELETTRICISTA offresi per lavori Enel Aem illuminazione pubblica. Telefonare 517-320. A75163

ELETTROMECCANICO pratico impianti industriali civili, manutenzione macchine, offresi. Telefonare 773-994. **EX** carabiniere celibe trentaseienne patente C E offresi a seria ditta persona di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9661 — Torino ».

FATTORINO con motocarro qt. 6, ottime referenze offresi ditta. Telefonare 734-935. A75176

FATTORINO, magazziniere autista patente C 30enne piemontese offresi. Tel. 594-810. A74948

FUOCHISTA III grado pratico conduzione impianti frigocondizionatori muratore offresi manutenzione stabilimento. Tel. 235-540.

GIOVANE autista fattorino patente B offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1079 — Torino ». A75304

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati notturna o diurna. Telefonare 398-859. A75364

MAGAZZINIERE 30enne serio volenteroso lunga esperienza offresi. Tel. 720-374. A74944

MAMMA e figlia accettano custodia bambino. Telefonare 885-810.

MANOVALE generico 30enne robusto referenziato volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Murace Tommaso, via Campiglia n. 41, Torino.

MECCANICO motorista aggiustatore conoscenza lingue occuperebbesi magazziniere o altro lavoro. Croce, via Monesiglio 36. A75151

MURATORE specializzato offresi stabilimento. Telefonare 258-371.

OFFRESI abile lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 771-757.

OFFRESI diciottenne apprendista commesso. Telefonare 379-452.

OFFRESI donna ore, pulizia case mattino L. 350. Telefonare 284-245.

OFFRESI donna trentenne tutto fare. Telefonare 281-785. A75387

OFFRESI donna tutto fare pratica cucina 5 ore mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9658 — Torino ».

OFFRESI fattorino magazziniere autista pulito, anche notturno, torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9669 — Torino ». A75219

OFFRESI meccanico motorista lunga esperienza o garagista. Tel. 772-074.

OFFRESI piemontese referenziato garagista diurno oppure notturno. Telefonare 878-539. A74999

OFFRESI tuttofare media età persona sola ore 8-18. Telefonare 299-879.

OPERAIO comune lavori vari offresi. Telefonare 663-718. A75403

OPERAIO idraulico elettricista lattoniere con patente B offresi. Telefonare 658-208. A75119

OPERAIO scriccatore pratico, libero subito, offresi. Telef. 789-490.

OPERAIO 28enne con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 698-651.

PENSIONATO fattorino Ape offresi ditte mattino consegne pulizia. Gastaldello, Fossata 15. A75219

PENSIONATO 50enne robusto patente E offresi qualunque lavoro. Telefonare 865-705. A75083

PRATICO torneria offresi ed ore anche altro lavoro. Tel. 311-984.

QUARANTENNE offresi quattro ore mattino, tuttofare, referenze. Telefonare 210-105. A75123

RAGAZZO 14enne occuperebbesi aiuto qualsiasi lavoro semplice. Pellari Nicola presso Traversi, via Monterosa 14, Torino. 24915

REFERENZIATI marito giardiniere con patente B moglie tuttofare con figlio quattordicenne offresi come custodi villa o domestici. Telefonare n. 887-169. A75116

SALARIATO piemontese ammogliato senza figli offresi come trattorista e tenuta buona conoscenza lavori agricoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 318 — Torino ». 24901

SESSANTENNE volenteroso robusto offresi qualunque lavoro manovalesco. Telefono 570-331. A75081

SIGNORINA referenziata offresi aiuto piccola famiglia mese agosto mare, miti pretese, ore libere. Scrivere Sessi, via Madonna 48.

TORNITORE rettificatore 1° per stampi attrezzature manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9662 — Torino ». A75184

TORNITORE 1° categoria lunga esperienza offresi, anche per mansioni responsabilità. Telefonare 757-632.

TRENTASETTENNE piemontese pratico magazzino giardinaggio patente, massima serietà, offresi. Lavori fiducia. Telef. 260-500 dalle 13-14.

(Continua a pag. 18)

La bella preda

Alla corte di Luigi di Baviera

III — Nell'aprile del 1884 la polizia di Nizza viene chiamata d'urgenza per un caso di tentato suicidio. Si tratta della signora Palser la quale si è tagliata le vene dei polsi, ma è stata salvata dalla sua cameriera da lei subito chiamata in soccorso. Al tempo stesso si scopre che il figlio della Palser, un bimbo di due anni, è morto soffocato nel letto della madre. Questa ammette di averlo involontariamente soffocato e per la disperazione di essersi tagliati i polsi. Ma le ferite sono molto superficiali e la polizia preferisce indagare anche perché la figlia della Palser, una graziosa ragazza di 18 anni, è fuggita da Nizza per sposarsi con un ricco giovanotto austriaco, figlio di un industriale.

Ben presto all'ufficio centrale dell'ispettore capo della polizia di Nizza piovono telegrammi da varie capitali: Vienna, Praga, Budapest, quindi da Monaco, Francoforte, telegrammi nei quali si forniscono informazioni più o meno particolareggiate sul passato della signora Palser. Grazie a tali notizie si riesce a ricostruire il passato della donna. Un passato veramente strano! Eccolo: ancora giovane, Ildegarda aveva sposato un

domestico di re Luigi II di Baviera, «il re vergine», grande amico di Elisabetta d'Austria denominata «l'imperatrice errante», e di Riccardo Wagner che «l'amava con l'ardore e la sincerità del primo amore». Parlando di lei, Wagner scriveva a Mme Wille: «Essa conosce a fondo la mia anima e vuole che io le resti vicino per scrivere solo per lei e per riposarmi poi accanto a lei». Orbene, nonostante sposata, la gio-

vane e bella Ildegarda fa molto parlare di sé a causa dei suoi costumi molto liberi. Un giorno, trovata in intimo colloquio con un cameriere del palazzo reale viene allontanata per indegnità. Ildegarda non fa nulla per riacquistare la fiducia del monarca e lascia la Baviera, [illegible], per seguire un'esistenza avventurosa fatta di amorazzi. Essa si stabilisce per un certo tempo a Francoforte, quindi ad Amburgo e poi a Vienna.

na. La permanenza a corte le ha fruttato un'eleganza tutta particolare e dei tratti signorili che spesso ingannano coloro i quali la conoscono per la prima volta, ciò non le impedisce, però, di fare dei debiti e di ricorrere all'aiuto di numerosi «amici» occasionali per togliersi dagli impicci. Un giorno, rimasta senza denaro, Ildegarda finisce in prigione, ma qualche tempo dopo viene dimessa e riprende la vita brillante che le

è tanto congeniale. Per sfuggire ai creditori e alla polizia che le è alle calcagna, Ildegarda si stabilisce a Monaco dove rivede il marito, ma questo non vuole saperne di lei, egli l'ha definitivamente cancellata dalla sua esistenza. E' qui che essa stringe i rapporti con una sua nipotina molto graziosa e tanto ricca e inventa che riesce a convincere i genitori della ragazza ad affidarla alle sue cure.

SEGUE: Guglielmo

Il giovane re arabo da ieri in Italia

Hussein di Giordania a S. Margherita Ligure

E' «fuggito» dalla Costa Azzurra inquinata dalla nafta scaricata per errore da una portaerei americana - Il viaggio del sovrano e del suo seguito su due automobili - Stamane egli ha ricevuto la tessera di socio onorario del club per lo sci nautico

A Santa Margherita, re Hussein rientra all'albergo dopo una passeggiata (Tel.)

Dal nostro corrispondente

S. Margherita Lig., giov. sera.

La nafta che per l'errore di un marinaio sbadato la portaerei statunitense *Shangri-La* ha immesso lunedì scorso nelle acque di Cannes, inquinando le spiagge della Costa Azzurra, ha fatto fuggire tra gli altri bagnanti uno dei più importanti monarchi del mondo arabo, Hussein Ibn Talal, re di Giordania. Ricaricate le valigie su due grosse «Mercury-Ford» azzurrine, il re giordano e le sette persone al seguito hanno ieri premuto l'acceleratore verso la Riviera italiana dopo aver prenotato dieci camere in un grande albergo sul mare nei pressi del porticciolo di Santa Margherita Ligure.

Alle 11,30, appena passato il confine, le potenti autovetture hanno trovato al di qua di Ponte San Luigi una pattuglia di nostri poliziotti, che facendo ala nel traffico stradale le ha scortate speditamente verso il Tigullio. Una corsa così veloce da far anticipare di più di un'ora sul previsto il loro arrivo, con grossa delusione per fotografi e operatori della Rai-tv, giunti così in ritardo all'appuntamento.

Pertanto anche tutto il servizio d'ordine predisposto per le 16 da carabinieri e vigili urbani di S. Margherita Ligure non ha avuto modo di entrare in funzione e se non fosse stato per un fotografo che, memore di antichi contrattempi, si era messo di guardia all'hôtel sin dal mezzogiorno, di re Hussein e compagnia nessuno si sarebbe ieri accorto.

In maglietta e calzoni di tela, come turisti qualunque, gli illustri personaggi hanno invaso col loro pesante carico di bagagli la spaziosa hall dell'albergo e sono quasi subito scesi per il pranzo. Eccetto l'autista, a tavola erano sei uomini e una donna: una donna giovane e bella la cui presenza non ha mancato di suscitare la curiosità dei giornalisti. Esclusa fosse la principessa Muna (l'inglese Toni Avril Gardiner) che il re sposò nel 1961 dopo aver divorziato quattro anni prima dall'egiziana Regina Sherifa Dina Abdul Hamid el-Aoun, chi poteva essere la graziosa commensale che sorrideva a Hussein? La storia di un contrasto tra il re e la sua seconda moglie, allorché nell'aprile scorso lasciò improvvisamente Amman per volare in Inghilterra coi due figlioletti, ha cominciato a far capolino nell'immaginazione dei *reporters*, dando adito alle più azzardate ipotesi.

In aprile infatti, temendo che il popolo non avrebbe mai di buon grado accolto come re il suo primogenito Abdullah, poiché la madre non era di origine nobiliare, Hussein designò quale erede al trono di Giordania il minore dei suoi fratelli, principe Hassan, di 17 anni. I portavoce di palazzo reale allora avevano negato che ci fosse una relazione tra la decisione di Hussein e la partenza della sua consorte dichiarando che la principessa Muna era andata in Inghilterra per una visita medica (la seconda in un mese).

Ogni congettura è poi finita presto, quando cioè si è saputo che la giovane era la nurse inglese del piccolo Abdullah, di 3 anni, e del suo fratellino i quali si trovano ora con la madre in Giordania.

Insieme con il re sono qui a Santa Margherita Ligure il principe ereditario Hassan, il principe Rad, il capo del protocollo privato Ciyl Sati, e il luogotenente di Hussein, col. Ali Abu Nuwar, capo dell'esercito giordano. Hussein ha portato con sé il suo monosci acquatico, e stamane ha cominciato le sue evoluzioni sulle acque del Tigullio. E' uno degli sport da lui preferiti. A Santa Margherita Ligure ha trovato uno tra i più bravi maestri di questo sport, il milanese Gigi Figoli, che dirige la scuola sci nautico del Club Miramare. La tessera di socio onorario del club è stata consegnata stamane a re Hussein, poco prima che sulla scia del motoscafo di Figoli il re si lanciasse in spumeggianti acrobazie sull'acqua.

Così Hussein di Giordania ha ripreso sul Tigullio le sue vacanze marine, interrotte giorni fa sulla Costa Azzurra dalla nafta della portaerei *Shangri-La*. Vacanze di ricco borghese, senza pompa né cerimoniale. Il sindaco di Santa Margherita, che voleva porgere a re Hussein il benvenuto della cittadinanza, ha dovuto annullare la programmata visita. Hussein non vuole, ha detto, incontri ufficiali.

In maglietta e calzoncini ieri sera ha cenato in albergo, scendendo poi in un *night club* in località Pedale, sulla strada per Portofino. Qui il re giordano aveva appena preso posto al tavolo quando è stato informato dell'improvvisa morte di Adlai Stevenson. Appresa la ferale notizia, Hussein con il suo seguito ha lasciato immediatamente il locale, facendo rientro in albergo.

a. b.

Colloquio a Mosca Harriman - Kossyghin

MOSCA, mercol. sera.

L'ambasciatore itinerante americano Averell Harriman ha avuto oggi un colloquio di tre ore con il primo ministro Kossyghin.

Il diplomatico statunitense si è rifiutato di fornire particolari sulla conversazione.

Sul colloquio di questa mattina, un comunicato è stato diramato dal ministero degli Esteri sovietico che dice:

«Il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Kossyghin ha ricevuto oggi Averell Harriman, che si trova attualmente nell'Unione Sovietica come privato. L'incontro è avvenuto su sua richiesta. Presente al colloquio erano l'ambasciatore americano nell'Urss, Foy Kohler e Mikail Smirnovsky del ministero degli Esteri».

Smirnovsky è capo della sezione Usa del ministero degli Esteri.

Depone uno dei coimputati al processo per la speculazione sui bimbi tbc

"Dovetti lasciare il mio posto all'Inps perché non sposavo la sorella di Aliotta,,

Il prof. Nicola Aliotta, principale accusato, ha inviato al presidente una lettera in cui scusa la sua assenza, perché indisposto - E' stato così interrogato il prof. Catasti, che diresse uno dei preventori in cui venivano curati i bambini malati

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Nicola Aliotta non ha dato al tribunale quei chiarimenti che si attendevano da lui. Anzi, il tisiologo primario del «Forlanini», al quale l'accusa attribuisce la responsabilità di aver speculato sulla retta giornaliera pagata dall'Inps per il ricovero dei bambini tubercolotici nelle case di cura private, non si è presentato oggi ai giudici. Ha mandato al presidente dott. Napolitano una lettera per avvertirlo che era indisposto.

E così il turno è toccato agli altri, a quelli che con lui sono imputati di aver truffato all'Inps in sette anni oltre settecento milioni. Anzi, in particolare il turno è toccato a colui il quale fra tutti è forse l'avversario maggiore di Aliotta, dopo essere stato suo amico, suo socio in affari e suo quasi parente: se infatti non fossero avvenuti taluni contrattempi, oggi il dott. Luigi Catasti sarebbe cognato del prof. Nicola Aliotta.

Luigi Catasti è un medico chirurgo di quarantacinque anni, nato a Cupra Marittima, in provincia di Ascoli Piceno, ma residente a Roma da molto tempo. Si laureò nel '49 e si propose di specializzarsi in malattie polmonari e tisiologia, per cui ritenne opportuno accettare l'offerta di entrare quale assistente volontario all'ospedale «Forlanini» di Roma, che è appunto specializzato in questo campo. Per tale motivo conobbe e divenne amico del prof. Nicola Aliotta, che in quel momento era aiuto in un reparto ospedaliero. Ma l'amicizia diventò ancor più stretta quando il dott. Luigi Catasti si fidanzò con la sorella del prof. Aliotta. Non poteva mai immaginare in quel momento, il dott. Luigi Catasti, quale influenza questa conoscenza e questo fidanzamento avrebbero avuto su tutta la sua vita.

«Nel 1951 — *ha spiegato oggi ai giudici il dott. Catasti* — il prof. Aliotta mi propose di creare insieme a lui una clinica per malattie polmonari da convenzionare poi con l'Inps. Era necessario trovare però un capitale di circa venti milioni. Io mi rivolsi ad un amico di Orvieto, Giovanni Pietrangeli, il quale mi prestò dieci milioni; io ne procurai altri cinque e fu così costituita una società la quale prese in fitto ad Anzio un ex-albergo, mentre il prof. Aliotta si interessò per concludere la convenzione con l'Inps. Nel 1952 il prof. Aliotta mi propose un secondo affare: si trattava di acquistare una villa ad Ariccia, da destinare a casa di cura. Fu costituita un'altra società, fu trovato dell'altro capitale, per cui io firmai talune cambiali. Poi fu costituita una terza società la quale si mise ad interessarsi di una terza casa di cura ad Anzio, che era gestita da alcune suore. Io fui nominato direttore sanitario di questo preventorio e mi impegnai ad assicurare a queste suore un minimo garantito di 650 mila lire al mese, indipendentemente dal numero dei bambini ricoverati».

Presidente — *Lei, quando è stato assunto dall'Inps?*

Imputato — Sono stato assunto dall'Inps nel gennaio 1957.

Presidente — *Sa se il prof. Aliotta, o eventualmente suo padre, che allora era consigliere di amministrazione dell'Istituto, si interessò alla pratica?*

Imputato — *Non lo so. So soltanto che consegnai la domanda di assunzione alla mia fidanzata, la quale presumibilmente deve averla data a suo padre.*

Presidente — *Poi com'è che si è rotto questo fidanzamento?*

Imputato — *Un anno dopo lasciai la signorina Adriana Aliotta e successivamente, nel 1959, ho sposato un'altra signorina.*

Presidente — *Per quale motivo lei si è dimesso dall'Inps il 22 luglio 1959?*

Imputato — *Io non mi sono affatto dimesso. Venni chiamato dal direttore dell'ospedale «Forlanini», prof. Omodei Zorini, il quale mi comunicò verbalmente che da quel momento dovevo lasciare l'istituto. Alla mia richiesta di spiegazioni, mi disse che dovevo rivolgermi alla direzione generale. Allora io andai dal direttore generale, dott. Cattabriga, dopo avergli scritto alcune lettere di protesta. Il dott. Cattabriga mi fece capire chiaramente che dovevo lasciare l'istituto per non avere guai peggiori e mi accennò chiaramente che la causa di tutto questo doveva essere attribuita alla rottura del mio fidanzamento con la signorina Aliotta, sorella del prof. Nicola e figlia del comm. Vincenzo, allora consigliere di Amministrazione dell'Inps. Io osservai che si trattava di rapporti personali, che non dovevano assolutamente interessare l'Inps, ma il direttore generale mi disse che mi conveniva stare buono perché avevo una clinica convenzionata con l'Inps. Di fronte a queste dichiarazioni io accettai la liquidazione e lasciai l'Inps. Cioè, meglio, non accettai di essere trasferito in Riviera, così come era stato stabilito.*

Avv. Foti (parte civile per conto dell'Inps) — *La licenza per una delle case di cura di Anzio era per cento posti-letto; senonché dalle ispezioni compiute dall'Inps risulta che in questa clinica era stato sistemato un numero di letti maggiore. Una volta si accertò che erano stati sistemati 140 posti-letto, una altra volta 155 e infine una terza 170. Che spiegazioni può dare?*

Imputato — *Io credo che la licenza fosse per 150 posti-letto. Comunque vi era la capienza per contenere sino a 200 posti-letto. In ogni modo dal 1960 i bambini ricoverati sono stati sempre in numero inferiore a 100.*

Avv. Foti — *In calce due autorizzazioni prefettizie: la prima, che è del 1953, la quale concede la licenza di abitabilità alla clinica per 100 posti e un'altra autorizzazione che aumenta questa disponibilità a 150.*

Imputato — *E' vero. Uno dei fabbricati nel 1961 è stato ampliato.*

Avv. Foti — *Nel 1961, dopo le prime ispezioni, sono state riscontrate dai funzionari dell'Inps numerose irregolarità: mancava un reparto contumaciale, il reparto sterilizzazione non funzionava e molti bambini ricoverati erano trattenuti in casa di cura più di tre anni. Infine vi era una scarsità di razioni di salame.*

Imputato — *Non è esatto. Nel 1961 il reparto contumaciale esisteva. Per quanto riguarda poi questa deficienza nelle razioni di salame, vorrei sapere quanti grammi in meno sono stati accertati dagli ispettori.*

Guido Guidi

Stravaganze della moda

Un bizzarro ornamento lanciato a New York: è un gioiello del valore di 900 mila lire che, per mezzo di una minuscola ventosa, viene applicato nell'ombelico per coprirlo. E' stato creato per le donne che vogliono mettere in mostra la parte centrale del corpo

390 operai sospesi dal lavoro in agosto

Una riunione ad Ivrea per la «Rossari e Varzi»

Le riduzioni d'orario nella manifattura all'esame dei sindaci del Canavese - Incerta la durata del provvedimento - Stamane le maestranze hanno scioperato per un'ora

Dal nostro corrispondente

Ivrea, giovedì sera.

Oggi pomeriggio, alle 17,30, al municipio di Ivrea si è aperta la riunione indetta dal sindaco Giorgio Perin Cavallo per l'esame della grave situazione creatasi alla manifattura cotoniera «Rossari & Varzi». Oltre ai rappresentanti della commissione interna dello stabilimento ed ai responsabili dei sindacati Cisl, Cgil e «Autonomia aziendale», alla riunione sono stati invitati i sindaci di quindici comuni canavesani, e precisamente quelli di Lessolo, Bollengo, Burolo, Albiano, Borgofranco, Tavagnasco, Montalto Dora, Caravino, S. Martino Canavese, Pavone, Samone, Salerano, Banchette, Cascinette e Chiaverano, i quali sono particolarmente interessati al provvedimenti di riduzione d'orario di lavoro annunciati dall'industria tessile di Ivrea.

La direzione della «Rossari & Varzi» ha infatti annunciato che, perdurando la crisi nel settore, è indispensabile portare a zero ore di lavoro, per un periodo che non sarà inferiore alle tre settimane, il reparto di tessitura, nel quale lavorano novantasei operai. Inoltre, tutti i 390 operai dello stabilimento verranno sospesi dal lavoro per una settimana a partire dal 2 agosto. Non è stato precisato quando la sospensione avrà termine, essendosi limitata la direzione ad informare che nel periodo delle ferie estive, e cioè dal 9 al 23 agosto, ad ogni dipendente verrà inviata una lettera per metterlo al corrente della situazione e comunicargli se dovrà presentarsi al lavoro alla scadenza delle ferie.

I rappresentanti del sindacati e della commissione interna hanno naturalmente protestato per queste disposizioni e si sono recati dal sindaco ad esporre la grave situazione. Il sindaco Cavallo, dopo aver promesso il suo interessamento e aver convocato la riunione odierna, ha anche inviato un telegramma ai sottosegretari Donat-Cattin, Romita e Albertini.

Stamane nello stabilimento la commissione interna ha indetto uno sciopero generale di un'ora per protesta, illustrando agli operai la situazione che va sempre più aggravandosi e che dura da nove mesi, nel corso dei quali sono state effettuate riduzioni d'orario in quasi tutti i reparti.

r. a.

Il giudice istruttore non crede alla confessione

A giudizio cinque scassinatori che si dicono contrabbandieri

Inaccettabile la versione di tutti gli imputati sulla provenienza degli elettrodomestici rubati in un magazzino di Cuneo e sequestrati due giorni dopo a Torino

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Cinque torinesi, di cui quattro in stato d'arresto, sono stati rinviati a giudizio davanti al nostro Tribunale accusati di furto pluriaggravato. Sono Aldo Carron, di 36 anni, e Giovanni Torchio, di 34, entrambi residenti in via Carlo Alberto 34, Carlo Ferrandino, di 20 anni, abitante in via Vigone 46, e Vincenzo Lo Duca residente in corso Trapani 20, tutti detenuti dal 22 ottobre dello scorso anno. Francesco Stallari, di 26 anni, pure residente a Torino in corso Cairoli, è invece in libertà provvisoria. Incarcerato insieme con i complici il 22 ottobre 1964, il 21 aprile scorso fu liberato in quanto, a differenza dei suoi poco raccomandabili amici, risultava incensurato.

Il 20 ottobre 1964 la «gang», con una tecnica abilissima, aveva letteralmente spogliato il negozio di elettrodomestici del commerciante Sergio Corato, qui residente in corso Dante, arrecandogli un danno di oltre due milioni di lire. Gli scassinatori avevano divelto la saracinesca, forzato la porta d'ingresso e caricato, indisturbati, la refurtiva su un camion, che aveva subito preso la via di Torino. Il derubato scoprì solo il mattino successivo il furto che denunciò immediatamente alla polizia. In base a circostanze che non sono state rese note e che non è difficile ritenere dovute a una confidenza, la Squadra Mobile si mise in contatto con i colleghi torinesi, i quali due giorni dopo effettuarono una sorpresa nelle abitazioni del Torchio, del Carron e nel magazzino affittato dal Lo Duca, dove rinvennero gran parte degli apparecchi radio e dei televisori trafugati a Cuneo. La brillante operazione di polizia si concluse con l'arresto dei tre indiziati e quindi dello Stallari e del Ferrandino, individuati come appartenenti alla stessa banda.

I lestofanti, benché colti come si suol dire con le mani nel sacco, avevano finto di cadere dalle nuvole. «Noi ladri? — avevano dichiarato in questura e ripetuto in istruttoria —. Ma è un errore madornale, siamo innocenti perché quella che viene giudicata refurtiva l'abbiamo acquistata a Genova di contrabbando».

Naturalmente questa versione innocentista ed insostenibile, soprattutto per quanto riguarda gli imputati che sono pregiudicati per reati contro il patrimonio, non è stata creduta né dalla Squadra Mobile né dal giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Spinelli, che ieri ha infatti firmato la sentenza di rinvio a giudizio respingendo la richiesta di libertà provvisoria per tutti gli accusati detenuti.

I quattro malviventi rimarranno quindi in carcere fino alla celebrazione del processo a loro carico, che dovrebbe avvenire alla fine del prossimo mese, nel corso della prima udienza feriale.

g. d. m.

E' di centotré milioni la parcella del difensore dei sinistrati del Vajont

Padova, giovedì sera.

(p. v.) L'avvocato Emilio Rosini, che ha tutelato il Comune di Longarone nella causa civile, tuttora in corso, promossa dal Comune stesso contro i responsabili della sciagura del Vajont, ha presentato all'Ordine degli avvocati e procuratori di Padova, per la liquidazione, la sua parcella, che assomma, per le prestazioni e le spese a centotré milioni. Ciò non significa che ci sia già contestazione da parte del Comune, che ne ha avuto comunicazione e al quale la parcella sarà presentata dopo che l'Ordine si sarà pronunciato sulla corrispondenza tariffaria alle voci segnate.

Le tariffe di legge per le prestazioni giudiziali sono rapportate al valore della causa e all'importanza delle questioni trattate e vanno da un minimo a un massimo che, in casi eccezionali, può essere raddoppiato. L'Ordine è in materia l'organo competente e un suo parere è vincolante anche per il giudice in caso di contestazione, la quale può aver luogo solo in merito alle voci e non per le tariffe applicate.

PER LESIONI AL SUO EX AMANTE

Condannata la moglie di Ettore Grande

Roma, giovedì sera.

(p. g.) Nel processo per lesioni reciproche che vede imputati parti lesa la moglie dell'ex-diplomatico Ettore Grande, signora Barbara Rascheeva ed il medico bulgaro dott. Aldo Gospaninoff, suo ex-amante il P. M. al termine della sua requisitoria, ha ritenuto che a dire la verità sia stato l'uomo, del quale ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto, mentre ha ritenuto che a mentire sia stata lei che si diceva aggredita. Il pubblico accusatore ha chiesto perciò la condanna della signora a quattro mesi di reclusione per lesioni e 30 mila lire di ammenda per aver portato fuori di casa un pugnale. Dopo la discussione dei difensori, il Tribunale si è riunito in camera di consiglio e ne uscito con una sentenza di condanna per Barbara Rascheeva: 4 mesi e 30 mila lire di multa, così come proposto nella requisitoria. Il dott. Gospaninoff è stato assolto per difetto di querela.

DOPO UN PROCEDIMENTO DURATO 20 ANNI

Assolta la madre della bella falsaria

Era stata accusata di aver fatto uccidere una ricca vedova, sua amica - Condannata al massimo della pena, in appello è stata riconosciuta innocente

Amburgo, giovedì sera.

Eva Maria Mariotti di 61 anni, madre di Anna Hoergerova, l'affascinante donna della banda internazionale di falsari arrestata lo scorso aprile a Milano e portata a Roma dove si trova attualmente in attesa di processo, è stata assolta dal Tribunale di Amburgo dall'accusa di avere assassinato 20 anni fa una ricca vedova di Amburgo.

Si è così concluso dopo quasi venti anni il più controverso processo indiziario della storia giuridica della Germania Occidentale del dopoguerra. Il lungo dibattimento aveva vivamente appassionato l'opinione pubblica e l'aveva divisa in due schiere. Quella degli innocentisti e quella dei colpevolisti.

La signora Mariotti era stata accusata di avere assassinato per rapina, nei primi anni del dopoguerra, la signora Maria Moser, una anziana vedova di cui era amica. Un primo processo si era concluso senza che la giuria riuscisse a pervenire ad una decisione sulla colpevolezza dell'imputata. Il processo venne pertanto dichiarato nullo e si dovette attendere sino al marzo 1964 per avere un secondo verdetto. Il 12 marzo di quell'anno il Tribunale di Amburgo riconobbe Eva Maria Mariotti colpevole di omicidio premeditato e fu condannata alla pena massima prevista dal Codice penale tedesco.

La sentenza suscitò vivaci critiche perché si era basata principalmente su indizi, senza che vi fossero prove circostanziate. Il difensore della signora Mariotti ricorse in appello ed ottenne che venisse celebrato un nuovo giudizio per riparare a errori procedurali che a suo dire erano stati commessi nel primo processo.

Ieri un altro tribunale di Amburgo ha prosciolto da ogni accusa l'imputata. Nella sua sentenza la Corte ha affermato di non aver giudicato attendibile la testimonianza resa dal principale teste d'accusa nel processo di primo grado, Eric Sterba, il quale disse che la signora Mariotti era stata la mandante dell'assassinio della signora Moser. Lo Sterba, un cecoslovacco che ha nel frattempo scontato 18 anni di reclusione per la parte da lui avuta nell'uccisione della ricca vedova, era stato amico della Mariotti, anch'essa di origine cecoslovacca. Il tribunale ha accertato che la donna fuggì con lui dopo il fatto, ma che essa non ebbe alcuna parte nell'assassinio della signora Moser.

L'imputata, che non aveva mai voluto deporre durante i tre processi celebrati contro di lei, è svenuta alla lettura della sentenza. Il presidente del Tribunale ha ordinato una sospensione dell'udienza per venti minuti in attesa che la signora Mariotti si riprendesse. Con una boccetta di sali l'imputata è stata infine fatta rinvenire ed ha potuto ascoltare in piedi la lettura della sentenza che pone definitivamente fine alla sua lunga traversia giudiziaria.

L. f.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Nel deserto californiano si gira «Il volo della Fenice»

Barbe lunghe e abiti laceri intorno ai rottami di un aereo

Un «cast» di grossi nomi per un film drammatico diretto da Robert Aldrich. Tra gli interpreti anche un attore italiano

Nostro servizio particolare

Yuma, luglio.

Un gruppo di uomini male in arnese, con i panni sporchi e laceri, la barba incolta, ciondola accanto ai rottami di un aereo. Tutt'intorno alte dune di sabbia si susseguono a perdita d'occhio, filtrate da un sole accecante. E' il deserto; il Sahara, si direbbe. E quegli uomini le vittime di un naufragio.

Ma pochi chilometri più a Sud c'è il Messico e non molto lontano sono l'incredibile Las Vegas, la città delle mille case da gioco, e Reno, la capitale del divorzio: siamo in una delle zone più desolate del deserto californiano. In queste terre aride nascono soltanto i cactus e hanno radici le Montagne Rocciose, che si vanno a levare poco più oltre, ultimo rifugio del vecchio, pittoresco «west» americano. Da queste parti si possono incontrare ancora i nipoti dei guerrieri pellerossa che uccisero Custer. Qui sono stati realizzati quasi tutti i «western».

I naufraghi, poi, non sono che dei professionisti della finzione: attori, che smettono i loro propri panni per otto ore al giorno, secondo quanto prevedono gli accordi sindacali di categoria. Hanno dei nomi noti, si chiamano infatti James Stewart, Richard Attenborough, Peter Finch, Hardy Kruger, Ernest Borgnine, Dan Duryea, Christian Marquand, Ian Bannen, Ronald Fraser e c'è con loro anche un italiano di Bologna, Gabriele Tinti, che per la verità non è conosciuto quanto gli altri, ma la sua popolarità se la va facendo. Ci sono delle macchine da presa e un regista, Robert Aldrich: è il «set» di *The flight of the Phoenix*, («Il volo della Fenice»).

Enormi ventilatori con pale di elicottero restituiscono ogni volta un aspetto vergine alla sabbia calpestata per esigenze di scena, plotoni di carri cingolati trasportano la «troupe» da una duna all'altra, simili a grossi ragni impazziti; mentre i motori degli enormi gruppi elettrogeni sembrano quasi scandire il tempo di lavoro.

Sarà, *Il volo della Fenice*, un film drammatico, che intende mostrare ancora una volta l'uomo alle prese con se stesso. Non mancherà un filo di «suspense», che si dipanerà fino all'ultima inquadratura, secondo lo stile ultimo del regista di *Che fine ha fatto Baby Jane?* e *Piano, piano dolce Carlotta*. La vicenda che narra, tratta da un romanzo assai venduto negli Stati Uniti, non è del tutto originale, ma offre degli spunti molto cinematografici.

Un aereo, decollato da un campo petrolifero nel cuore del deserto africano (il regista ha preferito girare in California, a quattro passi dalla base generale di Hollywood, approfittando dell'assoluta identicità del paesaggio), deve ricondurre nel mondo abitato una decina di persone: tecnici, militari, visitatori di varie nazionalità. Inaspettatamente, una bufera di vento investe il velivolo costringendolo a scendere di quota. Presto il comandante e i passeggeri si trovano avvolti in una nube di sabbia, con la radio di bordo che ha perduto ogni contatto. Il capitano Towne, che con lo scarno equipaggio dirige le sorti del gruppo, decide di proseguire invece di rientrare alla base di partenza. Ma l'aereo smarrisce la rotta e lo stesso comandante è costretto a tentare un atterraggio di fortuna in un punto imprecisato del Sahara. Nel prendere terra sulle dune due passeggeri perdono la vita, un terzo, l'italiano Gabriele Scarnati, resta con le gambe stritolate e l'aereo subisce danni irreparabili.

S'inizia così la lotta per la sopravvivenza, resa sempre più difficile dalle condizioni ambientali e dalla scarsezza d'acqua e di cibo, mentre tra gli scampati si crea un sottile gioco psicologico, frutto delle loro personalità e dei motivi che li riconducevano in patria. Vari tentativi di raggiungere una vicina oasi si concludono tragicamente: il numero dei superstiti si riduce continuamente assieme alle speranze di salvezza.

Infine l'idea della disperazione: un giovane passeggero tedesco si qualifica disegnatore aeronautico e propone di ricostruire un piccolo aeroplano con i resti del bimotore distrutto. Il comandante Towne si oppone ritenendo assurdo un simile progetto. Ma la situazione non offre altre scelte ed in ultimo anche Towne accetta di collaborare al tentativo. Si spera di ricreare la Fenice con la stessa irragionevole ostinazione con cui gli antichi egizi attendevano la resurrezione dell'uccello sacro, ritenuto appunto immortale. Dall'esito della prova dipenderà la loro vita e la conclusione del film. Ma c'è da credere che Robert Aldrich non voglia abbandonare nel deserto un «cast» tanto prestigioso.

r. s.

Il regista Aldrich (di spalle, a destra) durante le riprese con James Stewart quasi irriconoscibile sotto la barba

---

Nel teatro all'aperto dei Giardini Reali

Cori e danze popolari delle regioni polacche

Il complesso «Slask» (centoventi esecutori) ha ottenuto un notevole successo di pubblico

Due ballerini della «Slask» nella danza del fazzoletto

Forte dei suoi centoventi musici, cantori e ballerini, la compagnia nazionale polacca di cori e danze popolari che prende il nome da una delle più pittoresche regioni della Polonia («Slask» significa infatti Slesia) ha esordito ieri sera con notevole successo nel teatro all'aperto dei Giardini reali dove si esibirà ancora stasera e domani sera. (Il calendario è stato spostato di un giorno poiché il debutto aveva dovuto essere rimandato a causa del mancato arrivo dei costumi).

Nella verde cornice offerta, quasi naturalmente, dagli stessi giardini, la compagnia ha dato un saggio assai ricco del folclore non soltanto della Slesia, ma anche di altre regioni polacche, alternandosi il coro con il balletto, e i solisti dell'uno e dell'altro; e talvolta unendosi entrambi per i quadri di maggiore suggestione spettacolare. I costumi, assai vari e ricchi, hanno accresciuto la curiosità del pubblico per danze da noi sconosciute (la «Slask» è alla sua prima tournée italiana) e hanno contribuito all'ottimo esito della rappresentazione, salutata ad ogni quadro e alla fine dei due tempi da calorosi e insistenti applausi.

Lavora più a Hollywood che a Roma

Vallone: riso amaro contro l'ingrata patria

E' già al suo sesto film americano - Tornerà presto in America per interpretare «Nevada Smith»

Nostro servizio particolare

Sperlonga, giovedì sera.

«Mi fermerò qui in pace per due settimane, a Roma mi vedranno ben poco. In fondo, una volta finito il doppiaggio del mio ultimo film americano, non ho alcun motivo di lavoro che mi spinga a tuffarmi in quel caldo».

Sto parlando con Raf Vallone nella sua bellissima villa di Sperlonga che sembra sia in vendita. L'attore mi riceve vicino alla piscina, dove sguazzano Eleonora e i gemelli Saverio e Arabella. Al suo fianco, la moglie Elena Varzi, abbronzatissima e, come sempre, senza ombra di trucco. Assai abbronzato — una civetteria che lui ha sempre amato, perché gli fa spiccare ancor più gli occhi azzurri — è anche Vallone, che è da pochi giorni tornato da Hollywood dove si è fermato per ben cinque mesi. Doveva terminare a fianco di Carrol Baker il film su Jean Harlow (Raf vi sostiene la parte del padrigno della star, Marino Bello), ora deve doppiarsi in italiano e poi andare a Parigi per curare l'edizione francese.

Appena terminato questo lavoro, ripartirà subito per Los Angeles, ma, e ci tiene molto a precisarlo — anche se ormai lavora in continuazione a Hollywood — non è affatto vero che voglia trasferirsi in America. «I miei figli e Elena stanno troppo bene in Italia e non voglio creare degli spostati. Del resto, l'America ormai è tanto vicina: sei ore di volo, proprio come andare a Milano».

Dopo questa, che è la sua sesta pellicola americana, è già pronto un altro film del regista Henry Hathaway *Nevada Smith*, in cui interpreterà il ruolo di un frate francescano che riesce a convertire il terribile Nevada. In cantiere c'è anche una trama sulla vita di Lucky Luciano, sceneggiata da Burnett (lo stesso di *Giungla d'asfalto*) e i progetti non sono ancora finiti. Impersonerà Ferrari in un film sulle corse automobilistiche. Non ha dunque alcuna intenzione di tornare a lavorare in Italia, dove tutti lo ricordano protagonista di eccellenti film di Germi.

«Lasciamo perdere, mi ha procurato tanta amarezza l'ultimo film girato qui, che è meglio non parlarne —. L'attore allude al film di Duccio Tessari *Una voglia da morire* che girò insieme a Annie Girardot. — Non mi hanno ancora pagato e questo non è tutto. Avevo rifiutato di pronunciare delle frasi volgari; ebbene loro hanno cambiato il copione e poi mi hanno doppiato, facendomele dire. Queste sono cose che in America non capitano. Un paese serio, dove si può lavorare con impegno e senza paura di trabocchetti, né di nepotismi».

Raf Vallone

Per distrarlo, gli chiediamo quali sono stati i ricordi più piacevoli di questo ultimo soggiorno americano: «Il calcio d'onore che mi hanno fatto tirare durante la partita Milan-Los Angeles. Rimasero tutti di stucco per la mia abilità. Evidentemente non sapevano che, prima di fare l'attore, sono stato calciatore nonché giornalista sportivo. Poi, sono soddisfatto per aver battuto il gran Sinatra almeno in una cosa. In una gara culinaria. I miei spaghetti alla carbonara raccolsero tutti i consensi in confronto ai suoi che erano conditi prosaicamente con burro e pomodoro. Unico inconveniente: avevo la casa sempre piena di ospiti».

Adele Gallotti

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Fiora, Milano, Zenit e Bowling Mirafiori; Spettacoli Giardini Reali (abbonamenti all'Enal e biglietti alle agenzie dei quotidiani).

PRIME VISIONI — *Un «musical» di Boisrond*

Alla ricerca di un brillante tra i divi della canzone francese

SCIARADA ALLA FRANCESE («Cherchez l'idole») di Michel Boisrond, con Mylène Demongeot, Charles Aznavour, Franck Fernandel, Dany Saval, Dominique Boschero - Coproduzione franco-italiana, commedia musicale - (Cinema: Cristallo).

Il filo conduttore è costituito da un brillante che, su consiglio d'una sua interessata amichetta, l'operaio Richard sottrae alla Demongeot, andandolo poi a nascondere, per paura della polizia, nella cassa d'una chitarra elettrica in vendita in una bottega di strumenti musicali. Quando, pentito del suo trascorso (e qui ha messo lo zampino la cameriera Gisèle, innamorata del giovanotto), Richard intende restituire il brillante alla proprietaria, la chitarra, insieme con altre quattro, è stata venduta: onde due caccie parallele per ritrovarla: quella di Corinne (l'istigatrice del furto) e d'una sua amica, e quella di Richard, affiancato dalla buona Gisèle. Il che è occasione a conoscere celebri divi della canzone, nei loro ambienti caratteristici. Alla fine Aznavour scioglie bonariamente la matassa, consegnando la gemma a Richard che potrà restituirla e sposare la cameriera. Una commediola musicale, (infarcita di buoni «numeri» e condotta con qualche spirito nelle situazioni e nei dialoghi. Non vi manca il piccante, ma esso non diventa mai volgare.

l. p.

STASERA AL CINEMA

ESTASI DI UN DELITTO, al Romano.

Nella stessa sala che mesi addietro vide giustamente apprezzato Il diario di una cameriera, ecco oggi un altro film di Luis Buñuel: Estasi di un delitto («Ensayo de un crimen»), girato in Messico. La vicenda è indubbiamente insolita anche per un Buñuel: cosi narra di un uomo che vive nell'ossessione di essere un criminale. Testimone, da bambino, della morte di una sua giovane governante, il protagonista si crede partecipe della morte stessa (avvenuta invece per effetto di una fortuita pallottola rivoluzionaria); diventato adulto si ritiene in grado di poter organizzare tutta una serie di crimini, a danno soprattutto del gentil sesso. Nessuno dei delitti riesce a concretarsi, o se uno di essi giunge a compimento è per circostanze indipendenti dalla volontà dell'...assassino. Il quale è impersonato da Ernesto Alonso, mentre l'attrice più in vista è Miroslava Stern.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55-51-15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 Balletto Naz. Polacco «Slask».

Alcione: Rivista G. Macri - G. Brino. Orario: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantamo J., Coralia e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Diapason.
Cicala Dancing ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 80-560): ore 21 Gianni Marcolo.
Gardenia (st. Valsalice 2): 21 Borgione.
Gay Dallas: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dancing 21 orch. Bavione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.
Maxims Dancing ore 21 orch. Loris.

Chez Louis: Attraz. (Aria condiz.).
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bailo: ore 22 Compl. Jean Willy.
Moulin Rouge (piazza Carlina, telef. 544-270): I Lovers.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo Dancing. Tony Stella ed I Jo.

Arapaho, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda Gogo Estivo, tel. 259-497.
Bagatelle Estivo (st. Carenello 2).
Caprice (Secchi 16, t. 521-526): 21.
El Patio (633-151): 21 B. De Filippi.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - Locale panoramico).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le nevi del Chilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, A. Gardner, tec. Orario: 15, 17,20, 19,50, 22,20.
Cristallo (locale fresco): «Sciarada alla francese» Charles Aznavour, Mylène Demongeot. Ingresso L. 400.
Dorice: «Il vento non sa leggere» Dirk Bogarde, Yoko Tani, technicolor.
Ideal: «Il cacciatore del Missouri» con Clark Gable, Ricardo Montalban, John Hodiak, technicolor.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il grande conquistatore» con Charlton Heston.
Rapsal (locale fresco): «L'implacabile Cordobes» con Manuel Benitez.
Romano (aria condizionata): «Estasi di un delitto» di Luis Buñuel, con Miroslava Stern. Vietato minori 14.
Vittoria: «Addio alle armi» J. Jones, R. Hudson, V. De Sica, A. Sordi, technicolor. Ultimo ore 21,45.

Alfieri: «Ultima preda» William Holden, Jan Sterling, Fredrich March.
Arlecchino (locale fresco): «Lassù qualcuno mi attende» Peter Sellers.
Augustus: «Il giorno della vendetta» K. Douglas, A. Quinn, techn. Orario: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,20.
Capitol: «Ore disperate» con Humphrey Bogart.
Metropol: «La strana guerra del Cap. Grant» Cary Grant, Ann Sheridan.
Torino: «Attila» Sophia Loren, Anthony Quinn, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Faro: «Agente 007 licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress, tec.
Fiamma: «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, C. Bloom.
Gioiello (aria condizionata, telef. 500-700): «Fronsela del piacere» A. Baldoni, J. Mason, P. Finch, V. 14.
Hollywood (c. Reg. Margh. 108, tel. 851-804): e gr. rich. «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman e A. M. Pierangeli. Ultimo 22,30.
La Perla: «Segreto giardino cinese».
Massimo: «L'ispettore spara a vista».

Odeon: «Lassù qualcuno mi ama» con Paul Newman e A. M. Pierangeli.
Principe: «In cerca d'amore» techn., Connie Francis, Jim Hutton.
Statuto: «Muro del dollaro» Suzanne Pleshette, Ty Hardin. Vietato 14.

Adriano: «Il fantasma dell'opera» techn., Herbert Lom, Jean Wilson.
Alcione: «Sexy al neon» tec. Viet. 18. Riv. G. Macri - G. Brino 15,15-21,15.
Alpi: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clair, colori, scope.
Reposi: «Sfida implacabile» techn.

Asti: «Amori pericolosi» Ornella Vanoni, J. Charrier. Viet. 18. Ap. 14.
Cremona: «Nuvole Nere».
Olimpia: «Maschera nera Ceder Pass».
Po: «I malamondo» techn. Viet. 18.
Porta Nuova: «Era notte a Roma» Gordon, «Diabolico detective», Ap. 10.
S. Pellico: «Vento selvaggio» techn., John Wayne, Susan Hayward, Paulette Goddard, un film di C. de Mille.

Esperia: «Vendicatore di Kansas City» Fred Canow, technicolor.
Giardino: «Ritorno a Peyton Place» Lana Turner. Vietato minori anni 18.
Madonna Rosa: «All'ombra del patibolo» technicolor.
Mirafiori: «Pianeta fantasma» techn.
S. Rita: «Le orde di Gengis Kan» scope, col., A. Lancaster, H. Ormue.
Vinzaglio: «Il marmittone» J. Lewis.

Araldo: «I temerari del West» techn., Brian Keith, Judy Meredith.
Eliseo: «Anthar l'invincibile» techn. sc., K. Morris, Girardot. Ap. 15,30.
Nuovo: «90° dopo la mezzanotte» C. Kaufmann, C. Doermer. Viet. 14.

Artisti: «Intrigo a Taormina» Ugo Tognazzi, Elke Sommer, technicolor.
Belgio: «Tabù» technicolor.
Corallo: «I moschettieri del mare» techn., C. Pollack, A. Ray.
Eridano: «L'assassino si chiama Pompeo» Gino Bramieri, V. Febrial.
Orapa: «Tombe insanguinate».

V. Veneto: «La ragazza dal bikini rosso» Joanne Dru, Mark Stevens.

Astra: «FBI operazione Baalbeck» scope, G. Sanders, R. Podestà, J. Sernas. Vietato minori anni 14.
Bernini: «Missione segreta» Spencer Tracy, Robert Mitchum.
Eliseo: «Appuntamento in Riviera».
Massaua: «Operazione sottoveste» con Tony Curtis e Cary Grant, techn.
Odeon: «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, technicolor.

Adua: «Gli impetuosi» col., J. Darren.
Aurora: «Città vietata».
Brescia: «La bambola» G. Lollobrigida, Virna Lisi, Nino Manfredi, Monica Vitti. Vietato minori anni 18.
Chiabrera: «Esecuzione al tramonto» con John Agar.
Lanteri: «Il pugnale siamese».
Maipo: «I guai di papà» B. Hope.
Nord: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato minori anni 18.
Palermo: «Art. 182 seduzione di minorenne» Hans Sonnker, Marisa Mell.
Sociale: «F.B.I. Operazione Baalbeck» J. Sernas, R. Podestà. Vietato 14.
Zenit: «Calane» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Boretti: «Tesoro isola proibita» tec.
Cabiria: «I tabù» un film di Romolo Marcellini.
Colosseo: «La ballata dei boia» con Nino Manfredi. Vietato anni 14.
Continental: «Segnale di fumo» Dana Andrews, Piper Laurie, techn. scope.
Fiore: «Tentazioni di notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Lo scorpione» J. Berard e «Furia indiana» technicolor.
Piemonte: «Nudo crudo e...» technicolor, Vietato minori anni 18.
S. Carlo: «Inferno di fuoco» con T. Tucker, K. Maria Wieder.
Spezia: «FBI chiama Istanbul». A. 18.

Diana: «Non sono un sentimentale».
Dora: «Le sette vipere».
Roma: «Romeo e Giulietta».
Umbria: «Ultima cavalcata» A. Quinn.

Alba: «Canzoni nel mondo» technicolor, con Dean Martin.
Ambra: «Moulin Rouge» José Ferrer, technicolor. (Aria condizionata).
Apollo: «Vorrei non essere ricca» techn., Sandra Dee, H. Williams.
Lux: «Fra Diavolo» Crick-Crock.
Lucento: «Furto su misura».
Lutrario: «Una ragazza a S. Tropez».
Oriana: «Vento caldo di battaglia» Daisy Carrel, Raymond Pellegrin.
Splendor: «La grande guerra» con Vittorio Gassman, Alberto Sordi.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto
Teleassistenza 80.466 - 651.167. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 30% ai clienti.

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"
la polizza del Lloyd Adriatico 75.000.000 di massimale tripartito con franchigia Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 14 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 16 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 16 Cv non oltre 170 km/h L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale L. Borgarello via Bolero 17, tel. 519.514 - 565.006.

Estate 1965
Per l'abbigliamento dei Vostri bambini Anni Verdi, via Lagrange 15 vi offre: assortimento, qualità, prezzo.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000 tavoli da 48.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. [illegible] 9 (cortile).

Mari - monti - sport
Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 8.

Tappezzerie in vaste
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 183, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 533.761; Alessandria, v. Migliara 12, tel. 31.07.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Anche la tv celebra l'Alighieri

Dante a dicembre sul video con il volto di Albertazzi

La vita del poeta in tre puntate dirette dal regista Cottafavi - Le riprese il 1° settembre - Cinquanta attori, ma Beatrice sarà soltanto un'immagine ideale

Roma, giovedì sera.

A dicembre vedremo Dante sul video e a dargli un volto sarà il fiorentino Giorgio Albertazzi. Non si tratterà di una lettura poetica dei più famosi canti della Divina Commedia, né di un romanzo sceneggiato: per celebrare il settimo centenario della nascita dell'Alighieri, la tv ha deciso di rievocare la sua opera, ricostruendo l'ambiente in cui visse, i personaggi che conobbe, gli eventi storici che lo videro in primo piano.

Questo programma è curato da Giorgio Prosperi, si articolerà in tre trasmissioni e verrà messo in cantiere tra breve: nei prossimi giorni il regista, Vittorio Cottafavi, si recherà a Firenze, a Verona, a Ravenna per raccogliere il materiale necessario alla documentazione; le riprese incominceranno il 1° settembre negli studi televisivi romani. Ogni puntata, infatti, si snoderà su due piani alternando le immagini dei luoghi in cui Dante operò, e dei documenti autentici che si riferiscono al suo mondo, con una suggestiva ricostruzione ideale della sua vita, così intensa. Vedremo, ad esempio, la piana dove si svolse la battaglia di Campaldino e ascolteremo il colloquio di Dante con il Papa Bonifacio VIII, vedremo i palazzi dei signori che lo ospitarono nel suo amaro esilio e vedremo gli incontri con l'amico Guido Cavalcanti.

«Vogliamo portare sul video — spiega il regista — un Dante vivo, fresco ricreandone l'autentica personalità umana al di fuori degli schemi tradizionali; e scegliendo Giorgio Albertazzi abbiamo pensato al suo vigoroso talento drammatico, senza preoccuparci della somiglianza fisica, anche perché ci sarebbe [illegible] se il poeta aveva veramente quel naso aquilino e quell'aspetto corrucciato che siamo abituati ad attribuirgli».

I personaggi che lo circonderanno saranno più di cinquanta e attualmente sono in corso le trattative per la scelta definitiva degli attori. Sarà un cast eccezionale perché, fin d'ora, si fanno nomi che vanno da Ricci a Sbragia, da Lupo a Randone, da Carraro a Fantoni, da Moschin a Garrani.

«Ma Beatrice — rivela il regista — sarà soltanto un'immagine; per rendere meglio la suggestione poetica di questa donna angelicata l'abbiamo cercata e scelta fra gli affreschi e i ritratti dei pittori toscani, da Giotto a Lorenzetti. Avrà il dolce volto delle gentildonne del XIII secolo».

Francesco Campo

Giorgio Albertazzi sembra perplesso: riuscirà ad essere un «Dante vivo»?

Una nuova rubrica tv per la donna

PENELOPE: non avrà né specchi né fornelli

Stasera (21,50) prende il via il settimanale femminile del Primo Canale

Roma, giovedì sera.

Lavoratrice (filava la tela), onesta (per due lustri resistette alle insidie dei Proci), paziente, fedele (attese il marito dieci anni), l'omerica Penelope aveva tutte le carte in regola per aspirare al «video»: non come Signorina Buonasera, ma come rappresentante del gentil sesso. Ed infatti la tv le ha dischiuso i battenti di via Teulada, accogliendola come archetipo della donna lavoratrice, paziente, casalinga, fedele, onesta e furba (ma i Proci di oggi non si lasciano più ingannare dal trucchetto della tela fatta di giorno e disfatta la notte!).

Dunque, «Penelope»: come titolo, ci siamo. Ma di che cosa si occuperà il nuovo settimanale femminile che andrà in onda stasera alle 21,50 sul Primo Canale? «Si presenterà in bella veste e dovrebbe piacere alle donne e agli uomini»: questo, in sostanza, è quanto rivela sull'organo ufficiale televisivo Luciana Giambuzzi, che cura la nuova rubrica insieme con Ottavio Jemma. Anche da quest'ultimo — sceneggiatore e critico cinematografico — non sono riuscito a sapere di più. Mi ha parlato di «inchieste coraggiose», di «impaginazione giornalistica», di «rubrica nuova»... ma ho la vaga impressione che finora si stia brancolando nel buio. Una cosa è assodata: «non porterà consigli di cosmesi, né ricette da cucina».

E questo, francamente, ci dispiace. Perché, sì, la donna [illegible] è bene che si occupi di arte e di politica, di rapporti sociali e di public relation; ma non vorremmo che — per andare incontro alla donna «impegnata» e in tutt'altre faccende affaccendata — si dimenticasse la brava massaia, quella splendida eroina che si alza alle prime luci dell'alba per preparare il vero sugo alla bolognese: perfino Milva, nel suo show musicale, ci ha insegnato come si cucina l'oca farcita e il timballo alla napoletana. Che vuol dire questa presa di posizione contro la gastronomia e la cosmesi?

Fra i vari collaboratori (Fina, Pogliotti, Giordani, Colombo, Corona, Serra e altri) ci auguriamo che qualcuno si ricorderà di Penelope casalinga, davanti ai fornelli e (anche l'occhio vuole la sua parte) davanti allo specchio. Gian Domenico Giagni, regista della trasmissione, è notoriamente un'ottima forchetta. Confidiamo su lui perché ci metta una buona parola.

Per quanto riguarda la bellezza femminile, si è già pensato a creare come presentatrice una deliziosa creatura che risponde al nome di Margherita Guzzinati. Nata a Trieste venticinque anni or sono, si rivelò attrice eccellente nella Dodicesima notte e nella Bisbetica domata; passata al «Piccolo» di Genova, ha recitato con doveroso impegno nella Coscienza di Zeno, nel Bell'Apollo e nei goldoniani Gemelli veneziani.

Durante gli inevitabili dibattiti, che si svolgeranno nella «stanza dei bottoni», moderatore sarà un giornalista, Gianni Rocca, al quale auguriamo l'astuzia di Ulisse e la pazienza di un santo. Nella Camera dei Bottoni si tratteranno argomenti facili a indovinarsi, ma assai difficili da mettere a fuoco: come comportarsi coi figli? col marito? con la donna di servizio? Quali direttive bisogna seguire per sbarcare il lunario familiare? A chi compete il bastone di comando nell'unica «utilitaria»? Delle faccende domestiche deve occuparsi soltanto la padrona di casa?

Altre inchieste si svolgeranno mettendo a raffronto due generazioni: la madre e la figlia, la nuora e la suocera (povero Gianni Rocca!). Si indagherà inoltre su tradizioni, usi, costumi, problemi di ieri e di oggi.

Inserti cinematografici, interviste, musica, sketches ravviveranno la materia che, già in parte trattata alla tv ne «La donna che lavora», ha un temibile precedente in quella «Casa serena» che alla radio, per vari anni, resse con salda mano Anna Maria Romagnoli. Ne ho accennato a Jemma, ma lui mi ha confessato di non averne mai sentito parlare. Farà bene a richiedere i copioni e a darvi una scorsa.

Riccardo Morbelli

L'attrice Margherita Guzzinati presenterà «Penelope»

Questa sera a Genova

Piovono sui divi le «Caravelle d'oro»

GENOVA, giovedì sera.

Gino Cervi, pipa all'angolo della bocca nella ormai caratteristica impersonificazione del commissario Maigret, salirà questa sera, nel corso di una «soirée» danzante, sul palco del nuovo Lido di Genova per ricevere la «Caravella d'oro», il premio genovese ormai giunto alla decima edizione.

Sono diciotto le «Caravelle» che questa sera saranno assegnate, sulla base della selezione operata da una giuria di artisti e di giornalisti. Converranno a Genova, a ritirare personalmente il premio, oltre a Gino Cervi, l'eclettico Enrico Maria Salerno, attore drammatico e presentatore disinvolto, Lydia Alfonsi, premiata per le sue interpretazioni del televisivo «Mastro Don Gesualdo» e del pirandelliano «Piacere dell'onestà»; la prima ballerina della Scala Carla Fracci, la cantante Milly; Guido Stagnaro, il creatore di Topo Gigio; tra gli attori saranno della partita anche Antonella Steni ed Elio Pandolfi.

LE ALTRE TRASMISSIONI DELLA TV — Telefilm e attualità

In auto sotto il Monte Bianco e un fuggiasco tra le fiamme

Sul Primo Canale un servizio sul nuovo traforo alpino - Sul Secondo: «Cordialmente»

Il nuovo episodio della serie di telefilm «Il fuggiasco», che andrà in onda stasera sul Primo Canale, si intitola Le chiavi della prigione, in cui il dott. Kimble — il medico evaso dopo essere stato condannato a morte per uxoricidio, delitto di cui non è colpevole — braccato dalla polizia, si trasferisce in altro posto. Egli potrebbe riuscire anche a mimetizzarsi, se questa volta il suo spirito di generosità e il suo coraggio non lo spingessero a intervenire per salvare un gruppo di bambini da un autobus scolastico in fiamme. Per questo suo eroico intervento, Richard Kimble viene pubblicamente ringraziato dallo sceriffo del luogo. La pubblicità, che, naturalmente, fa seguito all'episodio, giunge fino all'implacabile tenente Gerard, il quale riesce così a localizzare il nuovo rifugio di Kimble.

* *

Alle ore 22,35 seguirà, anche sul Primo Canale, un servizio di Giuseppe Bozzini e Mario Aszella su L'autostrada sotto il Monte Bianco, che — rammentando l'importanza di questo collegamento autostradale lungo ben dodici chilometri, che accorcia sensibilmente le distanze con le altre capitali europee — rievocherà la lunga e vittoriosa lotta dell'uomo contro la montagna.

* *

Il numero di questa sera di Cordialmente dovrebbe contenere, secondo le previsioni, un servizio sulla caccia; una breve inchiesta sulle mogli che lavorano e sui loro rapporti con i mariti; un servizio su un ingegnere che ha iniziato a lavorare come operaio e, grazie alla sua forza di volontà, si è laureato all'età di 35 anni; un servizio sul perché i pugili scelgono questo sport, pur essendo a conoscenza delle mille difficoltà e dei pericoli che esso comporta.

A Cordialmente seguirà, alle 22, un telefilm dal titolo Voci nella notte e, quindi, alle 22,35, la replica de La conquista del Sesto Continente, servizio realizzato da Victor De Sanctis, dedicandolo all'Antartide, il continente che occupa la calotta polare antartica al disotto del 63° grado di latitudine Sud, per una superficie di circa 14 milioni di chilometri quadrati.

Insieme a Bob Zagury

B. B. (clandestina) è ritornata a Saint Tropez

SAINT TROPEZ, giov. sera.

(m. c.) Brigitte Bardot è ritornata clandestinamente al domicilio pseudoconiugale della Mandrague, sfuggendo all'accerchiamento dei fotografi. L'attrice, arrivata 48 ore fa a Saint Tropez, ha dormito a casa dei genitori e l'indomani ha raggiunto la villa nascosta nel camioncino del lattaio, poi, celata dall'alto muro che si è fatta costruire, ha fatto il bagno sulla sua spiaggetta privata, insieme a Bob Zagury.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi (Giramondo, cinegiornale).
19,20: Quattrostagioni, agricoltura e consumi.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: Il fuggiasco (telefilm): Le chiavi della prigione.
21,50: Penelope, settimanale della donna.
22,35: L'autostrada sotto il Monte Bianco, servizio.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, corrispondenza con il pubblico.
22 —: Voci nella notte, telefilm.
22,35: Avventure sopra e sotto i mari: La conquista del Sesto Continente, documentario subacqueo.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Notizie, fatti, curiosità - 20,45: I miei tre figli, telefilm - 21,10: Obiettivo sul mondo, rassegna di politica internazionale - 22: Jazz da Lugano - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,25: La tv dei ragazzi - 19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La maschera e il volto, di Luigi Chiarelli - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Rio 400 anni» - 22,15: Incontro con Enzo Jannacci.

Fuori del tempo (come Marienbad) il singolare film di un regista iraniano

Presentato ieri sera al festival triestino della fantascienza

TRIESTE, giovedì sera.

Una serata particolare quella di ieri per il 3° Festival triestino della fantascienza. Mentre nell'Arena di San Giusto lo schermo gigante era illuminato sul film di Ishiro Honda «Dogora, il mostro dello spazio», nella sala di proiezione del Circolo della stampa è stato visionato a un pubblico d'invitati, presente il regista iraniano Faridoun Rahnema, il lungometraggio di fantascienza mitico-filosofica «Il libro del re».

A mano a mano che la lenta azione di struttura teatrale veniva svolgendosi davanti ai nostri occhi, ci sono sovvenuti certi giudizi della critica specializzata francese a proposito di questo filone della fantascienza: dei critici cioè legati alle riviste «Midi-minuit fantastique» e «Fiction», i quali a suo tempo hanno inserito nella terna pura (tra gli altri) «Deserto rosso» di Antonioni, «Marienbad» e «Muriel» di Resnais, «Il silenzio» di Bergman. «Il libro del re» ha in comune con alcuni dei film citati l'assenza del tempo, l'azione che i personaggi vi svolgono nell'antica Persepoli (ma non si sa se essi sono andati colà per rappresentare per noi e quindi per se stessi le storiche gesta oppure se effettivamente vivono per la prima volta, nel loro tempo, quelle medesime azioni), ristagna in un'atmosfera priva di dimensioni temporali. Tant'è vero che di tanto in tanto una piccola «troupe» di cineasti s'insinua tra i persiani paludati nei loro costumi e riprendono — a colori — momenti di vita ch'essi ritengono pretesti folcloristici.

Dice il regista Rahnema, e con lui il film, che Persepoli è la rappresentazione di un mistero di leggenda e di realtà. Un posto che si va a visitare. Le sue immense rovine si identificano con le rovine e le perplessità della nostra coscienza.

Il film racconta una leggenda. Ma non sono tanto i fatti, lo snodarsi degli avvenimenti a interessare; fatti e eventi che si ritrovano nelle pagine del «Libro del re» di Firdousi (rivalità fra re e i loro eserciti, con intermezzi d'amore e di odio). E' il sapore filosofico-esistenzialista svincolato dalla prigionia del tempo a far considerare il film, nonostante i suoi evidenti limiti «teatrali», un'opera assai interessante.

Se il Festival di Trieste decidesse un giorno di buttare a mare i mostri galattici, squamosi e incorporei, appartenenti allo stadio infantile della «science-fiction» cinematografica (come appunto il Dogora del giapponese Honda applaudito al Castello di San Giusto), per formare un calendario di film su questo livello culturale, assumerebbe certamente una nuova autorità.

Piero Zanotto

Oggi e domani alla Radio

I prigionieri di Plauto alle 21 sul Nazionale - Il canzoniere (ore 20) sul Secondo

GIOVEDI' 15 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Pochi strumenti, tanta musica - 15,30: I nostri successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana.

Ore 18,10: Musiche di compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale e Sport - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 21: «I prigionieri», di Tito Maccio Plauto, con Virgilio Gottardi, Alberto Marché, Franco Passatore, Nanni Bertorelli, Paolo Ferrari, Giulio Girola - 22,15: Concerto del pianista Alexis Weissenberg - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Abbronziamoci in fretta.

Ore 17,15: Cantiamo insieme - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Gli impiegati» - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Il canzoniere, musica per tutti i gusti - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40 Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Giovanni Giuseppe Gambini - 19: Lo studio del mare - 19,30: Concerto di ogni sera: Hector Berlioz, Camille Saint-Saëns - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Sergei Prokofiev - 21: Giornale - 21,20: Jan Ladislav Dussek - 21,50: La carta sociale europea - 22,25: Wolfgang Fortner - 22,45: L'ammutinamento del Bounty.

VENERDI' 16 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Lingua spagnola - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: I cantanti degli anni 40 - 10,45: Inaugurazione del traforo del monte Bianco - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Discoteca privata - 18: «La giara» - 19,30: Motivi in giostra - 20,25: Enrico Fermi - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11: Il mondo di lei - 11,05: Buonumore in musica - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Colonna sonora - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Tredici, oppure dispari - 17,05: I poeti e la canzone - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 20,05: Bon, balle e Cri-cri - 21: Il traforo del Bianco, servizio speciale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

SPORT

Ancora poche ore, poi si chiude il mercato dei calciatori

A mezzanotte "stop,, ai trasferimenti

Queste le due società che sinora sono state in disparte

Sarà l'Inter o la Juventus a fare il "colpo grosso,,?

I bianconeri forse cercheranno di ingaggiare un centroavanti di grido - Moratti si presenterà alle 23,30 Il vice-presidente del Milan, Carraro, si è dimesso - Una iniziativa di Rizzoli - Un «memoriale» di Viani

Pesaola, allenatore del Napoli, e Pugliese, «trainer» della Roma, due società che hanno movimentato il mercato

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Colpo di scena al Milan: il vicepresidente comm. Luigi Carraro si è dimesso. Carraro, profondo estimatore di Gipo Viani, martedì sera era stato l'unico a difenderlo durante la riunione del consiglio direttivo della società. Approfittando di una sua momentanea assenza al termine della riunione, è stato stilato il comunicato ufficiale nel quale sta scritto che alla unanimità era stato [illegible] il [illegible] Viani. Carraro ha inviato una lettera violentissima a Riva e ha dichiarato che le sue dimissioni sono inderogabili. Pare che nel corso della riunione del c.d. Carraro abbia criticato l'operato di Riva, invitandolo a lasciare la presidenza e dicendosi pronto a garantire per il passivo della società.

Le dimissioni di Carraro sono state un duro colpo per Riva, il quale sta attendendo con preoccupazione il verdetto del dott. Franchi, commissario della Lega. Com'è noto, Riva, a suo tempo, non convalidò l'impegno stipulato da Viani col Cagliari per Gallardo, impegno in base al quale il Milan concedeva alla società sarda il rinnovo del prestito del calciatore, che è in comproprietà, pur non essendo stato ancora pagato al club di provenienza, e cioè il Cristal di Lima. Sconfessato Viani, Riva ha inviato la sua offerta alla Lega in busta chiusa, seguendo la prassi abituale nel caso di mancato accordo tra le due parti e costringendo il Cagliari a fare altrettanto. Mentre le buste inerenti la comproprietà sono state aperte e i giocatori sono stati assegnati a quella delle due società che ha inviato la maggiore offerta, avendo il Cagliari presentato un esposto in Lega, il dott. Franchi nel pomeriggio di ieri ha convocato le due parti nella speranza che, in sua presenza, si accordassero. Non essendo stato ciò possibile, oggi Franchi deve decidere se accettare l'esposto del Cagliari, e pertanto assegnare Gallardo alla società sarda, senza nemmeno aprire le buste, o se aprire le buste e [illegible] Gallardo al Milan, che, a quanto [illegible], ha fatto la maggior offerta.

E' opinione generale che il dott. Franchi opterà per la prima soluzione, e cioè riconoscerà l'impegno stipulato da Viani, dando ragione al Cagliari. In questo caso Riva verrebbe clamorosamente sconfessato.

Come se non bastassero questi guai al Milan, ecco profilarsi altre due «grane». Oggi Viani distribuirà alla stampa alcuni «appunti» (così li ha definiti lui) che, in effetti, dovrebbero rappresentare atti di accusa. Ieri il dott. Rizzoli ha inviato un telegramma di vibrata protesta contro il tenore del comunicato del consiglio direttivo. Rizzoli ha aspramente stigmatizzato il fatto che gli attuali dirigenti non abbiano ringraziato Viani per quanto da lui fatto per il Milan ed ha promosso una iniziativa fra i vecchi soci tendente ad offrire a Viani un dono in segno di ringraziamento.

Il mercato chiuderà i battenti a mezzanotte. Mancano poche ore e ancora c'è gente che non può credere che l'Inter non acquisti neppure un giocatore. Pare che Moratti, in vena di scherzare, stasera si presenterà al «Gallia» alle 23,30, annunciando la decisione di ingaggiare calciatori; ma si limiterà ad acquistare un giovane del valore di un paio di milioni. Chi, invece, potrebbe effettuare il grosso colpo è la Juventus. Da Milano Fusero è collegato con [illegible] diretto con Giordanetti e lo supplica di nulla lasciare di intentato affinché la Juventus si possa presentare ai nastri di partenza del prossimo campionato con un centrattacco di grido, visto e considerato che i due «pontefici massimi» della società, Catella e Giordanetti, non hanno il coraggio di puntare [illegible] su Bercellino II.

Il Brescia è disposto a cedere De Paoli purché la Juventus gli dia in prestito Bercellino II, Sacco e un terzo giocatore, oltre, naturalmente, un buon [illegible] di milioni. Ma quasi sicuramente non se ne farà niente e la Juventus, fatta tutta di centrocampisti, subirà pochi goals, ma rischierà di segnarne ancora meno. Tutto l'opposto di quanto dovrebbe capitare al Torino, chè Rocco vuole assolutamente trascinare al secondo posto della classifica. Allo scudetto, per il momento, paron Nereo non pensa; l'ascesa granata, secondo lui, sarà graduale, ma la marcia ascensionale della società sarà tale da sbalordire.

Nonostante le smentite del comm. Pianelli e del rag. Traversa, che sono a Milano, il Torino ha ancora in canna una, e forse due, cartucce. Forse non si tratterà di acquisti [illegible], ma Rocco ha bisogno di contare su di un maggior numero di giocatori e Pianelli e Traversa hanno tutte le intenzioni di accontentarlo. Uno dei due acquisti dovrebbe essere Pestrin, un centrocampista che Rocco [illegible], apprezza e sa come impiegare.

Giorgio Bellani

Sui diecimila metri

L'eccezionale primato di Ron Clarke a Oslo

OSLO, giovedì sera.

Una prestazione eccezionale, di quelle che costituiscono momenti fondamentali nella storia di uno sport, è stata compiuta ieri ad Oslo da Ron Clarke, l'atleta australiano che ha migliorato di oltre mezzo minuto il record mondiale sui diecimila metri.

La distanza è stata percorsa in 27'39"4, cioè 34"6 in meno del precedente primato mondiale che già il fondista australiano deteneva. Di passaggio Clarke ha anche migliorato il record sulle sei miglia, detenuto da Lindgren, portandolo da 27'11"6 a 26'47".

Ron Clarke è nato a Melbourne l'11 gennaio del 1937; ha cominciato a praticare l'atletica a quindici anni. E' sposato, ed è padre di due bambini.

Per il «triangolare» di Sanremo

I nuotatori azzurri in allenamento a Torino

Alla piscina Fiat di corso Moncalieri si sono svolti gli allenamenti di alcuni dei componenti la squadra italiana maschile di nuoto che sabato e domenica affronterà a Sanremo le nazionali di Francia e Svezia. Sotto la guida del tecnico federale Costoli erano presenti, oltre ai tre torinesi, Bora, Bianchi e Della Savia, anche il velocista fiorentino Boracci, Fossati, Giovannini, Chino e Chimisso rientrati dal meeting di Parigi. Stamane i nuotatori azzurri hanno lasciato Torino per concentrarsi a Sanremo.

Ultimi spiccioli delle vacanze

★

I calciatori stanno «bruciando» al sole di luglio gli ultimi giorni di vacanza. A fine mese giungerà per la maggior parte (e per gli altri si tratterà solo di pochi giorni di rinvio) il momento di rientrare in sede, di iniziare gli allenamenti per il prossimo campionato.

Qualcuno si troverà in un [illegible] nuovo, con nuovi compagni, nuovo allenatore, ma molti si ritroveranno con i vecchi amici, nei soliti luoghi.

Intanto, eccoli che si godo gli ultimi spiccioli di queste corte vacanze. Nella foto a fianco, Sandrino Mazzola, reduce dalla «tournée» della Nazionale, posa nel porticciolo di Sanremo per l'album di famiglia con la signora Graziella e la piccola Ilaria. Sotto, a sinistra, Harald Nielsen, il danese del Bologna, su una spiaggia dell'Adriatico, insegna a fare i primi passi all'erede sotto il vigile sguardo della moglie. A destra, invece, Armando Picchi, eterno scapolone, se ne sta nella sua Livorno in compagnia... di un pallone. Il capitano nerazzurro sa che Herrera non scherza, e vuol presentarsi al raduno perfettamente a punto.

★

Sabato e domenica «assoluti» femminili di atletica

Trio, Ricci, Govoni protagoniste a Torino

Maria Vittoria Trio, Elivia Ricci, Donata Govoni: queste, salvo clamorose sorprese, saranno le tre protagoniste principali dei campionati femminili assoluti che si disputeranno sabato e domenica sulla pista del campo di atletica dello Stadio Comunale. Torino viene così ad essere sede, dopo il triangolare universitario fra Urss, Francia ed Italia, di una manifestazione di interesse nazionale.

Torniamo comunque ai tre personaggi che abbiamo citato all'inizio, alle tre atlete, che attualmente, in campo internazionale sono le sole a poter sostenere da pari a pari il confronto con le più forti specialiste straniere. La diciottenne torinese Trio sta mantenendo tutte le promesse e le speranze formulate dai tecnici al suo apparire. Detiene il primato nazionale del salto in lungo (con la misura di m. 6,03, che è ottima in campo internazionale), è una brava duecentista, ed in genere si presenta come un'atleta molto versatile, in grado di battersi più che bene anche nel pentathlon. Malgrado un recente infortunio è la favorita d'obbligo nella gara del lungo, dove le uniche in grado di impensierirla sono l'azzurra Turba e la giovanissima Minelli.

Donata Govoni sarà invece al centro dell'attenzione nel settore della velocità. Lo scorso anno, a Milano, la bolognese fu inaspettatamente battuta, sia sui 100 che sulla doppia distanza, dalla Carboncini. A Torino, la Govoni (anche se non è certo al massimo della forma), dovrebbe prendersi la rivincita, considerando anche che la Carboncini è in precarie condizioni in seguito ad un recente infortunio. Più che al [illegible] in sé, che non dovrebbe riservare sorprese, sarà interessante vedere i limiti che la velocista bolognese sarà in grado di ottenere. Negli anni passati si era infatti parlato della Govoni come l'erede di Giusi Leone, ma in seguito l'ottimismo fu ridimensionato dai risultati ottenuti dall'atleta bolognese, brava ma non certo eccezionale. Tuttavia, poiché la Govoni rimane, almeno sui 100, l'elemento indubbiamente più forte in campo nazionale, la sua prova conserva una indubbia validità.

Rimane da parlare della Ricci, l'unica lanciatrice che in Italia riesca ad ottenere dei risultati di un certo rilievo. Dalla Ricci è venuto l'unico record della stagione, quello del lancio del peso. Anche se il miglioramento è stato minimo (un solo centimetro: 14,39 contro i 14,38 della Paternoster) rimane il fatto che la Ricci è l'unica punta del settore dei lanci e dopo la sua progressione nel peso ci si può attendere a breve scadenza anche un miglioramento nel lancio del disco, dove l'atleta lombarda sta dando la caccia all'annoso record della romana Paternoster.

p. pat.

La torinese Trio, attesa con interesse agli «assoluti»

Stasera (ore 21,15) riunione su pista

Gaiardoni e Maspes al Motovelodromo

Questa sera (con inizio alle ore 21,15) si svolgerà la riunione ciclistica al Motovelodromo torinese di corso Casale, che doveva aver luogo circa due settimane or sono e che fu rimandata a causa del maltempo.

In questa prima, grossa manifestazione della stagione ciclistica sulla pista torinese prenderanno parte tutti i più forti pistards italiani, senza alcuna eccezione, da Maspes a Gaiardoni, da Bianchetto a Pettenella, da Faggin a Beghetto. Una riunione del massimo interesse quindi, che vede gli specialisti della pista impegnati ormai in lotta serrata alla ricerca della migliore condizione di forma in vista dei prossimi campionati italiani (che si terranno a Milano), i quali in pratica fungeranno da prima qualificazione per i «mondiali» di San Sebastiano.

La manifestazione avrà inizio, come si è detto, alle 21,15; e comprenderà sette prove, quattro riservate ai professionisti, una ai dilettanti, una agli allievi ed infine una agli esordienti. Alle gare della velocità professionisti, la prova indubbiamente più spettacolare, prenderanno parte Maspes, Gaiardoni, Ogna, Damiano, Beghetto, Pinarello ed i campioni olimpionici Pettenella e Bianchetto. I due maggiori [illegible] del nostro ciclismo su pista, Maspes e Gaiardoni, non dovrebbero avere troppe difficoltà a regolare gli avversari ed a presentarsi in un ennesimo incertissimo duello.

Nell'inseguimento gli accoppiamenti iniziali vedranno di fronte, Balletti-Scandelli e Faggin-Tagliani. Il pronostico indica chiaramente per l'ingresso in finale, Faggin e Balletti, con successo del primo nella gara decisiva. All'individuale infine, prenderanno parte tutti e dodici i professionisti protagonisti della serata torinese, ed anche in questa gara è probabile la ripetizione del consueto confronto diretto fra Maspes e Gaiardoni.

La riunione sarà completata, come s'è detto, da tre prove di contorno: inseguimento [illegible], a coppie, velocità allievi e handicap esordienti.

Questa sera a Bra torneo di pugilato

BRA, giovedì sera.

Inizia questa sera a Bra un torneo di pugilato per dilettanti di II e III serie, organizzato dal comitato locale in collaborazione con la G.b.c. Boxe Torino. Il torneo acquista particolare interesse in quanto ha valore quale finale piemontese per la qualificazione ad un altro torneo su scala nazionale che verrà indetto dalla Federazione nel mese di settembre. La riunione avrà inizio alle ore 21.

SPORT

Il ciclismo italiano ha ripreso un ruolo da dominatore

Gimondi ha trionfato in Francia

Una luminosa carriera attende la Maglia gialla

Ha vinto da campione

Abbiamo trovato un nuovo Coppi? - E' presto per affermarlo - Ma di Gimondi piace il modo di correre franco e disinvolto, il suo slancio - E' un grande corridore

Parco dei Principi, ultimo atto del Tour: stretta di mano fra Gimondi e Poulidor

Da uno dei nostri inviati

Parigi, giovedì sera.

S'è realizzato il miracolo. Uno dei nostri, un ragazzo di ventidue anni, che l'anno scorso ancora militava tra i dilettanti, ha trionfalmente vinto il Tour. Felice Gimondi, fresco della vivacità d'un giovanotto sano, sveglio, senza grilli per la testa, si è imposto nella più difficile corsa del mondo con l'autorità di un campione. Non conosceva l'ambiente, non conosceva avversari. Nemmeno voleva tentar l'avventura, ci ricordiamo una sera a Novi Ligure durante il Giro d'Italia, Gimondi ci parlava a cuore aperto, il Tour gli sarebbe piaciuto, ma preferiva attendere una stagione. «Non mi va di far le cose in modo precipitato» — ci diceva con tono tranquillo, il suo tono tranquillo di sempre. Poi, hanno esercitato pressioni, in pratica l'hanno costretto al via. Lui ha obbedito perché è un tipo che non sa e non vuole ribellarsi. Ma l'impresa, se pur l'affascinava, nel tempo stesso lo turbava. «Corro perché me lo hanno ordinato. Ma ho scarse speranze di una bella figura. Mi servirà per esperienza, io, di pretese, non ne ho».

Gimondi si allineò a Colonia, intruppato nel plotone dai cento colori. Diventò maglia gialla. Gli si pose subito il problema: difenderla, sta benedetta maglia gialla che pesava sulle spalle, oppure lasciar perdere e dedicarsi interamente al suo compito di gregario di lusso di Adorni? Mezzo e mezzo, con buon senso. Luciano Pezzi, prezioso direttore tecnico della squadra, rivelava soltanto agli amici che quel Gimondi, così potente e così generoso, lo autorizzava a covare i cuore sogni radiosi. Con Gimondi, la sera di Bordeaux, ci sedemmo ad un caffè sulla grande piazza, la gente lo accerchiava e qualcuno lo riconosceva e se lo segnava a dito. «Vedi — ci venne da dirgli — stai diventando famoso. Ora avanti un po' così e ti accorgerai delle gioie della popolarità». Gimondi scoppiò a ridere: «Mi faccia il piacere — ci rispose — io son già ben contento di quel che ho realizzato sino ad ora. Per me, è già buono grosso, quel che arriva, se arriverà ancora qualcosa, è di più. Adesso tocca a Vittorio».

Andammo sui Pirenei. Vittorio Adorni si ritirò, Gimondi, nel modo più brusco ed imprevedibile, si trovò sulle spalle i gradi di capitano. Non un gesto di superbia. «Tiro avanti perché sono giovane e recupero bene — raccontava — ma quella salita del Ventoux mi sta sullo stomaco. Poulidor ha promesso battaglia e me la darà. Saranno guai, me lo sento».

Furono guai. Gimondi sentiva giusto. Ma furono guai limitati. Gimondi alla vigilia si riproponeva di conservare la maglia gialla e raggiunse l'obiettivo. Nel tardo pomeriggio ci recammo a trovarlo. Era del suo solito umore, l'umore di un tipo di ventidue anni che non se la prende troppo calma, com'è giusto che sia alla sua età. «Se mi va bene, io prometto di restare in testa sino al Mont Le Revard. Qui, magari perdo la maglia. Ma la perderò bene, senza sconfitte clamorose. Le do appuntamento lassù, in vetta».

Passammo le Alpi, a Briançon, il bergamasco strappò una manciata di secondi a Poulidor, che, finalmente, si decise ad ammettere che quel Gimondi gli metteva in corpo una fifa tremenda. C'era Le Revard, però, la montagna che gli organizzatori avevano scelto proprio pensando a monsieur Raymond. Povero monsieur Raymond, su Le Revard, buscò la sconfitta più umiliante della sua carriera. Da chi? Da Gimondi, naturalmente, il ragazzo si stava facendo le ossa, e come se le faceva bene, era una meraviglia starlo a vedere come era diventato autorevole. Come dominava il campo. Come la sua personalità istintiva svettava nel plotone.

Sù Le Revard la vittoria finale diventava a portata di mano, restava ancora una tappa trabocchetto, l'ultima, quella a cronometro da Versailles a Parigi. Poulidor è un duro-simpatico e sincero. Poulidor capiva che la sua situazione s'era compromessa, ma non si arrendeva, non poteva e non voleva arrendersi. Puntava le sue carte sulla Versailles-Parigi, giocava il tutto per tutto. O la va o la spacca. In cuor suo, gli sarebbe bastato di imporsi nella tappa, dando in anticipo un malinconico addio al Tour. Ma Gimondi è stato implacabile. Gimondi ieri, gli ha strappato l'ultima illusione e ci si è messo anche Motta a togliergli la povera gioia del secondo posto al traguardo del Parc des Princes.

E' stato un trionfo, un trionfo grande, eccezionale sotto ogni aspetto lo si esamini. Ora, una luminosa carriera attende Gimondi, gravato di ben notevoli responsabilità. Abbiamo trovato un nuovo Coppi? E' presto per affermarlo. Ma di Gimondi ci piace il modo di correre, franco e disinvolto, ci piace il suo slancio che non si perde nei ghirigori dell'economia, ci piace la sua maniera di comportarsi nella vita, una maniera che non sottovaluta le avversità, e che sa prenderle come conviene senza eccessive preoccupazioni, una maniera che tiene in un onesto simpaticissimo rispetto tutti gli avversari e che ha per insegna il disarmante sorriso di una persona buona.

E' vero, Gimondi ricorda da vicino il primo Coppi, pare costruito della stessa pasta, ha persino parecchi gesti che fanno tornare in mente, di primo acchito, il buon Fausto. E Felice è ragazzo serio, che onestamente sopporterà tutti i sacrifici della sua carriera. Il suo futuro sarà bello, se ne può esser certi, anche se non è lecito oggi anticiparne i limiti. E' un grande corridore — questo è sicuro. Ed ha vinto il Tour da campione. Non gli chiediamo altro, per adesso. Anzi, gli diciamo un grazie sommesso, fraterno, affettuoso. Ci ha permesso di vivere un'avventura a lieto fine, che è andata ben al di là delle nostre speranze.

Accomuniamo a lui nell'elogio più caldo, Gianni Motta. Terzo in classifica, la sua impresa un po' si sbiadisce per il trionfo di Gimondi. Ma è impresa ugualmente lodevole: il brianzolo, insieme con il bergamasco, costituisce una realtà inoppugnabile. La realtà di un ciclismo che si è scrollato di dosso ogni complesso di inferiorità e che ha ripreso un ruolo da dominatore in campo mondiale. Tour 1965: per noi, l'elettrizzante conferma di un prodigioso risveglio.

Gigi Boccacini

Così gli italiani al Tour

1909: 2° Müller - 1908: 5° Ganna - 1923: 2° Bottecchia - 1924: 1° BOTTECCHIA; 4° Aymo - 1925: 1. BOTTECCHIA; 3° Aymo - 1926: 3° Aymo - 1929: 3° Pancera - 1930: 2° Guerra - 1931: 3° Pesenti - 1932: 2° Camusso; 4° Pesenti - 1933: 2° Guerra; 3° Martano - 1934: 2° Martano - 1935: 2° Morelli - 1937: 2° Vicini; 4° Camusso - 1938: 1. BARTALI - 1947: 3° Brambilla; 4° Ronconi - 1948: 1° BARTALI; 8° Camellini - 1949: 1° COPPI; 2° Bartali; 6° Magni - 1951: 4° Bartali; 7° Magni; 10° Coppi - 1952: 1° COPPI; 4° Bartali - 1953: 3° Astrua; 11° Bartali - 1955: 4° Fornara; 7° Astrua - 1956: 5° Defilippis - 1957: 6° Nencini; 7° Defilippis - 1958: 3° Favero; 6° Nencini - 1959: 3° Baldini - 1960: 1° NENCINI; 2° Battistini; 7° Pambianco - 1961: 3° Carlesi; 4° Massignan - 1962: 7° Massignan; 8° Baldini - 1963: 7° Fontona - 1964: 10° Adorni.

Tutta Sedrina è scesa in piazza a far festa

Sedrina, nella Val Brembana, a quindici chilometri da Bergamo, ha vissuto ieri la sua grande giornata. Sedrina è il paese dove è nato e dove vive Felice Gimondi, e ieri tutti i 2300 abitanti si sono raccolti davanti ai televisori per assistere al trionfo del loro concittadino ormai diventato famoso in tutta l'Europa. Duemilatrecento persone che hanno vivamente festeggiato i genitori della Maglia gialla, che hanno innalzato cartelli inneggianti al corridore assiepandosi in piazza e facendo festa sino a tarda ora. Ma la festa grande la faranno il 8 agosto, quando Gimondi, terminate le riunioni su pista, ritornerà a Sedrina per riabbracciare i genitori (foto Moisio)

Motta fa il suo bilancio dopo 22 giorni di corsa

«Il terzo posto non mi soddisfa»

Per il corridore lombardo, tutto va ridimensionato a causa del grande trionfo di Gimondi - Albani: «Non siamo delusi, il tempo sarà galantuomo nei confronti di Gianni»

Da uno dei nostri inviati

Parigi, giovedì sera.

Si può essere scontenti di un terzo posto nel Tour, a ventidue anni, all'esordio fra i professionisti ed alla prima corsa a tappe impegnativa della carriera? Motta risponde di sì, si può essere insoddisfatti se al primo posto c'è Felice Gimondi. Il giovane corridore di Cassano d'Adda ha accettato di fare il suo bilancio dopo ventidue giorni di fatiche, proprio mentre il bergamasco era ancora festeggiato. Ieri, sulla pista del vecchio e suggestivo Velodromo del Parco dei Principi. «Non vorrei essere frainteso, non sono geloso di quanto ha fatto Felice, né siamo nemici. Lo invidio, e basta. Se alla vigilia mi avessero detto che mi sarei classificato terzo a Parigi, avrei ringraziato, ed avrei accettato con gioia un piazzamento del genere. Adesso, però, tutto va ridimensionato, perché Gimondi ha vinto da campione, ed il suo trionfo fa logicamente dimenticare tutto quel poco, e quel tanto, che hanno fatto gli altri. Soltanto sotto questo aspetto, dico che il terzo posto non mi soddisfa; per quanto riguarda me stesso, sono invece contento, anche se non ho reso come speravo».

Motta è orgoglioso, anche per questo è un campione. Tenendo presente il logico puntiglio che deve animare un giovane, la sua dichiarazione è comprensibile, non pecca certo di superbia, ma anzi è una dimostrazione di lealtà. E' dello stesso parere è il suo direttore sportivo, Giorgio Albani: «Io sono d'accordo con Gianni, abbiamo avuto modo di parlarci a lungo durante la corsa. Il soddisfacente terzo posto è oscurato dal successo di Gimondi, da quanto Felice ha fatto in molte tappe. E' un rilievo che va a tutto onore dell'atleta del mio amico Pezzi, sia ben chiaro. Motta non ha offerto i risultati che molti speravano, ma a Gianni hanno fatto male i troppi elogi che gli erano stati indirizzati dopo il Midi Libre. Alla partenza da Colonia l'avevano addirittura incluso tra i favoriti. E questo, per un ragazzo, è davvero troppo alla vigilia di un Tour. Comunque noi non siamo affatto delusi: la stoffa del campione c'è, ed il tempo sarà di certo galantuomo nei confronti del Gianni».

Si direbbe che soltanto nelle ultime tappe, il ragazzo di Giorgio Albani avesse trovato il giusto equilibrio, e non tanto nei confronti del rendimento in corsa, quanto per la serenità che per molto tempo non era riuscito a raggiungere, per tutta la prima metà della competizione. Per giorni e giorni, il Motta che si incontrava ad ogni raduno di partenza, ed al quale si andava incontro dopo il traguardo, era un corridore scontroso, chiuso in se stesso, tanto da parere a molti un tipo da prendere con le molle, un caratterino insomma. «No, non sono certo un musone né un maleducato — protesta Motta se si avanzano questi sospetti — e chi mi conosce bene può dirlo. Il fatto è che avevo cominciato con molte speranze, ero già sicuro di vincere a Liegi, subito, nella volata in cui sono finito invece al sesto posto. Ed immediatamente dopo, la prima batosta, con tutto quel tempo che abbiamo perduto nella cronometro a squadre, dove siamo stati davvero sfortunati».

Ma la buona o cattiva sorte non viene che sfiorata nel discorso, Motta non accampa scuse. «Sembrerà strano — dice —, che un corridore si senta in perfetta salute e non riesca a rendere, ma a me è accaduto proprio questo. Tutti dicevano, ogni giorno, che avevo il volto più fresco di tutti, che era un segno di condizione fisica perfetta. Ed io dovevo accettare, perché ne erano convinti, poi in corsa li dovevo smentire. Era anche una questione psicologica, può accadere di impegnarsi e di non riuscire a tirare fuori tutte le energie. Qualcuno mi ha accusato di non aver pareggiato abbastanza, prima del Tour; anch'io credo che abbia ragione, ma non sono stato io a rinunciare al Giro d'Italia, è stata quella brutta caduta al Giro della Svizzera ad obbligarmi al forfait, quasi al via della partenza da San Marino».

«Il Gianni è come un orologio di precisione — sostiene Geminiani, che lo ammira moltissimo — ed ha bisogno che ogni ingranaggio funzioni al meglio per rendere secondo la sua classe. Gimondi mi sembra più solido, più maturo fisicamente. E' certo che con due ragazzi così, il ciclismo italiano sia entrando in un periodo fortunato».

Adesso Motta va a correre in Belgio, è stato ingaggiato (200 mila per riunione, a quanto pare) per una ventina di manifestazioni su pista, assieme a Guido De Rosso, un altro dei protagonisti del Tour, che soltanto la *défaillance* sulle rampe del Revard ha allontanato da quell'ottimo quinto posto che pareva già suo.

Bruno Perucca

Gli sportivi francesi lo criticano senza riserve

Non hanno pietà per Poulidor

Raymond, probabilmente, ha perso ogni speranza di vincere un Tour

Da uno dei nostri inviati

Parigi, giovedì sera.

«Ah, questo Poulidor che si credeva un Anquetil...», i giornalisti francesi non hanno pietà per il loro corridore, battuto anche nell'ultima giornata del Tour da un grande Gimondi. Per loro Poulidor ha avuto il torto di insistere in una tattica d'attesa, ha creduto di poter disporre di tutti gli avversari piazzando unicamente nelle tappe a cronometro, come il grande asso normanno. Ed invece, in due delle tre frazioni contro il tempo, Poulidor è stato nettamente superato dal diretto rivale, ed in quella che ha vinto — a Chateaulin — il suo margine è stato ridicolo, soltanto sette secondi.

Ieri, un brivido ha percorso il Parco dei Principi quando alla prima segnalazione, Gimondi risultava in vantaggio di sette secondi. Un attimo di silenzio, poi una grande ovazione anche a Parigi Gimondi ha ormai trovato il suo pubblico. Quando è entrato in pista, Poulidor recava già sul volto la maschera della sconfitta, già sapeva che il più giovane avversario lo stava ricalcando. Il suo ingresso, al cospetto di quarantamila spettatori, è stato accolto da qualche fischio, erano i fischi di Anquetil che si vendicavano per l'amara accoglienza riservata lo scorso anno nello stesso velodromo al loro beniamino.

Ed Anquetil era nel prato, aveva partecipato alla riunione d'attesa. E non era l'Anquetil dal volto scavato di tanti arrivi di tappa, ma un corridore riposato, in piena salute, quella salute che mancava invece proprio a Poulidor. «Raymond non era lui — ha ammesso Portesotti, il gregario di Gimondi — e questo senza disconoscere i grandi meriti di Felice, che nel finale aveva tanta energia da battere anche un Poulidor al massimo della forma».

Sconfitto l'anno scorso da Anquetil e quest'anno da un rivale italiano, Poulidor ha probabilmente perduto ogni speranza di vincere un Tour. «Ho sbagliato all'inizio — ha detto il francese — quando ho concesso troppa libertà a Gimondi. D'altra parte, vi era il primo avversario per me era Adorni, ed il secondo Motta. Nel finale, quando avrei dovuto tentare il recupero, la Maglia gialla si è rivelata in splendide condizioni, ed ha veramente controllato la corsa a suo piacere». Una dichiarazione onesta, e che dà ragione ad Adorni il quale ieri, al Parco dei Principi, sosteneva: «Se io restavo in corsa, Gimondi avrebbe vinto il Tour con un margine ancora maggiore. Tutti avrebbero continuato a controllarmi, e lui avrebbe potuto approfittare di altre fughe».

b. p.

Raymond Poulidor ha raccolto qualche fischio (Tel.)

...douce France...

PARIGI, giovedì sera.

Il vecchio Christophe, uno dei nomi leggendari del ciclismo eroico, non è mancato neppure questa volta all'appuntamento con l'ultima tappa del Tour, al Parco dei Principi, antico ma funzionante come i buoni «metro». Christophe, a settantasei anni, non ha ancora abbandonato la bicicletta. La usa per fare le commissioni della sua piccola officina di riparazioni, la usa soprattutto per mantenersi in gamba. Anche al velodromo è arrivato con il suo fedelissimo mezzo, e tutti erano stupiti di trovarlo così vispo. Ed il vecchio corridore ha risposto che basta sapersi controllare, seguire una dieta, e fare del moto. «E stanotte — ha detto — mi hanno costretto alle ore piccole, capirete, c'era baldoria in tutta Parigi, e non potevo andare a letto presto. Proprio sotto casa c'era uno dei tanti balli all'aperto...».

Come Christophe, tutta la città ha festeggiato la presa della Bastiglia, ed in second'ordine l'arrivo del Tour. Di ciclismo, però, si è parlato tutta la notte ovunque si formava un capannello, e gente per strada ce n'è molta a Parigi, e maggiormente fra il 13 ed il 14 luglio. Era sufficiente che si vedesse per strada un'auto con targa italiana che dieci, cento voci gridavano: «Gimondi, Gimondi!», a conferma di una popolarità che non sorprende più nessuno dopo ventidue giorni di corsa. E così, per non fare un... torto a chi ha preso in simpatia il corridore bergamasco, qualcuno è stato costretto a fare un po' tardi, praticamente mattina.

Grazie a Gimondi, di crocchio in crocchio si è iniziato a percorrere i Campi Elisi, dove la polizia predisponeva le transenne ed i blocchi per la grande parata militare, dove i caffè erano tutti aperti, dove ragazzi e ragazze mangiavano torta e bevevano birra alle quattro di mattina. Quando il cielo già cominciava a schiarire, rendendo più nitido il profilo del «Sacré Coeur», sotto, in Place Pigalle, pareva appena mezzanotte, e chi non aveva ancora trovato la strada del letto si confondeva con gli altri che — appena alzati — acquistavano le provviste, e si preparavano ad andarsi ad accampare sulle strade della tappa a cronometro.

A forza di camminare, qualcuno ha cominciato a sentire un vuoto allo stomaco, d'altra parte era già ora di colazione. E cosa c'è di meglio, alle sei, di una zuppa di cipolle in uno dei «bistrots» che circondano i mercati generali, dove ai tavoli ed al banco mangiano e bevono a fianco a fianco belle donne in pelliccia e facchini dalle casacche bianche marchiate di sangue, per i quarti di bue trasportati dai camion ai frigoriferi. Una zuppa di cipolle ed un bicchiere di vino, tutto offerto da «maitre» Louviot, rivelatosi al momento del conto un tifoso di Motta. Ed allora altre discussioni su chi è meglio fra i due giovani del nostro ciclismo. Per fortuna era già mattina, ed almeno un poco bisognava andare a dormire.

b. p.

Chiunque sceglierete, sceglierete bene

Per i vostri rifornimenti di olio combustibile rivolgetevi solo alle Ditte aderenti al CENTRO QUALIFICAZIONE COMBUSTIBILI LIQUIDI, costituito sotto l'egida dell'Associazione Commercianti di Torino. NEL MARCHIO DEL "CENTRO„ E' LA VOSTRA GARANZIA. Solo le Ditte autorizzate a fregiarsi di tale marchio sono sottoposte a controlli che garantiscono al consumatore QUALITA' E GIUSTO PREZZO: le analisi dei prodotti distribuiti sono effettuate dal Politecnico di Torino. Affidatevi con assoluta fiducia a queste Ditte: comunque sceglierete, sceglierete bene.

CARMAGNANI
Via Brugnone, 4
TORINO
Tel. 65.22.42 - 65.26.68
DEPOSITI COSTIERI GENOVA - PEGLI PORTO PETROLI

TAGLIAPIETRA
NAFTA - CARBONI - RISCALDAMENTI
UFFICI E DEPOSITI
Torino - Strada delle Campagne, 56 - 58
Telefono 259.589

VIA ARGENTERO 6 • TORINO • TEL. 60911/651080/651787

C.O.M.A.T. COMMERCIO OLII MINERALI AFFINI
Nafte semidense - fluide delle migliori marche
IMPRESA RISCALDAMENTO
IMPIANTI NAFTA - TRASFORMAZIONI
Sede: via Roma, 101 - Telefoni 54.03.15 - 54.04.55
Deposito: via canonico G. Allamano, 83/21
Telefono 36.30.25 - TORINO

- LUBRIFICANTI
- CARBURANTI
- OLI COMBUSTIBILI
- RISCALDAMENTO
- KEROSENE

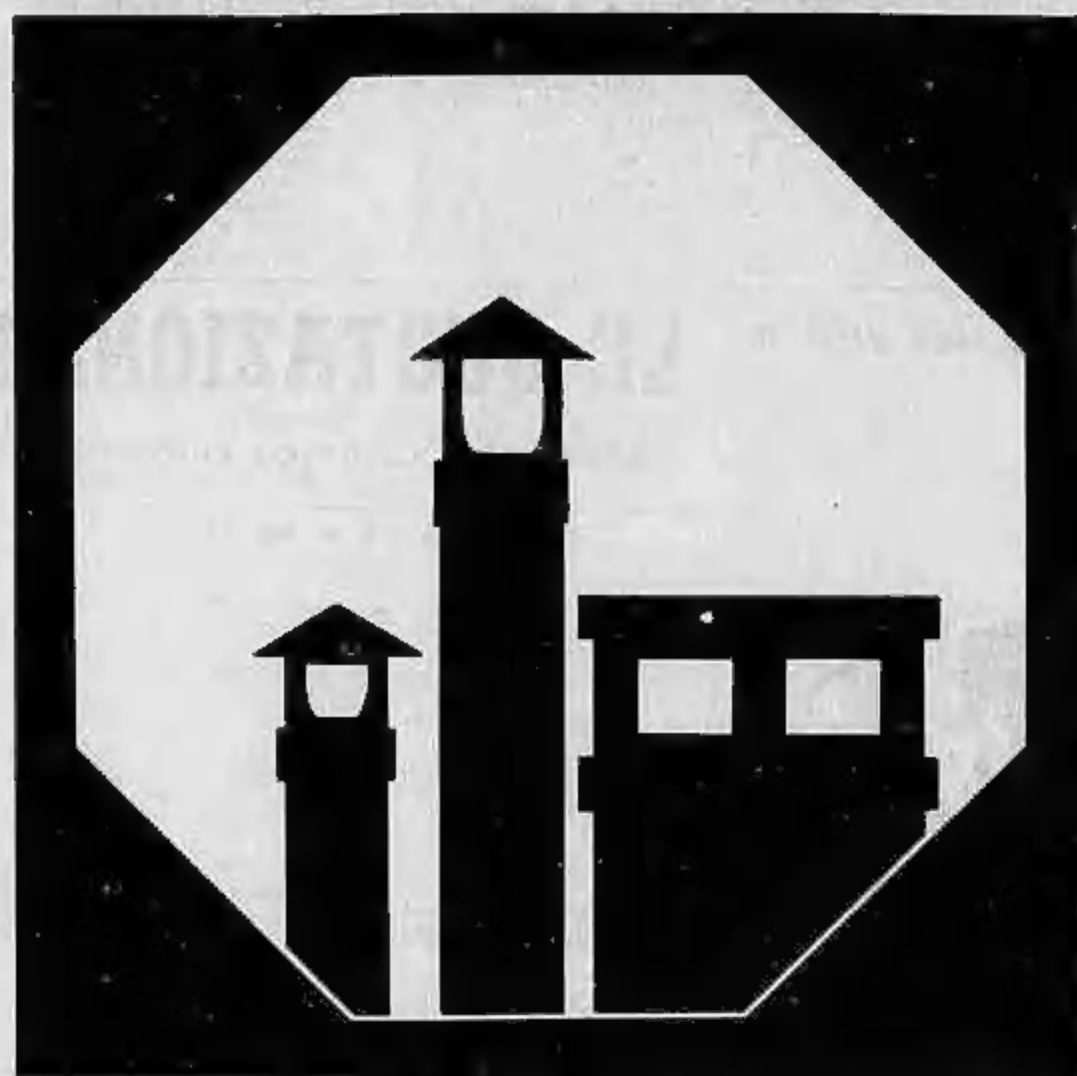
SOCIETA' ITALIANA RIFORNIMENTO PETROLI AFFINI
Via Zino Zini, 24 - Telefoni 69.30.92 - 69.70.21 - TORINO

SOCIETA' IMPRESA RISCALDAMENTI
NAFTA - CARBONI
TORINO - CORSO NOVARA, 105 - TELEF. 85.15.77

TERMONAFTA
COMMERCIO PETROLI E LUBRIFICANTI S.a.s.
Strada della Campagna 58 bis - Tel. 297.075 - 290.077
TORINO
UN CALDO PULITO,
UN CALDO SANO,
UN CALDO TOTAL

Fratelli TESSITORE
IMPRESA RISCALDAMENTI
(carbone e nafta)
Via Montanaro, 24 - Telefono 27.33.83 - TORINO

INVERNO SENZA PENSIERI
THERMOFINA
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Corso Sicilia, 13 - Tel. 678.083 - Torino

GIODA AGOSTINO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 44
TORINO - TELEFONO 48.28.28

QUALITA' - GIUSTO PREZZO

RIVENDITORE
Masoero Secondo
OLI COMBUSTIBILI
RISCALDAMENTI
AUTORIZZATO TORINO
Strada della Campagna, 129 - Tel. 296.684 - 210.837

PIEMONTE - PETROLI
NAFTE - RISCALDAMENTI

p. mellé
olii combustibili
IMPRESA DI RISCALDAMENTO
Uff. e Dep.: Via G. Fagnano 27 (angolo via Avellino)
Telefoni: 481.050 - 481.051 -- TORINO

CORSO FILIPPO TURATI 25 - TORINO - TELEFONO 587.731/4
TERMOSHELL

Esso Splendor: kerosene per riscaldam.
Esso Domestic Special: fluidissimo 1/2
Esso Domestic: fluido 3/5
Esso Light Fuel: semifluido 7/8
RIVENDITORE AUTORIZZATO ESSO
BERTOLOTTI SERVIZIO ESSO CASA
Ufficio: Corso Francia, n. 21
TORINO - Tel. 772.878 - 758.872

A. R. P. A.
di Ingg. Galleano, Fiumana & C.
Deposito con raccordo ferroviario
TORINO
Corso Vittorio Emanuele, 88 (Monumento)
Telefoni: 54.31.54 - 51.15.60

VIA BEINETTE 18
TORINO
Tel. 60.81.31 - 60.32.20
TERMOSHELL
GESTIONE RISCALDAMENTI

SUCC. di CARLO BIGATTO
STRADA DEL DROSSO, 98 - TORINO - TELEFONO 34.35.35
Olio combustibile
Carboni
Kerosene
Riscaldamenti
Impianti termici
Caldaie
Manutenzioni
Riparazioni
Bruciatori

NAFTA - CARBONI
RISCALDAMENTI
VIA FAGNANO 30 - TELEF. 484.127 - 485.935

"La Combustibile„
(Medaglia d'oro Espos. Naz. ed Intern. - Torino 1928)
CONCESSIONARIA
Torino
Uff. Amm. e deposito:
Via Palma di Cesnola 110 -
☎ 66.16.46 - ☎ 66.33.66
BP CALOR

GIROTTO geom. Pier Carlo
Olii Combustibili
Riscaldamenti
79.02.90 TORINO 79.38.38

LAVAGNO
OLIO COMBUSTIBILE
IMPRESA RISCALDAMENTI
UFFICI e DEPOSITI:
Torino - Via Trecate, 29 - Tel. 793.480 - 794.923 - 722.458

CONCESS. FLUID BP EXTRA
TORCHIO VITTORIO & C. s.a.s.
C. Savona 32 Moncalieri (Torino) Tel. 64.24.84 - 64.15.70 - 64.35.37

TOVO
NAFTA
RISCALDAMENTI
MANUTENZIONI - TRASFORMAZIONI
TORINO - VIA VALDENGO 24 - Tel. 851252/3

Valla Giovanni & C.
CARBONI
OLII COMBUSTIBILI
RISCALDAMENTI
TORINO - VIA BOLOGNA, 110 - TEL. 852.102 - 284.000 - 284.119

Eredi Traschetti
Gestione trasformazione impianti riscaldamento
VIA P. BAIARDI n. 31
TELEFONO 67.54.44 (4 linee)

S.p.A. CARBONIFERA
NAFTA - CARBONI
IMPRESA RISCALDAMENTI
DIREZIONE - Via G. Verdi, 12 - Telefono 51.99.97
DEPOSITI - Corso Siena, 104 - Telefono 87.49.54